



Comunicazione di cessazione Spazio Web

Gentile Cliente, ti informiamo che il servizio Webspaces verrà definitivamente dismesso a partire da questa data. Ti invitiamo a salvare eventuali contenuti presenti sullo spazio web prima di tale data, in quanto dopo la disattivazione. Per ulteriori informazioni visita la [pagina di Assistenza](#) dedicata.



Inter Nos

[Versione Italiana](#)

[English Version](#)

- [Lettera di presentazione](#)
- [Articoli](#)
- [Recensioni](#)
- [Interviste](#)
- [Testi](#)
- [Biografia](#)
- [Sentenze Musicali](#)
- [Curiosità](#)
- [Foto1](#)
- [Foto2\(nuove\)](#)
- [Links](#)
- [Disavventure](#)
- [S.I.A.E.](#)
- [Contatti](#)



1999 - 2001 A.S.®



Inter Nos

[Versione Italiana](#)

Sito Ufficiale

Questo sito è STATO VISITATO DA  Persone

Questo è il sito Internet del gruppo Pordenonese Inter Nos, duo progressivo sperimentale.



[Per visualizzare questo sito si consiglia di utilizzare Netscape 4.5 o versione superiore](#)



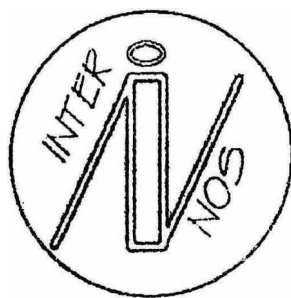
Si Ringrazia inoltre [Tiscalinet](#) per l'ospitalità nel suo server.

© Questo sito è protetto dalle leggi internazionali sul Copyright. Tutti i diritti sono riservati. Ogni riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza consenso dell'autore, è vietata. Se alcune immagini pubblicate nel sito fossero coperte da Copyright altrui, si prega di avvisare per la rimozione. Non si assume nessuna responsabilità per i contenuti delle pagine. ©1999 A.S.®

2000 A.S.®

[Questa sito è ospitato nel sito di Indiretta Nel Vento.](#)





Inter Nos

Versione Italiana

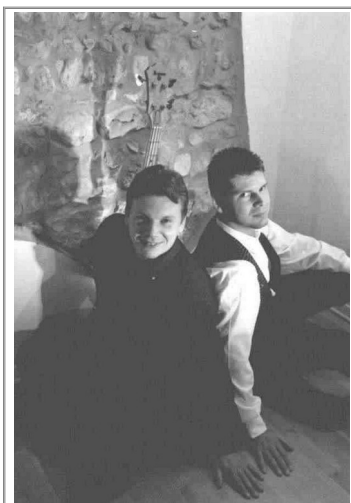
•LETTERA DI PRESENTAZIONE

CIAO, SIAMO GLI INTER NOS.

BENVENUTO NEL NOSTRO SITO INTERNET.

CI AUGURIAMO CHE QUANTO DA NOI PREDISPOSTO RISULTI DI TUO GRADIMENTO E CHE TU POSSA IN FUTURO TORNARE A VISIONARE QUESTE PAGINE, MAGARI IN COMPAGNIA DEI TUOI AMICI.

ANTICIPIAMO QUI ALCUNE NOTE SUL GRUPPO.



Inter Nos, Novembre 1998.

Claudio Faggion (sinistra).

Paolo Faggion (destra).

GLI INTER NOS, NATI NEL 1996, PROVENGONO DA PORDENONE; SONO COSTITUITI DAI FRATELLI CLAUDIO E PAOLO FAGGION. AGLI INTER NOS NON INTERESSA INTRAPRENDERE LA CARRIERA DI MUSICISTI PROFESSIONISTI: SUONANO PER

DIVERTIRSI, E SE QUALCUN ALTRO PROVA PIACEVOLI SENSAZIONI DALL'ASCOLTO DEI LORO BRANI... TANTO MEGLIO! GLI INTER NOS HANNO AL LORO ATTIVO PRODUZIONI SU NASTRO E CD, ED ALCUNI LORO BRANI SONO STATI INSERITI IN COMPILAZIONI ITALIANE E STRANIERE; ACCETTANO DI SCAMBIARE LE LORO PRODUZIONI CON QUELLE DI ALTRI GRUPPI, INDIPENDENTEMENTE DAL GENERE DA QUESTI SUONATO; SE INVITATI AD ESIBIRSI DAL VIVO, GLI INTER NOS FANNO IL POSSIBILE PER ESSERE SUL PALCO, PUR TRA I SOLITI MILLE PROBLEMI.

SE DESIDERI SAPERNE DI PIU'... BUONA LETTURA!

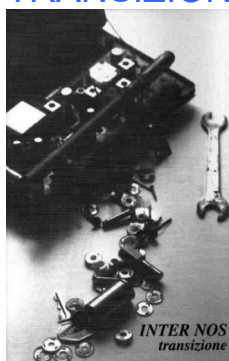
GRAZIE, IN OGNI CASO, PER LA VISITA.

INTER NOS



Pordenone, 9/12/98

Salve siamo i fratelli Claudio e Paolo Faggion, componenti del gruppo "INTER NOS", e siamo lieti di poterVi presentare il nostro primo demo-tape: TRANSIZIONE. Le canzoni contenute in questa cassetta sono state



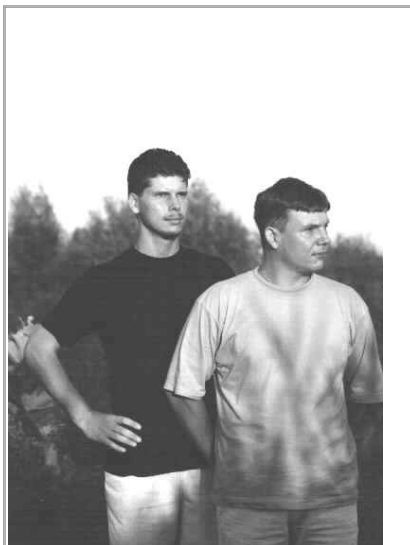
composte per essere eseguite principalmente con basso, voce e percussioni elettroniche; tuttavia, nel tentativo di creare qualche sonorità particolare, abbiamo inserito alcune parti ritmiche e soliste di chitarra e tastiera (come ad esempio le parti strumentali della canzone "differenti percorsi"). Negli "INTER NOS", come è riportato nelle note di copertina, Claudio suona il basso ed è la voce principale, mentre Paolo suona le percussioni elettroniche ed accompagna il cantato in alcuni

frangenti. Le parti di chitarra e di tastiera sono suonate da Paolo. Precedentemente ad ora abbiamo suonato nei "Poliphonix" (rock progressivo) con i quali abbiamo registrato 3 demo ufficiali. Attualmente la musica proposta dagli "INTER NOS" può essere sempre collocata nel

generico filone "progressive" anche se, come si sa, le etichettature ed i paragoni di riferimento ai gruppi storici del passato variano in maniera alquanto soggettiva.

L'ultimo punto di questa presentazione riguarda i nostri intenti; l'unica finalità di questo demo è quella di riuscire ad essere di gradevole ascolto e magari di suscitare qualche interesse a livello emotivo in chi ascolta.

Ai sottoscritti non interessa minimamente intraprendere o tentare alcuna carriera musicale o ricercare forme di guadagno economico tramite la musica.



Inter Nos Agosto 1996.
Maglia nera: Paolo Faggion.
Maglia bianca: Claudio Faggion.

Il prezzo del demo TRANSIZIONE (lire 5000 + 2000 per le spese di spedizione) è il minimo che siamo "costretti" a chiedere per cercare di ripagarci, almeno in parte, le spese sostenute (sapendo comunque che ci si rimette lo stesso!).

Con l'auspicio che il lavoro sia di Vostro gradimento e che vogliate recensirlo nel Vostro giornale, gli "INTER NOS" Vi porgono i loro ringraziamenti e saluti.

Pordenone, 20/04/99

Salve,

sono Claudio Faggion, bassista degli INTER NOS. Comunico che gli INTER NOS hanno pubblicato il loro nuovo lavoro, dal titolo FUTURO CALPESTATO; è disponibile in versione CD e cassetta. Il genere suonato dal gruppo - basato su voce, basso elettrico e percussioni elettroniche - è qualificabile come rock progressivo sperimentale. Allego un foglio con alcune recensioni del



nostro primo demo tape Transizione, pubblicato nel 1997. Per ottenere una copia del ns. nuovo lavoro - a scopo recensione - è necessario inviare all'indirizzo sopra indicato una cassetta vergine (da 50 minuti) o un CD registrabile (N.B.: per uso registrazioni audio); tempestivamente spedirò una copia di FUTURO CALPESTATO, restando in attesa di una fotocopia della pagina della 'zine contenente la recensione dello stesso. Altrimenti, il prezzo di una copia in CD è di L. 15.000 (s.p.i.), e di una copia in cassetta è di L. 7.000 (s.p.i.): acquisteremo una copia del numero della 'zine in cui verrà pubblicata la recensione. Siamo disponibili per interviste scritte, a mezzo lettera.

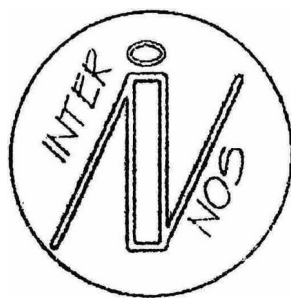
Siamo ben disposti ad autorizzare l'inserimento di nostri brani in compilazioni su nastro, LP o CD, purché la partecipazione sia gratuita e ci venga poi inviata una copia della compilazione contenente il nostro brano. Non è previsto l'invio di copie omaggio; se i redattori della 'zine non sono interessati al ns. lavoro o comunque ritengono che il genere da noi suonato non sia di gradimento alla maggioranza dei lettori, esoneriamo il destinatario della presente dal dare risposta alla stessa.

Ringraziando per l'attenzione, si porgono cordiali saluti ed auguri di buon lavoro.



Inter Nos.
Paolo Faggion (sinistra).
Claudio Faggion (destra).

[Inizio](#)



Inter Nos

Versione Italiana

•ARTICOLI

GRUPPI EMERGENTI. INTER NOS, IL DUO.

PROGRESSIVE CONQUISTATO DALL'ELETTRONICA NECESSITA'

"E' ARRIVATA LA NUOVA STAGIONE DEL ROCK"

(dal quotidiano IL GAZZETTINO, ed. Pordenone, 19/11/1997)

Conquistati dall'elettronica... per necessità; fuori discussione che il "sintetico" si stia insinuando a velocità stellare negli ambiti più inaspettati del vasto panorama rock contemporaneo, resta curioso il percorso compiuto dagli INTER NOS, formazione pordenonese dedita al rock progressive con produzioni proprie cantate in italiano. La band è composta da un paio di fratelli con il pallino della musica: Claudio e Paolo Faggion, 27 e 24 anni, rispettivamente cantante-bassista e batterista elettronico raccontano così l'inconsueta avventura.

Paolo: "Nel '91 avevamo formato i Poliphonix, un gruppo rock tradizionale. Mio fratello militava nella duplice veste di cantante e bassista, ed il sottoscritto era il batterista. I Poliphonix hanno prodotto 3 demo: Best Live Now nel 1991, Ciclicità nel 1994 e Contrasti nel 1995, tutti recensiti da riviste o da fanzines nazionali e straniere, e trasmessi per radio in programmi dedicati a gruppi emergenti. Poi siamo stati travolti dai soliti casini: per ragioni di tempo diventava ogni giorno più difficile riunire il gruppo. Inoltre pesava la cronica mancanza di sale prove. Insomma, per farla breve il gruppo si è sciolto. Ma la voglia di fare musica era rimasta. Così ho venduto la batteria acustica e ne ho acquistata una elettronica. Circa un anno fa sono sorti gli Inter Nos che sul palco si presentano solo con il basso, studiato per

produrre due linee di suono (la prima “pulita” e l'altra “effettata”) e le mie percussioni elettroniche che mi permettono di ottenere i suoni melodici di accompagnamento”.

Claudio: “Questa formula offre buoni risultati anche nelle esibizioni dal vivo: non si creano i vuoti di suono temuti dai mixeristi. All'inizio dell'anno abbiamo registrato Transizione, un demo contenente 5 brani registrati con parti di chitarra e tastiera”.

D.: “Transizione” indica un momento di passaggio?

Claudio: “Esatto. Transizione sta per esperimento. Quando abbiamo registrato il demo tape non eravamo ancora certi di riuscire a proporci dal vivo. Il nostro è stato un cammino inverso. Solo dopo aver registrato il demo abbiamo imparato ad usare il "multieffetto". Dal vivo la nostra musica si presenta più dura che su nastro. Qualcuno, nelle recensioni ottenute finora, l'ha definita persino industriale o sperimentale”.

D.: E' cambiato, dunque, il rapporto con l'elettronica...

Claudio: “Prima di questa esperienza mi consideravo un purista della musica acustica. Ora penso che l'elettronica non sia un mostro terribile. Basta non lasciarsi travolgere!”.

Paolo: “L'elettronica diventa un mostro quando fai suonare la macchina senza il tuo intervento”.

D.: Progetti per il futuro?

Claudio: “Abbiamo aderito alle selezioni del concorso “Arezzo Wave” e stiamo raccogliendo materiale per il prossimo demo. Contiamo di proporre in giro la nostra musica. Il rock progressivo e la melodia italiana stanno vivendo una nuova stagione d'oro. Gruppi storici, come la PFM, si stanno riformando. Il momento è buono. Il resto si vedrà.” (L. R.)

INTER NOS: A CACCIA DELLE NUOVE REALTÀ MUSICALI LOCALI

(dal quindicinale LO SCARABEO, luglio 1998)

NAME: Inter Nos.

FROM: Pordenone.

BORN IN: estate 1996.

MUSICIANS: Claudio Faggion (15/05/1970), basso elettrico / voce;
Paolo Faggion (16/11/1973), percussioni elettroniche / voce.
Segni particolari: sono fratelli.

Capita spesso nelle calde e afose serate estive o nel tepore della dolce primavera, di uscire da casa alla ricerca di interessanti svaghi che esulino dalla routine della monotona quotidianità. Così, con immenso stupore, scopriamo che a Pordenone e dintorni cova sotto la cenere di un'apparente apatia un fervore di iniziative artistiche gestite con passione da meravigliosi personaggi che varrebbe la pena di conoscere. Ma, si sa, viviamo nell'era dell'immagine, per cui se non appari sui media non esisti. Il sottobosco dell'anonimato brulica di validi ed intraprendenti "creativi" che LO SCARABEO, nei limiti del possibile, vorrebbe sottoporre all'attenzione del pubblico.

Non sappiamo se diventeranno famosi, ma crediamo che meritino almeno un'occasione. Cominciamo con il "magnifico duo" degli INTER NOS. Intanto il nome, che in latino significa "tra noi", vuole indicare un tipo di lavoro portato avanti tra i due fratelli, non escludendo a priori la possibilità di collaborazione con altre persone. Il genere musicale proposto è stato etichettato quale "rock progressivo sperimentale". Inizialmente si definivano semplicemente artisti di rock progressivo, ma resisi conto che gli ascoltatori sarebbero potuti rimanere sconcertati al cospetto di sonorità lontane dai canoni tipici di tale corrente, hanno optato per questa nuova definizione che, seppur altrettanto vaga ed onnicomprensiva, li mette al riparo dagli eventuali strali dei puristi e dei pignoli che si incontrano in giro. Il titolo del loro più recente lavoro "Transizione" rimanda al passaggio da un'esperienza musicale positiva, ma ormai giunta al capolinea (con il gruppo Poliphonix) ad un'altra affascinante, ma carica di incognite. Come ogni viaggio che si rispetti l'attrazione consiste proprio nell'avventura, nell'affrontare l'ignoto e l'imprevisto.

Il duo è già piuttosto temprato, in quanto nel corso degli anni alcune fanzine non hanno avuto pietà nel censurarne i frutti, giungendo al limite dell'offesa

personale.

Noi ci dissociamo, e pur ammettendo che le sonorità non siano proprio "easy listening" crediamo che la loro sperimentazione sia assolutamente degna di attenzione e di elogi.

Se vi capita di leggere sui quotidiani locali di qualche loro appuntamento dal vivo nella zona, andateci e, senza alcun pregiudizio, ascoltate i testi e osservate la passione che i due profondono senza risparmio nell'esecuzione. Forse troverete qualcosa d'importante da conservare nella memoria. I due fratelli sono assolutamente originali, non accettano imposizioni o compromessi, vanno fieri della loro genuinità e basano la loro attività compositiva (che comunque è un "hobby") su valori morali solidissimi. Già solo per questo meriterebbero un monumento.

Buon viaggio, INTER NOS!

Se volete contattarli per maggiori ragguagli o acquistare una copia del demotape "Transizione", ecco il recapito: INTER NOS c/o F.lli Faggion, Via Colvera 2, 33170 Pordenone. Tel. 0434/366550.

**IL PRIMO CD DEGLI INTER NOS: ORIGINALITA' E CREATIVITA', CON
ALCUNE PREZIOSE GEMME DAVVERO IMPERDIBILI**
(dal quindicinale LO SCARABEO, n. 23 - luglio 1999)

I mitici fratelli Faggion, Claudio & Paolo, in arte INTER NOS, tornano alla carica: è in circolazione da gennaio 1999 il loro primo CD intitolato "Futuro Calpestato". Ci siamo già occupati in passato del lavoro musicale di questo duo, sottolineandone l'assoluta originalità nella composizione e nell'esposizione delle tematiche trattate. Ancora una volta confermiamo il nostro giudizio e avvertiamo coloro che sono soliti alle sonorità commerciali di astenersi dall'ascolto.

I brani contenuti in quest'opera si differenziano dal precedente demo tape (sempre autoprodotta dagli INTER NOS, il cui scopo non è di lucrare ma di dare sfogo alla passione per la musica) per la collaborazione con gli amici e le persone che maggiormente in questi anni hanno contribuito, con il loro appoggio morale e concreto, all'attività del duo. Ecco spiegata la scelta di incidere "Una vecchia chitarra" il cui testo originariamente era in croato, composto da Tamara Sepic, amica del possente Claudio, presentato al concorso "Dora", classificandosi 6° su 800 partecipanti. Altra chicca imperdibile è "Lamp", testo integralmente in friulano, presentato all'edizione

1996 del concorso “Premi Friùl” indetto da Radio Onde Furlane; questo è stato, tra l'altro, il primo brano composto come INTER NOS e rappresenta un omaggio alla terra natia, alle tradizioni e alla lingua friulana che rischiano di scomparire nell'indifferenza delle nuove generazioni. “Voglia di pensare” contiene un testo scritto da Luca Cesco, autore anche delle splendide foto che ornano la copertina del CD, parole risalenti addirittura ai tempi della gloriosa III C ‘88/’89 del Liceo Ginnasio Statale di Pordenone (all'epoca ancora innominato, successivamente Giacomo Leopardi). Imperdibile, anche per la carica di umanità dei due fratelli.

INTER NOS, LA MINI-BAND DEI MUSICISTI “PER GIOCO”

(dal quotidiano IL GAZZETTINO, ed. Pordenone, 6/01/2000)

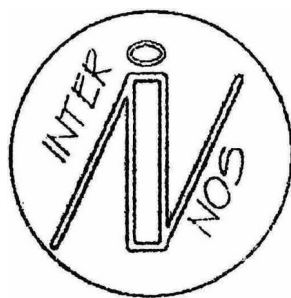
Alieni dal music-business con tanta ferocia da lasciare esterrefatti, gli INTER NOS, alias i fratelli pordenonesi Claudio e Paolo Faggion, hanno prodotto “Futuro Calpestato”, un demo-CD (il primo, “Transizione”, era uscito su nastro un paio d’anni fa) registrato con un semplice multipiste in presa diretta: sette brani dal suono duro, scarno, indefinibile. Qualche fanzine U-ground ha provato a catalogarli con difficoltà sotto la voce metal, ma le ritmiche delle canzoni non sono abbastanza sostenute per i tradizionali canoni metallari. Si potrebbe pensare a un rock prog acido e sperimentale, ma anche così non è resa l’idea della musica prodotta dalla strana coppia di musicisti “per gioco”: suoni dissonanti, minimalisti, linee melodiche mai fatte combaciare con la musica. Ascoltare per credere (info: 0434/366550).

La musica prodotta dai fratelli Faggion colpisce anche per la scelta di non utilizzare chitarre: “Suoniamo in due, sia dal vivo che su disco. Claudio canta e suona il basso ed il sottoscritto si occupa delle percussioni elettroniche” racconta Paolo. Il basso non è qui uno strumento qualunque: è studiato per produrre due linee di suono, una pulita e una sporca, tanto da sembrare una chitarra grattugiata.

“Non vogliamo inserire altri elementi nel gruppo per una semplice ragione: è difficile trovare sale dove provare ed è ancora più difficile far combaciare gli impegni di tanti musicisti” dice ancora Paolo, spiegando le ragioni della “strana” scelta. Del resto qualche anni fa Claudio e Paolo avevano formato una band “vera”, i POLIPHONIX, che si era sciolta per l’impossibilità di incontrarsi a suonare.

Ma torniamo al disco: nel CD compare il brano “1999,5”, con il quale il duo entrerà nella compilation sulle band emergenti pordenonesi coordinato dall’Associazione Didee, in uscita a settimane. Fra le sette, incredibili tracce del tondino metallico compare, poi, “Lamp”, scritto in lingua friulana e presentato tre anni fa al concorso “Premi Friùl” di Radio Onde Furlane. Da segnalare anche “Una vecchia chitarra”, con un testo scritto in croato da Tamara Sepic (poi tradotto) che nel 1996 si aggiudicò il sesto posto su 800 partecipanti al concorso “Dora”. Non c’è dubbio: gli INTER NOS rappresentano la realtà musicale più eccentrica del pordenonese. E, se saranno apprezzati in giro, sarà proprio per questa caratteristica.

(L. R.)



Inter Nos

Versione Italiana

• R E C E N S I O N I

Questo progetto è formato da due ex Poliphonix, i fratelli Claudio e Paolo Faggion. La musica che fuoriesce dal lavoro non è il solito metal che molti di noi sono abituati a sentire; infatti con molto coraggio i due ragazzi di Pordenone ci propongono una struttura di basso, batteria e voce che definire coraggiosa ed originale è ancora poco.

E' un lavoro che sicuramente non piacerà a molti, ma che in fatto di tecnica e fantasia sa dire la sua.

[A.K.O.M. 'zine - n. 5, Italy]

Duo prog (?) costituito dai fratelli Faggion. Il punto interrogativo è presente in quanto se è vero che in alcuni brani la componente prog è ben delineata, sovente accade che i due si lascino andare a (interessanti!) spazi di ricerca più numerosi. Anche loro se ne sono accorti, dicendomi che in futuro toglieranno dal logo la dicitura prog-rock, visto la componente rumorosa che sta prendendo campo. Ottimo lavoro ad ogni modo, bravi.
[PSYCHE OUT 'zine - summer 1997, Italy]

INTER NOS, forse perché Claudio e Paolo Faggion fanno tutto tra loro. E devo dire che ci riescono benissimo. Claudio (basso e voce) e Paolo (percussioni e cori) nel demo "Transizione" parlano di emozioni e stati d'animo (insicurezza, solitudine), destino, tempo che scorre. I testi sono poco cantati, quasi parlati su un'ottima base musicale, che potrebbe vivere benissimo anche da sola, come un buon rock energico. Il pezzo di punta è proprio "Transizione", personalmente però punterei su "Differenti percorsi", la cui musica è quella che, dopo un primo ascolto, si ricorda meglio. E il primo ascolto non tradisce mai...

[A.K.O.M. 'zine (Cinzia Donati) - n. 10, Italy]

Originale e personale: ecco come si presenta il demo di questa band di Pordenone composta da due elementi, o meglio da due fratelli (ex Poliphonix) che hanno deciso d'intraprendere un proprio sentiero musicale al di fuori delle mode del momento; lo stile del gruppo è al di fuori da ogni possibile catalogazione, in quanto si basa su due strumenti principali quali il basso (in alcuni casi molto effettato) e le percussioni (con alcune sporadiche intrusioni di chitarra e tastiera), il tutto condito da un cantato "clean" in italiano. Ma ciò che stupisce sono le stonature volute dal cantante Claudio ed è proprio questo che rende particolare la musica degli Inter Nos. Non è un demo facilmente assimilabile, ma anzi ci vogliono ripetuti ascolti in modo da poter apprezzare lo stile del gruppo: particolarmente significativo il testo di "Sapevi" dedicato ad una ragazza, e la voce nel brano "Differenti percorsi", effettuata per mezzo di un "ping pong delay". Lay-out in b/n completo di tutte le informazioni, compresi testi e foto della band; registrazione impeccabile. Ora dipende da voi: se siete alla ricerca di qualcosa di strano e difficile da comprendere, allora fate vostro questo demo, altrimenti girate alla larga in quanto potreste rimanerne delusi!

[AMSHADA 'zine - n. 4, Italy]

Sicuramente degno di nota il lavoro realizzato dagli Inter Nos, duo di Pordenone formato dai fratelli Claudio (basso e voce) e Paolo (percussioni e cori) Faggion.

"Transizione" contiene 5 canzoni cantate in italiano, (strani e affascinanti i testi), la prima cosa che si nota è la buona registrazione. La loro musica va assimilata a poco a poco. La band friulana propone uno stile molto strano e personale che alla fine risulta proprio essere il loro punto di forza: non credo ci siano in Italia altri gruppi come loro, mi sono sforzato di trovare qualche somiglianza con altre bands e l'unica che ho potuto riscontrare, anche se lontana, è con alcuni tratti dei CSI. L'effettistica molto pronunciata dà una vaga sensazione "industriale" ma, in realtà, il loro "rock" (?) sfugge da ogni tipo di classificazione e non ha niente a che fare con nessun gruppo/stile/filone all'infuori degli INTER NOS. Molto interessante la parte strumentale; il primo impatto con la voce è come un pugno nello stomaco ma poi ci si rende conto che quella voce è l'unica che potrebbe stare in un lavoro come questo ed è caratterizzante. "Transizione" rasenta il grottesco. I fratelli Faggion o sono pazzi o sono geniali, non c'è una via di mezzo.

[GOLGHOTHA 'zine (Francesco Radicci) - n. 2, Italy]

Allora, cinque pezzi per questo lavoro interamente suonato dai due fratelli Faggion, di un genere difficilmente definibile: un misto di hard e sperimentazione, cantato in italiano, abbastanza strano e stravagante, da ascoltare con cura. Cinque pezzi dicevo, si inizia con Non può andare meglio , un invito a non arrendersi mai, vari tipi di sonorità, una musica

che parlerebbe anche senza le parole, non ho termine di paragone (principalmente perché non è il mio genere, secondariamente perché probabilmente non esiste un termine di paragone), forse il progressivo italiano anni '70 andrebbe bene, no? Sapevi è decisamente più sperimentale, un'onda di tastiera (N.D. Claudio Faggion: in realtà non ci sono tastiere in questo brano) fa da sottofondo a tutto il pezzo, tempi inconsueti ed imprevedibili, mi danno un'atmosfera tipo CCCP di "Socialismo e barbarie", ma non è solo questo: è un maledetto viaggio in acido, caspita... il testo magari riporta un po' alla realtà. In *Viaggiatore basso* bene in evidenza un po' Primus, continua il progressivo viaggio nella sperimentazione, le liriche sono stavolta più in tono con la stranezza dei suoni, abbastanza visionarie... progressivo sperimentale al massimo, impossibile da descrivere. Che roba stranissima! Il secondo lato si apre con *Differenti Percorsi*, magari inizialmente ti trae in inganno e ti fa pensare che sia la solita ballad, poi pian piano si indurisce e al momento del cantato parte a girare nel vortice della follia musicale: voce distorta come in un sogno, ritmiche allucinanti (o forse allucinogene?) nel senso buono, per poi alla fine ritornare sulle sonorità più "umane" degli inizi. Infine la title-track *Transizione*, decisamente più rockeggiante, tastierine e chitarre anni '70, cantata da entrambi, effetti sonori si intrufolano un po' per tutto il pezzo, ancora le liriche sono belle fuori... insomma, io adesso non vorrei che Claudio e Paolo se la prendessero, ma vi pigliate qualcosa prima di scrivere i pezzi? Altrimenti non mi spiego una musica così disumana... amanti della sperimentazione e della follia, fatevi sotto. Ah, un consiglio, lavorare un po' sulla voce, anche se già ve l'hanno detto e già lo sapete, ma che razza di recensore sarei se non trovassi mai il pelo nell'uovo (a qualcuno fischieranno le orecchie ora)??

[DARKNESS ATTACK 'zine - n. 1, Italy]

Mi trovo in seria difficoltà a dare un giudizio di valore su questo demo, peraltro registrato e confezionato ottimamente: la musica di Claudio e Paolo Faggion infatti mi ha messo a disagio fin dal primo ascolto e questa sensazione non mi ha abbandonato neanche in seguito. Secondo me il "problema" è questo: fondamentalmente il duo non compone e suona per gli altri, ma per esigenza personale, per liberare delle emozioni proprie. Gli elementi che mi hanno portato a questa conclusione sono in primis il nome e poi la voce, assolutamente inadeguata a coinvolgere l'ascoltatore, quasi slegata dal contesto delle varie canzoni, e che partecipa allo sviluppo dei brani solo quando sono presenti anche i cori, come in *Transizione*. Vista l'esperienza che i nostri hanno alle spalle e la loro perizia con gli strumenti, non posso credere che si tratti di una svista, ma ritengo che tutto ciò sia frutto di una scelta precisa. Musicalmente i due fratelli producono un prog-rock cui sono affiancati elementi "spaziali" (Sapevi) e accenni industrial (l'opener "Non può andare meglio" ricorda alla lontana i primi *Killing Joke*), più per le atmosfere di cui sono dotate le varie songs che per l'uso di effetti tecnologici. Personalmente ho trovato intrigante la proposta degli *Inter Nos*, ma mi rendo conto che non è facilmente comprensibile a tutti (era questo il vostro scopo?).

[KOROVA MILKBAR 'zine - n. 1, Italy]

Alla base di tutto c'è sempre la passione, la voglia di comunicare e di esprimere le proprie emozioni, idee, esperienze, e la musica è il miglior mezzo; questo, i fratelli Faggion lo sanno benissimo: ed ecco il motivo di continuare un lavoro interrotto con i Poliphonix e ripreso nelle vesti degli INTER NOS. (...) Ci auguriamo che gli INTER NOS proseguano in questo loro cammino e continuino a migliorare e ad arricchire le proprie esperienze con la voglia e la testardaggine di far musica.

[EVASION 'zine - n. 24, Italy]

Tornano i fratelli Claudio e Paolo Faggion con questo lavoro che, nonostante mantenga le iniziali idee musicali di matrice prog-rock sperimentale, si presenta con notevole passaggio verso un sound più duro e decisamente "adulto", rispetto al precedente lavoro Transizione. (...) Quasi tutto il lavoro è davvero entusiasmante, come risulta da brani quali "LAMP" e soprattutto dalla magica-futuristica "1999,5" in cui, oltre al testo interessante, si può apprezzare la grande dimestichezza di Paolo alle tastiere.

[PSYCHE OUT 'zine - Spring '99, Italy]

Gli INTER NOS provengono da Pordenone e mettono duramente alla prova la mia abilità di "criticone" con questa cassetta intitolata Futuro Calpestato... infatti la musica proposta dai nostri prende spunto da un progressive-metal molto ipnotico per poi dare libero sfogo creativo con composizioni e testi assolutamente fuori dal comune. Lunghe cavalcate oniriche figlie degli spettri di tutti i giorni dove le "storie" raccontate dai nostri sembrano come lame di acciaio fuso che si incastrano in una solida muraglia di cemento. La particolarità del tutto sta poi nel cantato quasi recitato che a tratti ricorda cose alla MASSIMO VOLUME e che, secondo me, è la vera piacevole particolarità del combo.

[RADIOSOTTOSOPRA 'zine - Gennaio/Febbraio/Marzo 1999, Italy]

Gli INTER NOS sono un duo costituito da due fratelli, proveniente dal nord-est dell'Italia. Descrivono la loro musica come rock progressivo sperimentale. Io vorrei ampliare la loro definizione e dire che è grindcore progressivo, carico di tonalità basse. La musica degli INTER NOS dà maggiore importanza all'armonia che ai passaggi musicali semplici e diretti. I testi sono tutti in italiano e sono espressi in maniera parlata, con molta enfasi. Se cercate un punto di riferimento per la loro music, questo è leggermente più difficile da

individuare: potremmo tentare indicandoli come una versione progressiva/grind degli Zerobranco! Se vi piace la loro musica, alquanto al di fuori della norma, allora provate ad ascoltare gli INTER NOS. Io apprezzo la musica degli INTER NOS e non vedo l'ora di sentire altre loro produzioni.

[traduzione da HIDDINKULTURZ 'zine n. 3 - summer 1999, Scotland]

Un gradito ritorno sulle pagine di Darkness Attack per gli INTER NOS, intervistati sul primo numero in occasione dell'uscita di "Transizione", che ora tornano con questo lavoro davvero interessante. Devo confessarvi che l'ascolto di "Transizione" mi era risultato un po' ostico, vuoi per le sperimentazioni, vuoi per il genere un po' a parte, ma devo ammettere che "Futuro Calpestato" mi è un po' più accessibile!! Oddio, la musica è sempre molto sperimentale, a tratti psichedelica ("Lamp" ne è un buon esempio... ha pure il testo in friulano stretto... non ci capisco un'acca), i testi - in italiano- sono sempre molto poetici e quasi filosofici, semplici ad un primo impatto, ma nascondono grandi significati. Tra tutti i pezzi i migliori sono sicuramente la già detta "Lamp", "Una vecchia chitarra" (un sogno in acido, con testo scritto originariamente in croato), "Voglia di pensare" un po' più pesante... ma a pensarci bene anche le restanti "Abbandono" (l'atmosfera è molto gelida), "Frase" (un vero trip, anche con il cantato che segue una linea non del tutto ortodossa), "1999,5" (molto progressiva e "spaziale") e anche l'iniziale "Tra noi", anche se è così breve che quasi sembra un intro. Non è certo musica per tutti, ma a quei pochi che sapranno osare regalerà emozioni inaspettate.

[DARKNESS ATTACK 'zine n. 3, estate 1999 – Italia]

Il genere è sempre un po' di difficile catalogazione, come i lavori precedenti, anche se le sonorità su questo ultimo "F. C." sono un po' più definite, più hard. Possiamo catalogare gli Inter Nos in un filone hard-progressive-psichedelico. (...) Il lavoro non è di facile assimilazione, perciò sarebbe opportuno sentirlo più di una volta per capirlo a fondo. Se dopo dieci ascolti ancora non avete un'idea di chi siano gli Inter Nos, allora questo non è il vostro genere!

[A.K.O.M. 'zine n. 17, autunno 1999 – Italy]

OK, siete dei tizi con problemi di nervi, finite dopo 25 anni la terapia dallo psichiatra, rientrate a casa e (magicamente) trovate una copia di "Futuro Calpestato" sul tavolo, lo ascoltate e che fate? Nove volte su dieci uscite e fate

una carneficina, la volta restante cercate i fratelli Faggion e li menate di brutto! Se invece il vostro sistema nervoso funziona a dovere, potreste più semplicemente rimanere irritati, estraniati, disturbati e/o sconvolti dalle nuove tracce degli Inter Nos, che si rifanno vivi, dopo "Transizione" del 1997, con il loro "rock progressivo sperimentale" fatto di percussioni, voce e basso: non posso definire la loro musica "godibile", ma la trovo estremamente intrigante e sono certo che, nel bene o nel male, non può lasciare nessuno indifferente e che pochi potranno etichettarla come "già sentita".

Avvertenza: se vi sentite coinvolti dalle canzoni di "Futuro Calpestato" avete bisogno di supporto medico!

[KOROVA MILKBAR 'zine - n. 4 (gennaio 2000), Italy]

Chi si cela dietro questo bizzarro progetto musicale denominato Inter Nos, nome alquanto azzeccato per un genere musicale di indubbia originalità ma destinato per sua natura a rimanere fenomeno a sé stante? Due soli musicisti, i fratelli Faggion originari di Pordenone: Claudio e Paolo per l'appunto; il primo si cimenta al basso elettrico e alla voce, il secondo si occupa delle percussioni elettroniche e dei cori, tutto qui! Non troverete neppure una sola nota di chitarra suonata in tutta la demo?!... Il genere musicale proposto dai due è di difficile collocazione, azzarderei a definirlo progressive rock d'avanguardia con influenze vagamente psichedeliche che ricordano certe sperimentazioni alla Syd Barret del periodo solista, sia nello stile del cantato, volutamente monotono e aritmico, sia in alcune melodie cantilenanti rappresentate da brani come "Lamp", con testo in dialetto friulano (...!?!...) [N.D. Claudio Faggion: il Friulano è una lingua, non un dialetto!] e soprattutto in "Una vecchia chitarra", dove il cantato diventa veramente ossessivo! Le cose più interessanti dell'album, a mio avviso, vanno ricercate nei due brani conclusivi: in "Frase", brano incredibilmente asimmetrico, emerge una discreta perizia tecnica ed originalità da parte del bravo bassista Claudio, che crea con ripetuti glissandi e stacchi ritmici asimmetrici un'atmosfera di profonda inquietudine esistenziale. Il brano conclusivo, il più progressivo dell'intera demo, dal titolo futuristico "1999,5" è interessante ma forse poteva essere sviluppato nella sezione centrale (...). Se siete curiosi di scoprirli potete richiedere la demo ai diretti interessati al seguente indirizzo: Inter Nos c/o F.lli Faggion, Via Colvera 2, 33170 Pordenone.

[PROGMAGAZINE n. 2 - marzo 2001, Italy]

Di certo non è musica per tutti, ma perché dovrebbe esserlo? I F.lli Faggion (ex Poliphonix) sono un duo (basso elettrico e percussioni elettroniche), propongono una musica difficilmente etichettabile, che definire sperimentale è riduttivo. Nel loro demo si alternano e si mescolano generi e suoni completamente diversi e rigenerati. Si inizia subito con "Tra

noi", molto dura e breve. "Lamp" è un esempio di "post" psichedelia, tra l'altro con il testo in friulano!! Si prosegue con "Una vecchia chitarra" (cantata in italiano, ma che aveva il testo originale in croato), è un enigma tra noise e ritmi quasi folk. "Voglia di pensare", con il suo cantato incalzante ed oppressivo, ripropone la musica dura e graffiante della prima traccia, e così anche "Abbandono". "Frase" è un brano scomposto, con un cantato difficile da seguire ed una linea musicale quasi rumoristica. "1999,5" chiude il demo proponendo una landa sonora che ancora non era comparsa: il progressive, arricchita da suoni all' "Interstellar Overdrive".

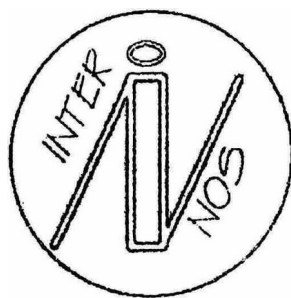
I testi sono molto poetici e il cantato a coro e sempre originale fa tornare alla mente certa musica anni '80 (Siouxsie). Insomma, gli Inter Nos hanno fatto della sperimentazione il loro credo, chi vorrà seguirli dovrà prepararsi a visioni inaspettate da ricercare negli oscuri intrichi sonori, creati da due menti "malate"!!

[KATOBASILEIA n. 2 anno 0 - maggio 2001, Italy]

Probabilmente non li avete mai ascoltati o sentiti nominare ma il duo dei fratelli Faggion from Pordenone è una delle cose più strane che mi siano capitate a tiro: utilizzo il termine "strane" per comodità, la stessa comodità che porta loro a usare i termini "progressivo - sperimentale - d'avanguardia" per definire la loro proposta. Che definibile non è. Perlomeno io non ci riesco. Immaginate un nervoso ed irregolare post-rock, alla King Crimson per intenderci, cantato in modo volutamente monotono ed irritante (qua e là in friulano...), legato al punk/new wave da una parte ed all'hard progressive dall'altra, aggressivo e minimalista ma fortemente ipnotico ed estraniante, a tratti ossessivo. Se a questo aggiungete che Paolo e Claudio suonano rispettivamente percussioni elettroniche e basso avrete il risultato. Risultato eccentrico, sicuramente originale, combinato in modo matematico e non lasciato al caso, in effetti molto difficile da seguire ma non per questo inascoltabile, certo i fanatici genesisiani avranno qualcosa da ridire ma permettetemi, queste cascate di riff distorti di basso, le ritmiche marziali, le spiazzanti melodie che ogni tanto fanno capolino ed i testi più che singolari non me lo hanno mica fatto spegnere lo stereo...

[ARLEQUINS webine - Italy, gennaio 2002].

[Inizio](#)



Inter Nos

Versione Italiana

•INTERVISTE

Intervista scritta rilasciata il 19/02/1997 ad AKOM 'zine, Via Pineta 20/G, 45010 Rosolina (RO) (pubblicata sul n. 5 della 'zine)

1 - Principali influenze?

Paolo : cerco, nei limiti del possibile, di non farmi influenzare troppo dai gruppi o dal genere musicale che maggiormente ascolto nei vari periodi: tuttavia, inevitabilmente ed inconsciamente, nelle composizioni riemergono i propri gusti principali. Le mie "fondamenta musicali" sono formate dall'hard rock anni '70 e dall'heavy metal (DeepPurple / Rainbow / Iron Maiden), nonché dal progressive italiano (Le Orme su tutti).
Claudio : heavy metal, tranne il glam e gli "estremi" del genere: grindcore da un lato, Bon Jovi e simili dall'altro; poi, hardcore italiano degli anni '80 (Kina su tutti).

2 - Letture preferite?

Paolo : sinceramente non leggo molti libri, non perché non apprezzi la letteratura, ma perché passo l'esiguo tempo libero che ho a disposizione a suonare o comporre musica; comunque mi attraggono prevalentemente gli scritti di storia contemporanea e attualità.

Claudio : siccome studio all'Università, sono abbastanza impelagato con i vari libri di testo (già sono pesanti da leggere, figuriamoci a studiarli): dunque, nel tempo libero preferisco fare qualcos'altro che non sia leggere. Acquisto qualche rivista musicale, fanzines e alcuni libriccini della collana “Millelire”.

3 - Date un voto da 0 a 100 alle seguenti bands: YES, DEFTONES, DREAM THEATER, AC/DC, PRIMUS.

Paolo : do un punteggio “comparativo”, in base anche al valore storico dei gruppi citati. YES (a parte le ultime manovre commerciali): 75. DEFTONES: non ho ascoltato alcun loro brano. DREAM THEATER: 70. AC/DC: 80. PRIMUS: 65.

Claudio : YES: li conosco soprattutto di fama; a parte “Owner of a lonely heart” (che conoscono tutti), ho ascoltato qualcosa di sfuggita, dunque non mi sbilancio troppo: 70. DEFTONES: non attribuisco il voto in quanto li conosco solo di nome. DREAM THEATER: “When dream and day unite” è stellare; quelli successivi sono validi, però ho come l'impressione che il gruppo si sia “standardizzato”: non ci sono più, a mio avviso, quei lampi di genio che erano presenti nel primo lavoro, sembra quasi che non si vogliano sprecare troppo; o sarà che, dal 1991, sono cambiati i miei gusti? Nel dubbio... 80. AC/DC: sono veramente trascinanti, ma troppo, troppo ripetitivi!! 70. PRIMUS: hanno due elementi ottimi, ma il chitarrista non mi convince per niente. La tecnica è indiscutibile, ma a tratti sembra di sentire tanti esperimenti casuali, anziché canzoni vere e proprie. Lo stesso problema, in misura addirittura maggiore, lo ritrovo nei Sausage, side-project di Les Claypool; in definitiva il voto è 80.

4 - Miglior concerto visto nel 1996?

Paolo : quello dei Deep Purple con Steve Morse, al Palasport di Pordenone.

Claudio: il concerto che mi ha soddisfatto di più si è tenuto in Luglio a Vittorio Veneto (TV): c'erano Miriam Place, Gastric Saucers e Raw Power; era da dieci anni che aspettavo di vedere gli emiliani dal vivo, e vi assicuro che non sono rimasto al di fuori della “mischia”: chi ha assistito ad un loro concerto sa certamente quale bolgia si crea davanti al palco!

5 - Progetti futuri e saluti ai lettori di AKOM!

Paolo: musicalmente, mi auguro di fare un po' di concerti in giro, e di trovare il tempo per comporre qualcosa di decente per il prossimo demo. Non ho altri progetti, anche perché, lavorando in un ufficio tecnico di progettazione... meno progetti faccio, meglio sto! (...BATTUTA!!)

Un saluto ed un ringraziamento a tutti i collaboratori ed ai lettori di AKOM 'ZINE da parte di Paolo.

Claudio: concordo con mio fratello. Ci sarebbero altre cose da dire, ma non c'è spazio; faccio solo un appello ai musicisti: scambiate i vostri lavori con quelli degli altri gruppi; è abbastanza egoistico tirare sempre e solo l'acqua al proprio mulino, come fanno in troppi (non faccio nomi, per evitare polemiche); e poi, si impara sempre qualcosa di nuovo ascoltando i propri "colleghi". Mandi a ducju!

1) Come mai avete scelto questa formazione a due elementi?

Diciamo che dopo lo scioglimento dei POLIPHONIX (gruppo in cui suonavamo precedentemente), dovuto alla impossibilità di provare con continuità per vari impegni dei diversi componenti, abbiamo scelto di continuare a suonare in due come INTER NOS per evitare di coinvolgere altre persone e fare riaffiorare il problema; tra noi due fratelli, bene o male, riusciamo a combinare delle prove anche nelle nostre camere da letto, suonando sentendoci attraverso le cuffie! Da qui, la scelta di utilizzare le percussioni elettroniche.

2) Per eventuali concerti, utilizzerete dei “session-musicians”?

Absolutamente no! La nostra sfida è questa: dimostrare che si può creare qualcosa di nuovo anche solo in due e con strumentazione “strana”.

3) Claudio, il testo di “Sapevi” a chi è rivolto?

Ad una ragazza. E' triste affezionarsi ad una persona, ma allo stesso tempo nutrire dei dubbi... e scoprire infine che questa persona è completamente diversa da come uno pensava che fosse (e dunque scoprire che i dubbi erano fondati).

4) Quali sono stati i motivi del vostro rifiuto a partecipare alle due (ora tre!) CD-compilation che vi sono state proposte? Cosa ne pensate delle compilation, più in generale?

Claudio - Ti rispondo così come ho già risposto ad altri tuoi “colleghi”: le ragioni sono sostanzialmente due. La prima è che è ora di finirla con questa storia del “pay to play”, ossia pagare per suonare. La seconda è che, a mio avviso, queste iniziative -compilation con partecipazione a pagamento - giovano soltanto a chi le promuove, cioè alle case discografiche, le quali sicuramente incassano qualche milione sborsato in anticipo dai gruppi, e solo eventualmente procurano vantaggi ai gruppi partecipanti: purché questi si trasformino in “piazzisti” per sbolognare a qualcuno le copie omaggio che

vengono (neanche sempre) loro date, recuperando così la somma spesa. Ad altri gruppi questo discorso può anche stare bene, agli INTER NOS no: premesso che se io chiedo ai miei amici di comprare un CD compilation (di cui a loro non interessa assolutamente nulla) solo perché dentro ci siamo anche noi, come minimo mi ridono in faccia, più in generale dico che sarebbe molto più vantaggioso per noi se i discografici dicessero: “la partecipazione al CD è gratuita, però i guadagni sono tutti nostri”; a tal proposito, se qualcuno vuole inserire un nostro brano in una compilation - su nastro, LP o CD - alle nostre condizioni, si faccia vivo e ne possiamo discutere.

5) Claudio, sarai d'accordo con me con il definire il tuo stile di cantare un po' particolare: oltre ad essere in italiano, ho notato la presenza in alcune canzoni (ad esempio in “Sapevi”) di stonature volute: come mai tutto ciò?

Finalmente c'è qualcuno che non stronca la mia voce a priori, e ti posso assicurare che sei uno dei pochissimi. Se in effetti si tratta di stonature - a me pare che siano qualificabili invece come dissonanze - sicuramente sono volute. Non mi sono mai prefisso di imitare qualcuno per le mie parti di voce, e tanto meno disdegno la sperimentazione di linee vocali che talvolta sono indipendenti dalla linea musicale creata dal basso, perciò il risultato finale potrebbe essere particolare e sicuramente personale: che poi la maggioranza della stampa specializzata si ostini a non capire, quello è un altro discorso. Non nego di avere dei limiti, ma sicuramente non così gravi come più di qualche rivista o 'zine ha voluto (e sicuramente vorrà in futuro) far credere.

6) La maggior parte della vostra musica è basata su due strumenti, quali il basso elettrico e le percussioni: non è vero?
Esatto! C'è da precisare che nel demo sono presenti numerose parti d'accompagnamento di chitarra (o tastiera), ma dal vivo suoniamo rigorosamente in due, tenendo una linea di basso pulita ed una super effettata, in modo da far sembrare che suonino tre persone anziché due (!!).

7) Cosa significa INTER NOS?

INTER NOS significa “tra noi” e sta a rappresentare la situazione di fatto del gruppo, cioè la possibilità di gestirci la musica come si vuole, quando ne abbiamo la possibilità e la voglia.

8) Cosa rappresenta l'immagine sulla copertina del demo?

Niente di particolare; l'abbiamo scelta tra altre in quanto è enigmatica ed in un certo senso può essere collegata al titolo "Transizione", poiché sembra esserci una specie di "flusso" di varie cose da un qualcosa di indefinito verso l'esterno! Comunque, a parte le interpretazioni fantasiose, ringraziamo l'architetto Luca Cesco per le foto che ci ha messo a disposizione.

9) Avete usato un effetto particolare, per la voce, nella song "Differenti percorsi"?

Paolo - Sì, abbiamo applicato un flanger ed un eco stereo (detto "ping-pong delay") che rievoca una usanza, tipica del progressive anni '70, consistente appunto nell'effettare le parti vocali.

10) OK, ora lo spazio è tutto vostro! Cos'altro aggiungere?

Che una copia del demo costa 7.000 Lire (s.p.i.) da spedire a F.lli Faggion, Via Colvera 2, 33170 Pordenone; se qualche gruppo vuole scambiare il suo demo con il nostro, ci spedisca una copia del proprio lavoro e noi ricambieremo.

Grazie ad AMSHADA per lo spazio concessoci... e ciao a tutti i lettori dagli INTER NOS.

INTERVISTA SCRITTA RILASCIATA A DARKNESS ATTACK 'ZINE

(pubblicata sul n. 1 – 1998)

1. Innanzitutto la domanda di rito: come mai avete scelto il nome “INTER NOS”? Cosa significa (ho fatto latino ma ero un disastro... forse “fra di noi”??)?

Il nome ci è stato proposto da nostro cugino Stefano (voce/chitarra/flauto dei Poliphonix), al quale avevamo chiesto di aiutarci a trovare un nome che avesse un legame con il nostro tipo di proposta musicale ed il modo in cui volevamo portarla avanti ; INTER NOS vuole indicare proprio un qualcosa portato avanti “tra noi” due fratelli, non escludendo comunque la possibilità di collaborazione (almeno a livello compositivo) con altre persone.

2. Parliamo di “Transizione”, dove lo avete inciso e in quanto tempo?

Il demo-tape è stato inciso tra Aprile ed Ottobre del 1996 a Pordenone e San Michele al Tagliamento (VE) con un registratore multitraccia. I tempi di registrazione si sono un po' dilatati poiché era la prima volta che utilizzavamo le percussioni elettroniche e dei multieffetti per il basso e la voce, per cui abbiamo eseguito numerose prove di incisione per trovare suoni e volumi giusti.

3. Sono ormai passati un po' di mesi dall'uscita del demo-tape, avete avuto buoni consensi di pubblico e di critica?

Anche se è passato un po' di tempo dalla uscita ufficiale del demo dobbiamo constatare che alcune fanzines non si sono ancora fatte sentire ed altre ci hanno espresso delle impressioni per via epistolare ma non ancora tramite recensione. Il bilancio comunque vede fino ad ora una stroncatura da parte della stampa "professionista" (Metal Shock) e commenti decisamente positivi per quanto riguarda le composizioni e la tecnica (un po' meno per le voci, ma... Pavarotti si nasce... non si diventa!) da parte di fanzines e radio.

4. Prima di formare gli INTER NOS militavate nei POLIPHONIX, avete inciso qualcosa con questa formazione ?

Abbiamo inciso tre demo ufficiali che, al contrario di quanto sta accadendo per gli Inter Nos, sono stati apprezzati dalla stampa professionista (quasi il

massimo dei voti su "Metal Shock") mentre le fanzines si sono un po' divertite, a turno, a cercare somiglianze con gruppi di vario genere e nazionalità, a criticare il colore della copertina, l'incisione, il prezzo della cassetta (lire 7000!) a trovare analogie tra le voci ed i versi degli animali e persino a ricondurre la nascita del gruppo alla frustrazione subita per gli scarsi risultati conseguiti dall'Udinese Calcio con Zico! (P.S. : Ti preghiamo di non tagliare questa risposta perché purtroppo è tutto vero!)

5. Come mai non avete inciso "Lamp" (in lingua friulana) nel vostro lavoro?

Lamp farà parte del prossimo demo, nel quale più di un testo sarà stato scritto in collaborazione o completamente da persone esterne al gruppo (come per l'appunto la canzone citata, le cui parole sono frutto della creatività di nostro cugino Stefano Tracanelli).

6. Quali sono le vostre influenze musicali? In certi punti ho sentito lo zampino dei Primus, siete d'accordo? In ogni caso, se non ritenete di avere influenze particolari, che cosa vi piace ascoltare?

Paolo ascolta soprattutto hard rock anni '70, Claudio preferisce l'heavy metal (né troppo rumoroso, né troppo sdolcinato) e l'hardcore italiano degli anni '80. Tutti e due ascoltiamo rock progressivo, specialmente quello italiano degli anni '70. Riguardo ai Primus, in effetti a Claudio piace lo stile di Les Claypool e cerca di carpirne i segreti... ma non solo da lui: non dimentichiamoci di Steve Harris!

7. Vedo che avete all'attivo un solo concerto, ma del resto essendo solo in due, sarà un po' dura suonare dal vivo per voi! Avete mai pensato di utilizzare dei session-man giusto per i concerti? Insomma, sono il modo migliore per farsi conoscere, non vi pare?

Dopo il concerto del 28/2/1997 abbiamo avuto una serie di problemi extramusicali che ci ha impedito di programmare altre date; qualcosa si sta muovendo per l'estate, e nel frattempo stiamo contattando locali per eventuali date autunnali. All'inizio non sapevamo se saremmo stati in grado di suonare solo in due, poi abbiamo scoperto che ce la potevamo fare: del resto, i brani sono stati concepiti per essere suonati da noi due senza aiuti esterni! Per il

discorso dei session men: prima di tutto bisogna pagarli, e poi tecnicamente ci sarebbero più problemi che benefici. Preferiamo procedere da soli.

8. Il cantato in italiano è stata una decisione naturale o dovuta a problemi linguistici?

Abbiamo cantato in italiano perché ci sembrava naturale farlo, visto che è la nostra lingua... oltre al friulano e al veneto.

9. Un libro, un disco, un film, un fumetto, un qualsiasi cosa da consigliare a tutti.

Claudio: libro - Giustizia di Carlo Nordio; disco - i 2 CD dei FIABA; film - Soldati: 365 all' alba;

Paolo: disco - Il fiume del gruppo Le Orme.

10. Come mai non avete accettato le proposte di CD compilation della Supermarket Rec. e della Path of Experiences Rec.? Non siete interessati a farvi conoscere? O era un'offerta svantaggiosa?

Non abbiamo accettato perché è ora di finirla con questa storia del "pay to play"; queste iniziative giovano solo alle case discografiche. Se è destino che dobbiamo tirar fuori soldi, allora ci incidiamo direttamente un CD da soli. Sarebbe più onesto se i discografici ci dicessero: "la partecipazione al CD compilation è gratuita, però i guadagni sono tutti per noi"; a questo punto, ci si potrebbe anche pensare su.

11. Ok, ho finito. Se avete qualcosa da dire, fatelo pure, è il vostro spazio questo. Io vi saluto e vi ringrazio, ciao!!

Se qualche gruppo vuole scambiare il suo lavoro con il nostro, ci spedisca una sua cassetta e noi ricambieremo. Se qualcuno vuole inserirci gratis in una tape (o CD) compilation, ci contatti. Chi vuole acquistare Transizione ci spedisca 7000 Lire. Per i musicisti: collaborate di più tra voi. Grazie a Marika per lo spazio che ci ha concesso, ed un saluto a tutti i lettori.

INTERVISTA RILASCIATA A MADE IN ITALY 'ZINE - Gennaio 1998
(PUBBLICATA SU MADE IN ITALY 'ZINE n. 4 - estate 1999)

1) Come mai si sono sciolti i Poliphonix?

I POLIPHONIX, gruppo in cui entrambi suonavamo, si sono sciolti perché, una volta inciso il demo tape "CONTRASTI" nel 1995, ci trovavamo ad un bivio: o dedicare all'attività musicale maggiore impegno (senza però diventare professionisti!), oppure smettere, piuttosto che vivacchiare come avevamo fatto fino a quel momento e come presumibilmente avremmo fatto anche in seguito... era giunto il momento per il salto di qualità: bisognava vedere se c'erano i presupposti per farlo; siccome non c'erano, la cosa migliore da fare era fermarsi e ripartire con un'altra avventura musicale.

2) Come mai avete preferito fare il demo solo in due?

E' stato un esperimento; al tempo non sapevamo se saremmo stati in grado di proseguire su quella strada, specialmente in previsione di uscite dal vivo; fortunatamente i timori sono stati fugati, sotto questo aspetto. Suonare in due è più pratico; occupi meno spazio in sala prove, hai meno caratteri da far conciliare, meno problemi per fissare gli impegni del gruppo... però hai più impegno per la parte compositiva ed esecutiva.

3) Quali pensate siano le vostre fonti di ispirazione?

Claudio: non te lo so dire; potrebbe essere, musicalmente, qualsiasi cosa, anche diversa da ciò che rientra nei miei generi preferiti; riguardo ai testi, di solito rielaboro esperienze personali, oppure rifletto su vicende accadute ad altri o di cui sono venuto a conoscenza, e ci imbastisco una storia... mi hanno fatto notare che i testi sono tristi: può essere, in effetti quando sono triste mi metto a scrivere, e qualcosa di ciò che scrivo poi si trasforma in canzone.
Paolo: più o meno concordo con mio fratello, anche se io cerco di essere un po' più positivo nella stesura dei testi !

4) Com'è la vostra attività live?

Per il 1997 non ci possiamo lamentare, visto che abbiamo suonato 6 volte dal vivo (neanche con i Poliphonix siamo giunti a tanto); per il 1998 abbiamo già

alcuni concerti in programma. Da un lato sarebbe bello poter suonare spesso, dall'altro ciò non deve portare ad una situazione da “secondo lavoro”; uno o due concerti al mese ci bastano. Semmai, il problema è che c'è scarsa sensibilità da parte di chi potrebbe far suonare e non si attiva in questo senso. Basti pensare che, su circa 50 lettere da me spedite a locali del Veneto e Friuli, solo in 3 hanno risposto, e solo 1 ci ha fissato una data (speriamo che non ci salti).

5) Quanto conta secondo voi la tecnica?

Cerchiamo di migliorarci come strumentisti, e quel che impariamo lo inseriamo nei brani; anche le canzoni cambiano, man mano che impariamo ad eseguire cose nuove. Ciò non significa “tecnicismo fine a se stesso”; questo diventa esibizionismo, e ci si trova allora di fronte a fenomeni da baraccone.

Basta una rullata o un passaggio impegnativo in un brano, per far capire a chi ti ascolta che ci sai fare con il tuo strumento. Nessuno pretende che tutti i musicisti abbiano grandi doti, però è anche vero un altro aspetto: in giro si sentono gruppi assai poco dotati... ognuno è libero di esporsi al ridicolo: in certi casi ci si dovrebbe chiedere se non è il caso di attendere ad esibirsi dal vivo, quando i limiti tecnici sono palesi.

6) C'è qualche vostro pezzo che vorreste migliorare?

Claudio: con il senno di poi, tutti potrebbero essere migliorati; purtroppo ci sono dei limiti insuperabili, allo stato attuale. Abbiamo però fatto qualche acquisto di effetti, che sicuramente porterà beneficio alle composizioni già esistenti e a quelle future; inoltre, stiamo lentamente scoprendo le potenzialità degli strumenti e dell'effettistica che già possedevamo quando abbiamo registrato i brani... dunque, siamo ottimisti per il futuro: avremo meno occasione di rimproverarci per qualcosa che poteva essere fatto in altro modo.

Paolo: penso che qualsiasi musicista, riascoltando le proprie incisioni “a mente fredda”, cioè dopo un certo periodo di tempo da quando le ha effettuate, ritenga che qualcosa poteva essere più curato o semplicemente poteva venire meglio.

Il fatto è che, nell'arco di tempo che solitamente passa tra l'incisione di un lavoro ed il successivo, si acquista padronanza nell'esecuzione dei pezzi, si

apportano evoluzioni alle parti strumentali e si arricchisce il bagaglio tecnico individuale e di gruppo, perciò quello che uno ascolta di se stesso a posteriori è un qualcosa di “superato”.

7) A quando un debut-CD?

Noi non abbiamo fretta, e ad essere sinceri non ci interessa più di tanto; il problema non è incidere il CD (basta pagare!), ma tutto ciò che viene dopo; nel momento in cui la musica è materializzata su dischetto, questo diviene merce (cheché se ne dica), e come tale deve essere venduta per tentare di recuperare le spese affrontate. Per venderla occorre qualcuno che te la distribuisca in Italia e all'estero, qualcun altro che te la pubblicizzi, qualche altro ancora che te la passi su radio... e tutto ciò costa.

Nella nostra situazione ci conviene incidere cassette: almeno quelle le possiamo produrre su richiesta (a parte l'investimento iniziale per farci stampare 200 copertine), mentre i CD solitamente li devi tenere tu, musicista, in qualche scatolone sotto il letto o nel ripostiglio, e poi arrangiarti a smerciarli in qualche modo... il che ci sembra perlomeno squallido.

8) Quali sono i vostri generi musicali preferiti?

Claudio: io ascolto heavy metal e hardcore italiano degli anni '80, più qualcosa di rock progressivo italiano; ma ormai ho talmente poco tempo libero che, sinceramente, preferisco comporre o suonare piuttosto che ascoltare dischi. Infatti sono praticamente all'oscuro di tutte le uscite discografiche recenti... brutta cosa!

Paolo: io invece sono “orientato” verso l'hard rock classico ed il progressive italiano anni '70, tuttavia presto attenzione anche alle produzioni attuali.

9) Come sono state le vostre recensioni finora?

Alterne, con una leggera prevalenza per quelle positive. Una 'zine straniera ha scritto che gli INTER NOS riceveranno più consensi all'estero che in Italia: sarà una coincidenza, ma finora le (poche) recensioni provenienti dall'estero sono tutte positive. Qui in Italia, invece, la stampa musicale, 'zines comprese, ha generalmente il pessimo vizio di ricercare più i difetti che i pregi dei lavori recensiti; è chiaro che poi i lettori non contattano i gruppi, infatti finora gli

INTER NOS hanno venduto, per corrispondenza, ben zero copie di “Transizione”.

10) Chiudete come volete.

Se qualche gruppo vuole scambiare il suo demo con noi, ci va benissimo; se qualcuno realizza tape-compilation o CD-compilation in cui non si paga per partecipare, ed ha piacere di includere un nostro brano, ci contatti. Chi desidera acquistare una copia di “Transizione” deve spedire L. 7.000.- a INTER NOS c/o F.lli Faggion, Via Colvera 2, 33170 Pordenone. Credo che non ci sia altro da aggiungere, per cui ringraziamo Antonello per lo spazio concessoci, e salutiamo i lettori di Made in Italy ‘zine.

INTERVISTA RILASCIATA A METAL UNDER PRESSURE 'ZINE (Dicembre 1999)

1) Com'è al momento la scena musicale dalle vostre parti?

Pordenone ha avuto, fin dagli anni settanta, un grande numero di gruppi musicali, e questi hanno talvolta instaurato collaborazioni con realtà geograficamente lontane: ad esempio, nei primi anni '80 è uscito un LP-compilation con gruppi pordenonesi e tarantini, questi ultimi facenti parte del movimento musicale "Macchinario Retrò" di Taranto.

In questo periodo, prescindendo dalle presunte megastar da superclassifica, si riscontra quantità e qualità. Sussiste il cronico problema della mancanza di sale prova - anche se la situazione sta leggermente migliorando: ne sono attive almeno tre, in Provincia - e di un luogo fisico dove i musicisti possano incontrarsi e socializzare, per elaborare così nuovi progetti.

Esaminando brevemente altri aspetti, possiamo sintetizzare in questo modo:

-- manifestazioni musicali: negli ultimi due anni ve ne sono state parecchie, ma spesso in contemporanea tra loro; ciò è andato a danno sia dei musicisti che dei potenziali spettatori.

-- locali: è un periodo di involuzione, dopo anni di "vacche grasse"; in ogni caso, per i gruppi che non eseguono cover o che comunque hanno un seguito di pubblico ridotto, la situazione era e rimane deficitaria.

-- radio: l'unica emittente pordenonese che negli ultimi anni ha aiutato i musicisti amatoriali ha chiuso i battenti nell'estate del 1999; i gruppi locali ora, se cercano promozione radiofonica in Regione, devono necessariamente rivolgersi alle emittenti udinesi.

2) Riascoltando il demo che avete inciso, cosa vi soddisfa e cosa cambiereste, potendo?

CLAUDIO: Avevamo rinvenuto molte più imperfezioni nel nostro primo lavoro (Transizione) che non in "Futuro calpestato". Di quest'ultimo io sono abbastanza soddisfatto, non ho particolari rimproveri da muovere a me stesso. E' un lavoro volutamente scarno negli arrangiamenti, in modo da riprodurre le sonorità utilizzate dal gruppo in sede "live". La qualità di registrazione non è assolutamente inferiore alla media delle autoproduzioni

nazionali. I limiti, semmai, sono nelle capacità esecutive; sappiamo di avere dei punti deboli, che abbiamo tentato di mascherare in sede di registrazione.

PAOLO: Penso che una registrazione sia paragonabile ad una fotografia; il risultato finale è dato da un insieme di elementi che vanno dalla scelta del soggetto all'equipaggiamento tecnico utilizzato, passando attraverso una molteplicità di fattori che possono modificarne l'aspetto. Riascoltando "Futuro Calpestato" mi rammarica solo il fatto di non avere avuto più tempo per sperimentare diverse sonorità, ma penso, come detto prima, che la fotografia rispecchi fedelmente, nel bene e nel male, gli Inter Nos attuali.

3) Di cosa trattano i testi delle vostre canzoni e chi ne è l'autore?

CLAUDIO: Riguardo ai testi, parte sono miei e di Paolo, parte di nostri amici che ci chiedono se siamo disponibili ad utilizzare le loro liriche. Ciò ci fa molto piacere, anche perché io sono tutt'altro che prolifico. Per ogni canzone c'è generalmente un solo autore del testo, e così anche per le musiche: da questo punto di vista (specie per le musiche), credo che dovremmo collaborare di più!

A proposito degli argomenti, per lo più si tratta di riflessioni generiche che scaturiscono da una situazione o da un episodio, realmente vissuto da uno di noi oppure di cui siamo venuti a conoscenza.

Ci è stato fatto notare che i testi sono tristi, malinconici e talvolta ermetici: forse perché questi esprimono dubbi, anziché certezze. Dovrei impegnarmi ad essere più diretto nei concetti, e a divenire più conciso: i miei testi sono infatti molto più lunghi di quelli di mio fratello!

PAOLO: Per quanto riguarda i miei testi, traggono spunto da particolari situazioni o stati d'animo, poi cerco di sintetizzare il più possibile il concetto, generalmente adattando la metrica in linee musicali che ho già completato.

4) Non riuscendo a vivere esclusivamente suonando un genere così estremo, nella vita cosa fate (oltre a suonare)?

CLAUDIO: Io sono praticante avvocato, con le prove scritte per l'esame di abilitazione professionale a breve termine.

PAOLO: Sono perito metalmeccanico e lavoro come impiegato in una azienda di veicoli industriali.

5) Cosa non vi piace dell'underground italiano? La scarsa organizzazione, l'invidia tra gruppi...

CLAUDIO: mi dà fastidio l'esistenza di personaggi arroganti e inaffidabili. Ho perso il conto di quante cassette da me spedite sono svanite nel nulla. Ho personalmente redatto una "lista nera" che mando ai gruppi amici, indicando i soggetti da evitare. Con "Futuro calpestato" siamo stati più accorti e fortunati che in passato.

PAOLO: Le persone non affidabili che spariscono con le copie dei CD o cassette speditegli!

6) Raccontateci qualcosa della vostra attività live.

Premesso che, a causa dell'indifferenza dei locali, d'inverno gli Inter Nos sono praticamente fermi, in generale le nostre esibizioni dal vivo sono assai distanziate fra loro nel tempo, e spesso a titolo gratuito. Dal vivo suoniamo in due, senza aiuti di altri musicisti. Claudio canta e suona il basso elettrico, che ha contemporaneamente una linea sostanzialmente pulita (con utilizzo del chorus) e una modificata in vari modi grazie all'impiego di un multieffetto per chitarra. Anche per le voci adottiamo alcuni effetti. Paolo suona le percussioni elettroniche ed esegue i cori.

Stiamo sperimentando l'utilizzo di altri strumenti (es. il kazoo; forse, in avvenire, l'armonica a bocca), ma l'operazione è in fase iniziale e non siamo al momento in grado di prevederne gli sviluppi futuri.

7) Qual è il disco acquistato che ricordate con più piacere?

CLAUDIO: E' una domanda più difficile di quanto tu possa immaginare; forse LIVE AFTER DEATH degli Iron Maiden, tanti anni fa; quel disco, all'epoca, mi fece saltare per la stanza a mo' di canguro per parecchi mesi.

PAOLO: Il primo: "24 Karat Purple", una raccolta dei Deep Purple.

8) Quali programmi avete per il futuro?

Attualmente siamo fermi a causa di impegni extramusicali che assorbono il poco tempo libero. Nell'immediato, stante anche la pausa forzata invernale cui accennavamo in precedenza, vorremmo "ristrutturare" alcuni nostri brani che ormai necessitano di ritocchi, specie per quanto riguarda le parti vocali.

Più a lungo termine, detto dell'intenzione di utilizzare altri strumenti durante i concerti, stiamo meditando di incidere alcune basi e di suonarci sopra; ci dovremmo servire di un lettore CD portatile, e sulle basi potremmo far figurare suoni di strumenti che di solito non utilizziamo: ciò grazie alle molteplici possibilità offerte dalle moderne tastiere. In realtà abbiamo fatto in sala-prove qualche tentativo di esecuzione sopra basi registrate, con risultati apprezzabili quando i suoni ci giungevano tramite cuffia, pressoché disastrosi quando questi giungevano tramite le casse. Siamo incappati in alcuni fuori-tempo clamorosi, che ci hanno indotto a riconsiderare con maggior attenzione questo progetto e - purtroppo - a "rinviarlo a tempi migliori".

9) Un saluto per tutti i lettori di Metal Under Pressure!

Ringraziamo Massimiliano per lo spazio concessoci, e tutti i lettori per l'attenzione riservataci. Un ringraziamento particolare a tutti coloro che finora si sono comportati bene con noi, e a quelli che sono rimasti in contatto con gli Inter Nos senza scomparire immotivatamente dopo qualche lettera.

Una copia di "Transizione" (MC) costa £. 7.000.-, così come una MC di "Futuro calpestato"; la versione CD di "Futuro Calpestato" costa £. 15.000.-, così come la nostra T-shirt. Prezzi comprensivi di spese postali (si accettano solo contanti in busta chiusa). Se qualche gruppo vuole fare scambio di demo/CD con noi, o se qualche curatore di compilation vuole inserire - purchè non ci sia esborso a carico del gruppo - un nostro brano (inviandoci poi la copia del lavoro), ci contatti. L'indirizzo è: Inter Nos c/o F.lli Faggion, Via Colvera n. 2, 33170 Pordenone. Abbiamo un sito Internet, spartano quanto a grafica ma esauriente quanto a contenuti (<http://web.tiscalinet.it/inv/internos>). Nuovamente grazie e saluti dagli Inter Nos.

INTERVISTA RILASCIATA A MONDO SOTTERRANEO 'ZINE (6.05.2000)

1) INIZIAMO CON LE SOLITE PRESENTAZIONI...

-- Gli INTER NOS, costituiti da Claudio Faggion (basso elettrico, voce) e dal fratello Paolo (percussioni elettroniche, cori), sono nati nell'estate del 1996 dopo lo scioglimento dei Poliphonix, nostro precedente gruppo. Abbiamo pubblicato il demo "Transizione" nel 1997 e il CD/MC "Futuro calpestato" nel 1999. Siamo stati inseriti in alcune compilazioni italiane e straniere, ed abbiamo finora ottenuto un discreto numero di recensioni e passaggi radiofonici.

2) "FUTURO CALPESTATO" NON E' SICURAMENTE UN LAVORO MOLTO SEMPLICE DA ASCOLTARE, SOPRATTUTTO PER CHI NON E' ABITUATO A QUESTE SONORITA'; VOI AFFERMATE DI SUONARE ROCK PROGRESSIVO, MA IO HO NOTATO ANCHE QUALCHE INFLUENZA PSICHEDELICA, SBAGLIO?

-- CLAUDIO: penso che tu abbia ragione; del resto, è abbastanza difficile indicare il genere proposto dal gruppo: la definizione prog-rock è sufficientemente vaga ed ampia da ricomprendere anche la nostra musica, però è indubbio che vi siano elementi riconducibili anche ad altri generi; le sonorità distorte rinviano all'heavy metal, quelle ovattate e soffuse potrebbero rappresentare la componente "psichedelica".

-- PAOLO: l'aspetto curioso e divertente del nostro tipo di musica è che ognuno può accostare liberamente svariate influenze o fonti di ispirazione, ed è interessante anche per noi valutare in quale misura i nostri gusti musicali attuali o di qualche anno fa emergono nelle nostre composizioni.

3) MI HA COLPITO MOLTO LA CANZONE "UNA VECCHIA CHITARRA", SPECIALMENTE PER IL TESTO; VOI PENSATE CHE CERTI RICORDI UN PO' NOSTALGICI DI MOMENTI PASSATI POSSANO ESSERE ISPIRAZIONE PER I SUONI UN PO' VISIONARI DELLE VOSTRE CANZONI?

-- CLAUDIO: devo ringraziare la mia amica Tamara dalla Croazia, che mi ha chiesto di mettere la musica ad un suo testo; peraltro, l'originale - in croato - si è classificato al sesto posto in un concorso per parolieri, il concorso DORA, che dovrebbe essere assai importante in Croazia.

Dunque, mi sento onorato aver potuto utilizzare tale testo. Io, personalmente, non sarei stato in grado di scriverlo in quel modo... non sono così abile ad esprimere certi sentimenti. Proprio perché il testo si presentava di tenore diverso rispetto a quelli che compongo di solito, volevo adattarci una musica che non lo rovinasse, e dunque cercavo qualcosa di maggiormente melodico rispetto al mio solito standard. Non so se sono credibile come compositore melodico, ma sicuramente il brano non è passato inosservato: tant'è vero che, in una ipotetica hit parade dei nostri brani più trasmessi in radio, "Una vecchia chitarra" vincerebbe con largo margine. Più in generale, credo che il contributo alla "visionarietà" - mi si permetta il neologismo - sia dato prevalentemente dai suoni inconsueti che mio fratello di tanto in tanto ricava dalle sue percussioni elettroniche; per riempire il vuoto, io devo quasi sempre tenere una linea di basso con distorsione, dunque non posso distaccarmi molto da tali sonorità; c'è poi un altro aspetto: normalmente i testi e le musiche, queste ultime più numerose dei primi, nascono autonomi fra loro; solo in un successivo momento, quando ritengo che un mio testo sia soddisfacente, ripesco dal "magazzino" qualche spezzona di melodie già consolidate e vedo se il testo vi si adatta, apportando le opportune modifiche a questo e a quelle.

4) IN FUTURO CERCHERETE ALTRI MUSICISTI PER FORMARE UN GRUPPO VERO E PROPRIO O CONTINUERETE AD AUTOPRODURVI E A SUONARE TUTTO VOI DUE?

-- CLAUDIO: credo proprio che, come INTER NOS, continueremo come ora, perlomeno in sede "live"; se incideremo altri brani, non escludo collaborazioni con colleghi: nel caso in cui ciò dovesse avvenire, però, a mio avviso il relativo progetto musicale sarebbe parallelo agli INTER NOS e dunque tali brani non apparterrebbero alla produzione del citato gruppo, bensì a quella del progetto parallelo; sono comunque problemi secondari, che risolveremo se si presenteranno.

-- PAOLO: in questi ultimi mesi sto lavorando su delle basi da utilizzare dal vivo, suonandoci contemporaneamente in sovrapposizione, e mi farebbe piacere provare a sperimentare anche questa soluzione, senza stravolgere le sonorità degli INTER NOS.

5) COME VEDETE LE ATTUALI SCENE MUSICALI ITALIANE? SIETE IN CONTATTO CON ALTRI GRUPPI?

-- CLAUDIO: ho avuto l'occasione di conoscere, personalmente o a mezzo lettera, gruppi di ogni parte d'Italia, con i quali abbiamo fatto scambio di materiale; con alcuni siamo ancora in corrispondenza. Mi sono fatto l'idea che non esistano isole felici, e che, d'altro canto, qui in Friuli e nel vicino Veneto Orientale non vada troppo male: in altre zone della Penisola la situazione è decisamente peggiore che da noi.

6) DI COSA PARLA LA CANZONE "LAMP", CANTATA IN FRIULANO?

-- CLAUDIO: anche qui ci sono dei ricordi; in questo caso si parla di un soldato che ha combattuto una guerra in cui non credeva, ma alla quale è stato costretto a prendere parte. Si descrivono varie scene, ugualmente drammatiche. In definitiva, potrebbe essere un testo scritto da qualsiasi soldato di una qualunque guerra moderna: l'unico aspetto positivo, se proprio ne vogliamo trovare uno, è che il soldato narratore è riuscito a tornare a casa ed ora racconta ciò che ha visto, mentre tanti altri meno fortunati di lui sono caduti sul campo.

7) QUALI SONO LE VOSTRE ASPETTATIVE?

-- CLAUDIO: non ci possiamo lamentare di come ci sta andando ora. L'ideale sarebbe riuscire a vendere qualche copia del CD, ma se ciò non avvenisse, non costituirebbe un grande problema. Noi, le copie, le incidiamo volta per volta con il duplicatore, dunque non abbiamo ingenti spese da recuperare né scorte di CD da smaltire.

8) PENSATE CHE L'UTILIZZO DELL'ELETTRONICA E DEI CAMPIONATORI ANCHE NEL GENERE DA VOI PROPOSTO POSSA ESSERE UNA COSA INTERESSANTE?

-- CLAUDIO: indubbiamente sì, purché la componente umana resti sempre prevalente. Se è il musicista a servirsi della macchina, è un discorso accettabile: se è invece la macchina a suonare da sola e il musicista - se così può essere chiamato - deve solo preoccuparsi di premere qualche tasto ogni tanto per far partire la base giusta, allora ciò non fa per me.

-- PAOLO: devo dire che gli INTER NOS sono già un gruppo elettronico!! Senza l'acquisto delle mie percussioni elettroniche adesso non suonerei più e gli INTER NOS non esisterebbero. Come ha detto Claudio, l'uomo deve comandare la macchina e non viceversa, ed infatti ho scelto uno strumento che si suona con le bacchette ed i pedali come una batteria vera, e nulla può essere preimpostato.

9) NON AVETE MAI PENSATO DI SUONARE DAL VIVO, MAGARI CON LA COLLABORAZIONE DI ALTRI MUSICISTI?

-- CLAUDIO: il problema si è posto all'epoca di "Transizione", quando non sapevamo se gli INTER NOS sarebbero rimasti solo un progetto da studio oppure sarebbero stati in grado di esibirsi dal vivo. Ci siamo resi conto di poterci esibire senza aiuti esterni; i brani vecchi sono stati modificati, quelli di "Futuro calpestato" di fatto già rappresentano la nostra dimensione "live"; le sonorità che sentiresti ad un nostro concerto non si discostano molto da quelle del CD.

10) VISTO CHE SIETE FRATELLI, POSSIAMO DIRE IN QUESTO CASO CHE LA MUSICA HA RAFFORZATO LA VOSTRA UNIONE?

-- CLAUDIO: la nostra famiglia ha sempre avuto il "pallino" della musica, dunque io e Paolo suoniamo fin dall'infanzia, e spesso lo abbiamo fatto assieme. In sala prove ce ne diciamo di tutti i colori, ma poi concludo che non so come farei senza il mio fratellino "rompi"!

-- PAOLO: io non sopporto Claudio quando mi presenta le sue nuove composizioni con metrica frammentata e senza possibilità di tenere una linea ritmica costante che duri più di cinque secondi! Comunque alla fine vedo che si riescono sempre a sistemare le cose e si va avanti.

INTERVISTA RILASCIATA A TAMAS'S 'ZINE (26.05.2000)

1) CI VOLETE RACCONTARE IN BREVE LA NASCITA E LA STORIA DEGLI "INTER NOS"?

-- Dopo lo scioglimento dei "POLIPHONIX" (gruppo in cui suonavamo precedentemente) avvenuto nel 1996, dovuto alla impossibilità di provare con continuità per vari impegni dei diversi componenti, abbiamo scelto di continuare a suonare in due come "INTER NOS" per evitare di coinvolgere altre persone e fare riaffiorare il problema; tra noi due fratelli, bene o male, riusciamo a combinare delle prove anche nelle nostre camere da letto, suonando sentendoci attraverso le cuffie!

Da qui, la scelta di utilizzare le percussioni elettroniche.

2) COME MAI LA SCELTA DI CANTARE, OLTRE CHE IN ITALIANO, ANCHE IN FRIULANO?

-- Di solito noi ci domandiamo il contrario; perché un gruppo italiano deve cantare in inglese?

Evidentemente i gruppi che cercano di entrare in qualche music-business o, semplicemente, che non sono in grado di esprimere contenuti cantando in madrelingua, scelgono di cantare in inglese, in modo tale che il 90% di chi li ascolta non sia in grado di valutare i testi ma ascolti il risultato sonoro voce+musica.

Il testo in friulano (il friulano è una lingua e non un dialetto) è stato composto in occasione della partecipazione degli INTER NOS al concorso "Premi Friul 1996" organizzato da una radio di Udine.

E' un peccato che molti gruppi non si sforzino di scrivere testi in italiano, perché così facendo si tende a non valutare i contenuti (se ci sono) di chi scrive in lingua straniera, ed a stroncare a priori quelli in madrelingua.

3) AVEVO LETTO SU UNA FANZINE CHE PER "TRANSIZIONE" NON AVEVATE VENDUTO NESSUN DEMO TRAMITE CORRISPONDENZA. DOPO, AVETE RICEVUTO QUALCHE RICHIESTA? E COME VANNO LE COSE PER "FUTURO CALPESTATO"?

-- Fortunatamente l'attività di scambio materiali tra INTER NOS ed altri gruppi è molto attiva, per cui la distribuzione dei nostri prodotti avviene principalmente in questo modo.

"Futuro Calpestato" ha avuto richieste di acquisto dagli Stati Uniti e da alcuni conduttori di programmi radiofonici o articolisti di fanzines italiani.

Certamente la tendenza sempre maggiore, che tra l'altro noi condividiamo in pieno, è quella dello scambio di demo, un mezzo molto utile per conoscere diverse realtà musicali italiane e straniere.

4) A COSA VI ISPIRATE MENTRE COMPONETE?

-- Per quanto riguarda i testi, solitamente prendiamo spunto da situazioni reali o da sensazioni legate ad esperienze quotidiane, per le musiche ognuno di noi due trae spunto dalla propria "formazione" musicale, che va dal punk, heavy metal, hard rock al rock progressivo e la concepisce per essere suonata con i mezzi che abbiamo a disposizione.

5) SUONATE SPESSO DAL VIVO? FATE ANCHE COVER? SE SI, QUALI?

-- Negli ultimi due anni siamo riusciti a suonare abbastanza spesso dal vivo, sia in manifestazioni organizzate all'aperto con più gruppi che in birrerie.

Il repertorio degli INTER NOS è costituito quasi completamente da brani propri; solo nelle birrerie "allunghiamo" la scaletta con 3 o 4 cover di brani poco conosciuti di artisti italiani.

6) STATE COMPONENDO DEL NUOVO MATERIALE? SE SI, COME SARA'?

-- Stiamo elaborando una suite che prevede l'utilizzo di basi di tastiera e ad altri brani da eseguire in due, in stile INTER NOS.

7) QUALI SONO GLI ALBUM CHE HANNO CAMBIATO LA VOSTRA VITA?

-- PAOLO: nessun album in particolare ha sconvolto e marchiato eternamente la mia formazione musicale, anche se il gruppo che ho ascoltato maggiormente agli inizi della mia attività musicale è stato quello dei Deep Purple.

-- CLAUDIO: ci sarebbero parecchi album che han lasciato il segno dentro me; mi limito a citare "Kill'em all" dei Metallica e "Powerslave" degli Iron Maiden.

8) AVETE RICEVUTO PROPOSTE DA PARTE DI QUALCHE ETICHETTA?

-- Con il gruppo precedente sì, e fortunatamente non abbiamo accettato, viste le disavventure a cui sono andati incontro musicisti di nostra conoscenza. Come INTER NOS abbiamo avuto la possibilità di essere inseriti in alcune compilations "a pagamento" ed anche in questo caso non abbiamo accettato, soprattutto per le condizioni economiche della partecipazione, in relazione alle poche garanzie di serietà di distribuzione del prodotto.

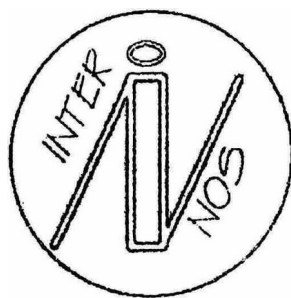
9) CHIUDETE COME VOLETE...

-- Il bello di forme d'arte come la musica, il cinema, la pittura è che uno stesso prodotto può essere valutato in maniera diametralmente opposta da soggetto a soggetto.

A chi non è mai capitato di compare un disco o vedere un film osannato dalla critica e non trovare in esso nulla di stimolante, oppure di scoprire in prodotti minori o semisconosciuti dei piccoli capolavori?

Fortunatamente, essendo questi dei giudizi soggettivi, non esistono, per le forme d'arte, definizioni e valutazioni da assumere come valori assoluti, ed ognuno è libero di apprezzare o no tali espressioni, nel rispetto dell'impegno di chi le esercita.

[Inizio](#)



Inter Nos

Versione Italiana

•TESTI

•

NON PUO' ANDARE MEGLIO

(T.: Roberto Piazza / Paolo Faggion; M.: Paolo Faggion)

E' BRUCIATA LA NOSTRA CASA
E' UN DESERTO LA NOSTRA TERRA
GUARDA IN BASSO I RAMI SPEZZATI
DIETRO AL MONTE ANCORA C'E' GUERRA...

....guerra....

NON PUO' ANDARE MEGLIO DI ORA
ANCHE SE NON C'E' CIO' CHE VOGLIO
NON PUO' ANDARE MEGLIO DI ORA
MEGLIO ACCANTONARE L'ORGOGGIO
SOPRAVVIVEREMO COMUNQUE
POI NON SI SA MAI UN DOMANI....

IL DESTINO MISCHIA LE CARTE
NON NASCONDERE LE TUE MANI....

....giocale....

DAMMI ALLORA CIO' CHE MI SPETTA
NON DIRMICI CHE ANCORA NON BASTA
NON RESTARE FERMO A GUARDARE
NON T' ILLUDERE DI VOLARE
E' BRUCIATA LA NOSTRA CASA
E' UN DESERTO LA NOSTRA TERRA
GUARDA IN BASSO I RAMI BRUCIATI

SONO I SOGNI NON AVVERATI....
....sogni....
SOPRAVVIVEREMO COMUNQUE
POI NON SI SA MAI UN DOMANI....
IL DESTINO MISCHIA LE CARTE
NON NASCONDERE LE TUE MANI....

SAPEVI

(T. & M.: Claudio Faggion)

QUALI PAROLE VUOTE ESPRIMERANNO LA MIA DELUSIONE
CHIEDENDOMI IL MOTIVO DI QUESTA AMARA CONCLUSIONE
COME HAI FATTO TU ALLORA, SONO IO DA ADESSO AD EVITARTI
LA TUA IMMAGINE ORA E' SCOMPARSA, E' PIU' FACILE DIMENTICARTI
SAPEVI IO PENSavo FOSSE SOLO INSICUREZZA
e tristezza
EPPURE DI CERTO NON ERO SOLTANTO
una voce
E UN NOME TRA TANTI MA SUL TUO HO APPOSTO
una croce
IL TEMPO LENTAMENTE SCORRENDO LENISCE
l' amarezza
IRRAGGIUNGIBILE, SEPPUR COSI' VICINA
UN MURO ALTO DI MEZZE VERITA'
SOSPETTAVI CHE AVREI TENTATO DI SCOPRIRE
L' INDECIFRABILE REALTA'
HO CREDUTO DI RICOSTRUIRE I TUOI PENSIERI
GRAZIE AI SILENZI E ALLE TUE RISATE
STAVO FORSE PER ENTRARE NEL TUO MONDO
MA LE STRADE, PER TUO ORDINE, SONO STATE BLOCCATE
SAPEVI IL MIO VIAGGIO ORMAI INIZIATO
si è arrestato
E RITORNO SUI MIEI PASSI UNO SGUARDO ALL' INDIETRO
sconsolato
VORREI TANTO RIAPPROPRIARMI DEL MIO TEMPO DI DUE ANNI
che ho sprecato
REGALARTI - NON E' TARDI - SOLO UN POCO DEL DOLORE
che mi hai dato
Il ghiaccio inesorabile ricopre le ferite del cuore

con la sua spessa coltre
Il tiepido calore di una carezza dolce si disperde,
scivola oltre....

VIAGGIATORE

(T. & M.: Claudio Faggion)

DUE FASCI GIALLI DI LUCE
SQUARCIANO IL GRIGIO
DI UNA IMMOBILE CAPP A UMIDA
DUE RUOTE SFIORANO RAPIDE LA STRISCIA FEDELE
LO SGUARDO LA SEGUE, BIANCA CONTINUA
...E IL VIAGGIATORE
AL SUO APPUNTAMENTO SI STA APPROSSIMANDO
CON UN SOLLIEVO MISTO A TIMORE
LA MUSICA RIEMPIE LO SPAZIO, IGNARA LO ACCOMPAGNA
IN LUI CRESCE IL CORAGGIO DI CACCIARE PER SEMPRE
LA SUA SOLITUDINE INTERIORE
...invisibile compagna, salvalo !
DUE FASCI GIALLI DI LUCE
INTENSI RISVEGLIANO LA TERRA INFASTIDITA
PRIMA CHE NASCA IL GIORNO
QUATTRO RUOTE S'ARRESTANO SPORCHE DI FANGO
IN UN LUOGO ANONIMO, INDIFFERENTE IL MONDO INTORNO
IL VIAGGIATORE LENTAMENTE IL TRAGITTO PERCORRE
VERSO IL SETTIMO CERCHIO, SECONDO GIRONE
L' AUTO NON SERVE, ANCORA INTATTA
ORMAI PIU' NON CORRE
MUTA TESTIMONE DI UNA DISPERAZIONE
SOLO LA MUSICA ANCORA AVVOLGE QUEL CORPO
CON LE SUE NOTE, INCONSAPEVOLE
FINO ALL' ARRIVO DI ATTENTI GIUDICI
CHE SCOPRANO IN LEI
L' INDIFENDIBILE VERA COLPEVOLE

DIFFERENTI PERCORSI

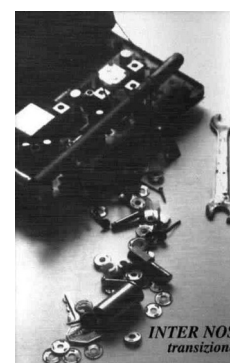
(T. & M.: Paolo Faggion)

NOTE SPEZZATE NELL' ARIA / EMOZIONI IRRIPETIBILI
GIORNI DI GIOIA E DI RABBIA / CONTRAPPOSTI STATI D' ANIMO
COME GIUNGENDO AD UN BIVIO / SI DIVIDE IL NOSTRO DESTINO
QUANTI CHILOMETRI PERCORSI / ORA SI SEPARA IL CAMMINO
....ritroverò la mia forza d' un tempo....
....sarà il principio di un mio cambiamento....
NUOVE REALTA' IN CUI RIVIVERE AVVENTURE FANTASTICHE
....NUOVI ARCOBALENI DA CATTURARE....

TRANSIZIONE

(T. & M.: Paolo Faggion)

Il sonno del bimbo, i suoi sogni...
ma all'improvviso, il suo volto intristito...
timori astratti - cresciuti dentro - ora svaniscono
I giochi del bimbo, il suo mondo...
un soffio di vento e crolla il suo castello...
troppo insicuro....troppo indifeso
QUANTE INGENUITA' E FALLIMENTI ORAMAI....
....anche se è solo un gioco....
Il pianto del bimbo
perché ha smesso di giocare...
....anche se solo in sogno....



TRA NOI

(T.: Paolo Faggion; M.: Claudio e Paolo Faggion)

VERRAI CON NOI
SE VUOI
SEI GIA'
IN VIAGGIO !

LAMP

(T.: Stefano Tracanelli; M.: Claudio e Paolo Faggion)

A' ricor tal me cjâf / un quadri tant scur
ch'i volaressi mandâ / lontan, tant lontan
falu zî via di me / ma no poi dismintiâ

'I siari i me vui / e 'i viodi 'na lus
una lus puc festant / di 'na bomba ch'a ven
ch'a ven viars di nun / 'i colin ognidun
a sercjâ di salvâ / qualchi muscul spaurît

Un me compain al crîa / par 'na gjamba ch'a
a' bisugna siarâ / 'i sblancj tal mustic
ma bisugna zî avàns / zin avàns, amics

Chi il miedi no è
a' mi tocja fâ a me
doi pessòtis leàdis
a fâ da tampon

E sercjìn la salvessa
baricâs in che trincea
ch'a oramai a' è colada
rovinada dal foc

Di 'na vuèra bastarda
dissiduda di cui
al à la pansa plena
e ch'al siara i siò vui
riparât da chel foc
e ch'al duâr tal so jet



e intant nun 'i sin spaurîs
inglassâs da 'stu fret...

A' ricor tal me cjâf chistu quadri tant scur...
inluminât da un lusôr artificiâl, mascalsen....

UNA VECCHIA CHITARRA

(T.: Tamara Sepic; M.: Claudio Faggion)

CARA AMICA MIA STO SUONANDO LA CHITARRA
TI RICORDI? QUELLA VECCHIA CHITARRA
CHE RUBAVAMO OGNI VOLTA SOTTO IL NASO IMBRONCIATO DEL MIO
NONNO

E POI CONTENTI CI CHIUDEVAMO NELLA NOSTRA SOFFITTA
E LI' SEMPRE CERCAVAMO DI CREARE QUELLE NOTE MAGICHE
CHE CI FACEVANO SOGNARE, SOGNARE AD OCCHI APERTI

SAI CARA AMICA STO SUONANDO LA CHITARRA
TI RICORDI? ERA LA CHITARRA DEL MIO NONNO, TI RICORDI?

GLI ANNI SONO VOLATI VELOCEMENTE NEL TEMPO
E' DA UN BEL PO' CHE NON SENTO PIU' LE URLA DEL NONNO
QUEL VECCHIO COMPAGNO DI GIOCHI, MA BRONTOLONE
QUANDO PARLAVA DELLA SUA CHITARRA

E NON SENTO PIU' NEANCHE LE TUE RISATE SPENSIERATE, CARA
AMICA

TU CHE SEI ORMAI SPOSATA E FELICE IN UN MONDO TUTTO TUO

STO CERCANDO DI RICORDARE UNA VECCHIA CANZONE
MA LE NOTE ESCONO CON DIFFICOLTA'
E ALLA FINE CAPISCO IL PROBLEMA DOVE STA
ORA QUELLA VECCHIA CHITARRA E' SUONATA DA UNA DONNA
MATURA

CON LE PROPRIE EMOZIONI, PREOCCUPAZIONI
CHE LE TENGONO COMPAGNIA OGNI GIORNO, OGNI NOTTE

TI RICORDI? ERA LA CHITARRA DEL MIO NONNO, TI RICORDI?
ERA LA CHITARRA DEL MIO NONNO, UN COMPAGNO DI GIOCHI
STUPENDO

ORA PERO' HO UN SOLO RICORDO DEL MIO BRONTOLONE
PREFERITO

LE DOLCI NOTE DI QUELLA SUA CHITARRA
RINCHIUSA ORMAI DA TANTO TEMPO IN QUELLA SOFFITTA
RICOPERTA DALLA POLVERE DEI NOSTRI RICORDI
TI RICORDI, AMICA MIA? TI RICORDI, AMICA MIA?

ABBANDONO

(T.: Roberto Piazza; M.: Paolo Faggion)

Un vento gelido mi colpisce,
una voce mi rapisce...
corro incontro al mio destino
ora che sei tu qui vicino,
abbandono le mie paure
abbandono la mia guerra,
andrò dove io vorrò
senza pormi più problemi.

Io non provo emozioni...
ho perduto il passato,
le mie preoccupazioni...
...un ricordo appannato.

VOGLIA DI PENSARE

(T.: Luca Cesco; M.: Claudio Faggion)

SENTI SENTI QUESTA ESTATE CHE NON RITORNA
SENTI SENTI QUELLA VOGLIA CHE E' DENTRO ME
LA GIORNATA NOIOSA STA CADENDO NEL NULLA
SONO PREDA DEL SONNO CHE E' DENTRO ME...

LUNGHE NOTTI ANGOSCIATE PENSANDO ALL' OGGI E AL DOMANI
ODIO QUEL PASSATO CHE E' DENTRO ME...

VOGLIA DI PENSARE , VOGLIA DI AGIRE...
MA MI FERMA IL SISTEMA CHE E' DENTRO ME !

VOGLIA DI PENSARE , VOGLIA DI AGIRE...
MA MI FERMA IL SISTEMA !
MA MI FERMA IL SISTEMA CHE E' DENTRO ME !

FRASI

(T. & M.: Claudio Faggion)

FRASI LANGUIDE, SGUARDI INTENSI ALLORA, FREDDE IMMAGINI ORA
BREVI ISTANTI CHIUSI NEL PROFONDO BUIO MI RIVELANO SEGRETI
VERITA' COMPLESSE, INCOMPRENSIBILI
SOLO ORA APPAIONO LIMPIDE A ME
ATTRAVERSO UN DOLOROSO SILENZIO GIUNGONO AL PRESENTE E
MI RISCOPRO SERENO
OGGI NON E' GIORNO DI RIMPIANTO
UN PONTE UNISCE I MIEI PENSIERI ATTUALI AL ME STESSO ORMAI
DISPERSO
NELLE LETTERE MESSAGGI FOTO MUSICHE DIMENTICATE
NON CAPISCO SE ORA E' MEGLIO O PEGGIO, MA IN QUALCOSA SONO
DIVERSO
SCALARE MONTAGNE E COLLI, PRECIPITARE IN BURRONI E FOSSI
NON MI ARRESTERO' A QUESTE PROVE, INGIUSTIZIE, PARADOSSI
SINCERO, DISILLUSO, INCAPACE DI SOGNARE
IMPERMEABILE ALLE GIOIE, INSENSIBILE ALL'ALTRUI DOLORE
STO FORSE DIVENTANDO QUESTO ESSERE EGOISTA, ARIDO,
VISCIDO, AMMICCANTE?
E' QUESTA LA NORMALITA' CHE CI CIRCONDA
E CI TRAVOLGE NONOSTANTE LA STRENUA RESISTENZA OPPOSTA?
TROPPO GIOVANE PER CEDERE, TROPPO VECCHIO PER NON
CREDERE
ORGOGLIOSO SI', PER NON SUBIRE
OSSERVO L'IO DI ALLORA, FORSE ANCORA FRAGILE
QUANTO SON CAMBIATO DENTRO, E LA TENEREZZA MI PERVADE
INESORABILE PROCEDO VERSO TRIONFI ED ERRORI
IL DESTINO VOGLIA DARMİ FORZA
ED UNA COMPAGNA SAGGIA, DURA ASSAI E' COMBATTERE DA SOLO
FUORI

1999,5

(T. & M.: Paolo Faggion)

SENTI CHE L'ARIA E' FREDDA
E NOI QUI... SOPRAVVIVERE
ALLE FAVOLE, AI DISCORSI
AI RACCONTI DI UNA VITA

ORA CHE IL BUIO E' ARRIVATO
IL SOGNO SI E' REALIZZATO
GUIDACI A PASSO SICURO
NELLA MISSIONE FUTURO

ORA CHE IL BUIO E' PASSATO

COSA E' CAMBIATO ?

CREDO DI ESSER SICURO

LE NOSTRE ANGOSCE

DI ESSERE STATO INGANNATO

PURE UTOPIE !!

ORA IL FUTURO...

ORA IL FUTURO E' PASSATO !!!

N.B.: la pronuncia corretta del titolo è millenovecentonovantanove e mezzo.

PICCOLO G.

(Testo e musica: Claudio Faggion)

TORINO, GENNAIO 1998, OSPEDALE REGINA MARGHERITA ... BIMBO ANENCEFALO, NESSUNA SPERANZA, PESANTE SILENZIO NELL'ASETTICA STANZA; CLAMORE, STAMPA, TELECAMERE. MORALISMI, SENSAZIONI EFFIMERE. OPPOSTE FILOSOFIE. FABBRICA D'ORGANI, CATENA DI MONTAGGIO. NON E' UN OGGETTO, E' GIUSTO CHE VIVA. SERENITA' E CORAGGIO, S'AFFRONTI IL VIAGGIO, SCELTA IMPEGNATIVA. PICCOLO G., SCATOLA INERME, NON PUO' PROVARE DOLORE; CORTECCIA CEREBRALE ASSENTE, IL DESTINO SI COMPIA APPENA DECORSE LE VENTIQUATTRORE. OPPOSTE FILOSOFIE. ALTRO BIMBO RIFIUTATO E GETTATO MARCISCE NELLE PAGINE INTERNE O GHETTIZZATO IN DIECI SECONDI RECITATI DA UNA VOCE INDIFFERENTE A VITA O MORTE, COME PURE CHI L'ASCOLTA PER L'ENNESIMA VOLTA. PICCOLO G. SI OSTINA A VIVERE, ACCANIMENTO TERAPEUTICO, GENITORE AMORALE, MA PERCHE' L'HAI FATTO NASCERE? COSTA TROPPO ALL'OSPEDALE, MA PERCHE' TENERLO ANCORA? TANTO QUESTA NON E' VITA, MAI LO SARA', LA SUA! E INVECE NO, DONARE E' DIFFICILE: UN REGALO PREZIOSO, GRANDE COME UN MANDARINO VOLO' VERSO ROMA; IL 31 AL MATTINO RIPRESE A PULSARE ENTRO UN ALTRO PETTO; BARLUME FIOCO, CONTINUO' ALTRA VITA SIA PURE PER POCO. MADRE S. E PADRE L. VEGLIANO IL LORO PICCOLO G. PRIMA PRIVO DI CERVELLO, ORA PRIVO PURE DI CUORE; MILLE SCHERMI DIFFONDONO L'INCESSANTE DOLORE; PLOTONE D'ESECUZIONE, TACCUINI ALLA MANO... MA COSA VOLETE ANCORA? MA COSA VOLETE ANCORA? SENTIMENTO TROPPO INTENSO PER DESCRIVERNE OGNI DETTAGLIO; SOLLIEVO D'AVERE ORA UN LUOGO OVE PIANGERE SOLI IL PROPRIO FIGLIO.

MAGIA

(Testo e musica: Claudio Faggion)

*FORTE IMPATTO, DELETERIA MALATTIA; LA DISFATTA OCCHIEGGIA AI
BORDI DELLA VIA; STRENUA LOTTA, C'E' CHI INSEGUE UN'UTOPIA;
NEBBIA DI TENSIONE MUTA IN PIANTO DI CALDE LACRIME; CAMBIA LO
SCENARIO, O FORSE SOLO I NOSTRI OCCHI. MORFEO SOVRANO, I
SUOI LI CHIUDE ENTRAMBI; CELA A SE' IL FURTO D'ORE PERPETRATO
AI SUOI DANNI DA UN UMANO DISPERATO... TACITA AMNISTIA.
TERRORE SUBLIMA, SI DISSOLVE LA MEMORIA, DRAMMA O GIOIA.
CASO, FATO, SORTE, COLPA, RISCHIO INGIUSTIZIA, ARROGANZA,
LOTTERIA ... SI SPRIGIONA UN'ESPLOSIONE D'ENERGIA. IL MOMENTO
DEL RISCATTO E' MAGIA.*

IMMAGINI VUOTE

(Testo e musica: Paolo Faggion)

*SPECCHIO RIFLETTI IMMAGINI VUOTE, FREDDI COLORI SENZA
PAROLE, SGUARDI IMPAURITI CERCANO OLTRE BARRIERE DI UOMINI
INSUPERABILI, OLTRE GLI SCHEMI DELLA NORMALITA', SOPRA IL
GRIGIORE... SCRIVERE TESTI SENZA LE RIME, SENTIRSI DIVERSI
SEMBRANDO NORMALI, INCROCIANDO PAROLE, BLOCCANDO LE
NOTE, ASCOLTANDO IL RONZIO DELLE ONDE SOGNANDO DI
SCOPRIRE IL MODO DI NON SOFFRIRE, DI NON MORIRE, DI AVERE
SEMPRE VENT'ANNI E NON PORSI DOMANDE O NON AVERE
DOMANDE.*

OCCHI E VOCI

(Testo e musica: Claudio Faggion)

*CONFLITTO LOCALE A RIPERCUSSIONE PLANETARIA, SITUAZIONE
NORMALE NEL VILLAGGIO GLOBALE, LA MORTE GIUNGE DALL'ARIA.
EDIZIONI SPECIALI, MILLE TELEGIORNALI, FIERA DEGLI ANIMALI.
COLOMBE NELLE GABBIE, FALCHI NEI CIELI, TIGRI NEI BALCANI,
PORCI SORRIDENTI ... PECORE SMARRITE. OCCHI PER PIANGERE,
VOCI PER GRIDARE. SOLIDARIETA' DA OFFRIRE, FRATELLI SCOMODI
DA SOPPORTARE, IPOCRISIE DA DISSIMULARE. GIUSTIZIA DI*

NESSUNO, ODIO DI E PER OGNUNO. RAGIONE INDECIFRABILE,
VERITA' IRRAGGIUNGIBILE. IL DIO DI CIASCUNO PER LA PACE DI
TUTTI.

SOSPESI

(Testo e musica: Paolo Faggion)

SOGNANDO DI SALIRE IN ALTO, FIN DOVE SI PUO' SOSPESO TRA
L'INCERTO DI UN SI' O UN NO, FUGGENDO DA UN INCENDIO CHE STA
BRUCIANDO PIANO, DOVE QUALSIASI SFORZO... STA DIVENTANDO
VANO STA DIVENTANDO VANO ...ED ORA PARTO IN VIAGGIO
SENZA NESSUN AIUTO, E' UN'ESPERIENZA NUOVA CHE NON HO MAI
VISSUTO ... LASCIANDO ALLE MIE SPALLE... STRADE CHE MI
ERANO AMICHE, PERSONE CHE... LASCIANDO ALLE MIE SPALLE
PERSONE CHE... MI ERANO AMICHE ... SOGNANDO DI SALIRE IN
ALTO, FIN DOVE SI PUO'.

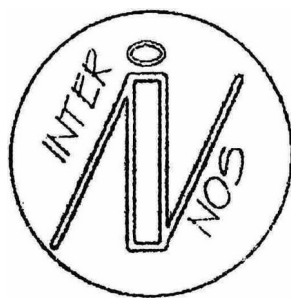
MIRAGGIO

(Testo: Paolo Faggion; musica: Paolo e Claudio Faggion)

CREDI IN QUELLO CHE SEI, IN QUELLO CHE VIVI, IN OGNI MOMENTO;
OASI COME MIRAGGI IN PIENO DESERTO, PAROLE AL VENTO...
DALL'ALTO DEI PALAZZI VEDI MACCHINE IMPAZZITE, UOMINI IN
AFFANNO COME LE FORMICHE... E CHIUDI LA TUA PORTA DELLA CASA
DEI RANCORI, CONVINTO CHE I PROBLEMI SE NE STIANO CHIUSI
FUORI! FUORI DALLA REALTA', DALL'IPOCRISIA DEL TUO UNIVERSO...
SOGNI DENTRO IL CASSETTO NE HAI CHIUSI TROPPI, IL TUO TEMPO
E' PERSO! LA VOGLIA CHE C'E' IN TE DI COLORARE IL VUOTO IN UN
ETERNO INVERNO, IN UN FUTURO IGNOTO... E ATTENDI UNA
SCINTILLA CHE ACCENDA UNA SPERANZA, UN SOGNO CHE SI AVVERI,
UN MIRAGGIO IN LONTANANZA...

.

Inizio



Inter Nos

Versione Italiana

Biografia

NOME: INTER NOS.

DA: PORDENONE.

NATI NEL: 1996, estate.

MUSICISTI:

Claudio Faggion (15.05.1970), basso elettrico/voce; Paolo Faggion (16.11.1973), percussioni elettroniche/voce. Sono fratelli.

PRODUZIONI:

a) nell'estate 1996, brano "Lamp" (cantato in lingua friulana);

b) nel 1997, demo tape "TRANSIZIONE" con i brani "Non può andare meglio", "Sapevi", "Viaggiatore", "Differenti Percorsi", "Transizione". Durata: 25 minuti.

c) il brano Viaggiatore è stato inserito in "A.K.O.M. SAMPLER 5" (tape compilation pubblicata dalla fanzine A.K.O.M. - Rosolina, Rovigo); i brani "Non può andare meglio" e "Transizione" sono stati inseriti in "MOONSTONE" (tape comp. pubblicata dall'etichetta inglese BLISS & Aquamarine 'zine); il brano "Transizione", in una versione leggermente diversa da quella inclusa nel demo, è stato inserito in "RIFF RAFF

COMPILATION" (tape & CD compilation pubblicata dalla fanzine RIFF RAFF - Marsala, Trapani).

d) nel 1999, MC/CD "FUTURO CALPESTATO" con i brani "Tra noi", "Lamp", "Una vecchia chitarra", "Voglia di pensare", "Abbandono", "Frase", "1999,5". Durata: 23 minuti.

e) il brano "Lamp" (versione contenuta in "FUTURO CALPESTATO") è stato inserito in "A.K.O.M. SAMPLER 17".

f) nel 2000, i brani "Lamp" e "1999,5" sono stati inseriti in "SILVER STARS" (tape compilation pubblicata dall'etichetta inglese BLISS & AQUAMARINE 'zine).

g) nel 2000, il brano "1999,5" è stato inserito in "APNEA" (CD compilation).

h) nel 2000, il brano "Occhi e voci" è stato inserito in "GIUBIROCK 2000" (CD compilation).

i) nel 2001, il brano "Voglia di pensare" è stato inserito in "REALITY IMPAIRED RECORDINGS 2001 COMPILATION # 2" (CD compilation pubblicata dalla casa discografica "Reality Impaired", U.S.A.).

j) nel 2002, CD "DEFORME" con i brani "Piccolo G.", "Magia", "Immagini vuote", "Occhi e voci", "Sospesi", "Miraggio". Durata: 23 minuti.

RECENSIONI:

A.K.O.M. (I), Amshada (I), Atropos (Spagna), Aquamarine (Inghilterra), Darkness Attack (I), Earquake (Francia), Golgotha (I), Korova Milkbar (I), Psyche Out (I), Rockit (I), Screaming Sheep (I), Progmagazine (I), Katobasileia (I), Temple of Eternity (Grecia), The Original Sin (Belgio), Hiddinkulturz (Scozia), Vision Thing (Inghilterra), Hell And Damnation (Inghilterra), Bizarre (Inghilterra), Romantic Outsider (Inghilterra), De Profundis Clamavi (Brasile), Shrunken and Mummified (Ungheria), Taladro (Messico), Beyond (Belgio), Konstelacja Cienia (Polonia) ed altre.

SCAMBI CON:

a) GRUPPI: ---- dall'Italia: Vortice Cremisi, Juglans Regia, Starlight, Post Fata, Quiet Flower, Gardens of Cry, 4WD (da Gorizia), Next Domination, Nowhere, Le Sponde Del Fiume, Ilaria Si Fa Tesa, Madrigali Madri, Hiroshima Mon Amour, Meridiano Zero, Uncork, Cadabra, Perverse, Shears, Anello Magnetico Rotante, Frozen Child, Visionoir, Point Break, Sadium, Barrock, Putrid Flesh, Pan Pipes, State O' Mind, Atestabassa, Iconoclast,

Enemynside, Big Anal, Alba Caduca, Vegetebol, Promo, Nikotina, Il Canemacchina, Anatrofobia, Kingcrow, Heartfield, Link, Good Ol' Boys, The Brusarja, La Cacca Intorno, Rosaluna, Mindflower, Degheio, Fabricio Alvarez;

---- da altre Nazioni: Barton Dean (Olanda), Stardrowned (Grecia), Seraphin (Scozia), Artemiy Artemiev (Russia), Nitchivo (Francia), Unholy Death (U.S.A.), De Madeliefjes (Olanda), Mythopoeia (Rep. Ceca), Caress (Rep. Slovacca), Naked Scarecrow (Francia), Forgotten Silence (Rep. Ceca), Carlo R. De Shouten (U.S.A.), Moongarden (Polonia), Thorn (Polonia), Hematocele (Brasile), Shadeworks (Belgio), Repressao Social (Brasile), Romantic Love (Rep. Ceca), Mytra (Ungheria), Do Rady! (Rep. Ceca), Dream Weaver (Grecia).

b) DISTRIBUZIONI: A.K.O.M. (I), En Negro (Spagna), General Rock Company (I), Metal Zone (I), Nailed (I), No Brain Rec. (I), Sottovuoto (I), Whitmess (I), Sottosopra (I), A.T.B. (I), Aaargh (I), Bastian Kontrario (I), Kaw (G.B.), Evil Hell (U.S.A.), Father (Lituania), View Beyond (Rep. Ceca), Fallon (Rep. Ceca), Underground Ecstasy (Rep. Slovacca), Reality Impaired Rec. (U.S.A.), A.O.N. (Bulgaria), Rock Express (Yugoslavia).

GENERE MUSICALE: rock progressivo sperimentale.

ALTRE ESPERIENZE MUSICALI:

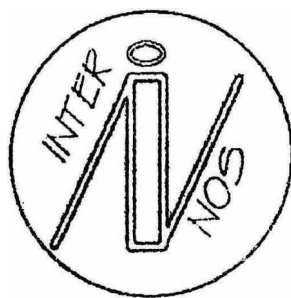
Claudio e Paolo suonarono nei POLIPHONIX, gruppo hard-prog, dal 1987 al 1996. Claudio suonò nei LITTLE WINGS, gruppo rock, dal 1988 al 1991.

PREZZI: una copia del demo "Transizione" costa 4 Euro (s.p.i.). Una copia del CD "Futuro Calpestato" costa 8 Euro (s.p.i.). Una copia del CD "Deforme" costa 8 Euro (s.p.i.). Una T-shirt costa 8 Euro (s.p.i.). Solo contanti ben nascosti in busta chiusa. Si accettano scambi di demo tape/CD con altri gruppi.

INDIRIZZO: INTER NOS c/o F.lli Faggion, Via Colvera 2, 33170 Pordenone – Italy.

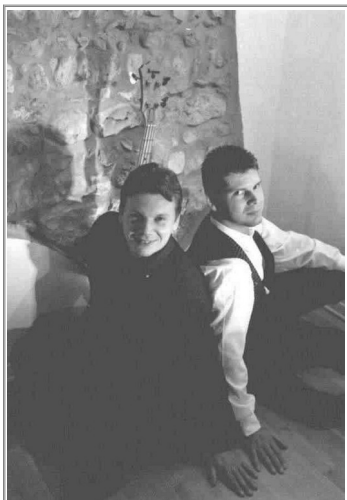
<http://web.tiscali.it/inv/internos>

BRANI MP3 SU: <http://www.cantine.org>

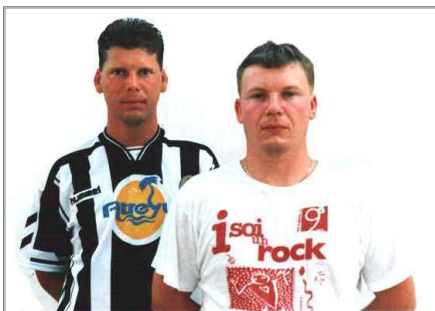


Inter Nos
Versione Italiana

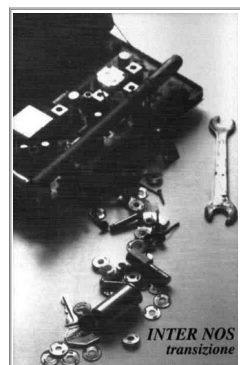
FOTO 1



Inter Nos, Novembre 1998.
Claudio Faggion (sinistra).
Paolo Faggion (destra).



Inter Nos Agosto 1998.
 Maglia Udinese: Paolo Faggion.
 Maglia Ovarock: Claudio Faggion.



Transizione



Inter Nos Agosto 1996.
 Maglia nera: Paolo Faggion.
 Maglia bianca: Claudio Faggion.



Futuro Calpestato



Inter Nos.
Paolo Faggion (sinistra).
Claudio Faggion (destra).



Cimolais (PN), 31/07/99
Da Sinista: P. Faggion (I.N.), C. Faggion
(I.N.), Carlo Furii (Hiroshima Mon
Amour)



Cimolais (PN), 31/07/99
Hiroshima Mon Amour + Inter Nos (Maglia Bianca)
+ Alessandro Sicur "Visionoir" (2° da destra)



Dicembre 2000.



Natale 2000. *"In Ghingheri"*



1/1/2001-I.N. e Moreno Ranieri
[Radio Onde Furlane]



COPPA SUMMER MUSIC "00" (Sin.)
COPPA COMUNE DI PRAMAGGIORE
"2000" (Des.)



Rimini, 28/04/01
Da Sinistra:
Paolo Faggion (Inter Nos)
Claudio Faggion (Inter Nos)
Massimo di Prenda (Vortice Cremisi)
Paolo Panni (Vortice Cremisi)
Mauro "Tastierista Folle '70's"



Rimini, 28/04/01
Da Sinistra:
Paolo Faggion (Inter Nos)
Massimo di Prenda (Vortice Cremisi)
Claudio Faggion (Inter Nos)



Rimini, 28/04/01
Da Sinistra:
Paolo Panni (Vortice Cremisi)
Jim Marshall (Marshall Amplifiers)
Claudio Faggion (Inter Nos)
Paolo Faggion (Inter Nos)



Mortegliano (UD) 25/04/2001

Inizio



Inter Nos
Versione Italiana

FOTO 2

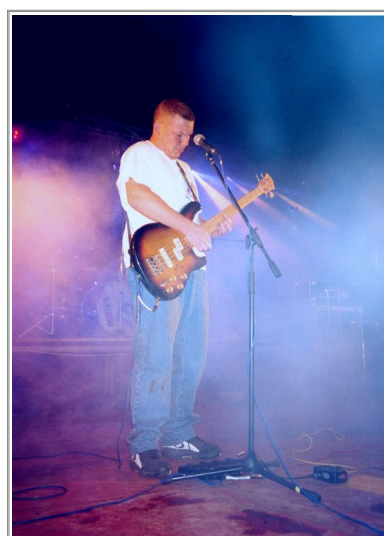


Lonca di Codroipo (UD),
11/08/2001.

Claudio Faggion (sinistra).
Paolo Faggion (destra).



Lonca di Codroipo (UD),
11/08/2001



Lonca di Codroipo (UD),
11/08/2001



Lonca di Codroipo (UD),
11/08/2001

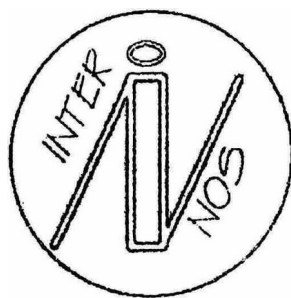


Lonca di Codroipo (UD), 11/08/2001



Lonca di Codroipo (UD), 11/08/2001

Inizio



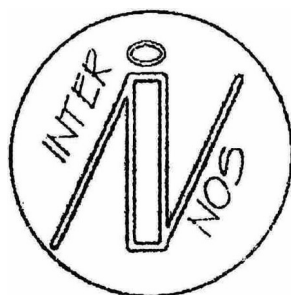
Inter Nos
Versione Italiana

CONTATTI

INTER NOS
c/o F.lli Faggion,
Via Colvera 2,
33170 Pordenone
Italia

E-Mail

internospienne@libero.it



Inter Nos

Versione Italiana

Links

SITI INTERNET DI GRUPPI MUSICALI ITALIANI

I siti sotto indicati sono stati ricavati dalla lettura di flyers, da articoli su riviste/fanzines, o in seguito a comunicazione proveniente dai gruppi.

Se qualche sito è indicato in maniera errata, o è stato disattivato, o se altri gruppi vogliono inserire il proprio nominativo, contattateci.

ALBA CADUCA <http://www.albacaduca.freeweb.org>

ANATROFOBIA <http://www.anatrofobia.com>

APRYL <http://apryl.supereva.it>

ASTROBAND <http://astroband.interfree.it>

BARROCK <http://web.tiscali.it/barrock>

BEAT LES <http://www.beat-les.it>

BLIND MIRROR <http://blindmirror.iuma.com>

BLUEPRINT <http://www.geocities.com/blueprint>

CADABRA <http://www.cadabra.too.it>

CHTHONIAN NEMETON <http://www.chthoniannemeton.pyar.com>

CORAM LETHE <http://www.coramlethe.cjb.net>

CRACKDOWN <http://www.crackdown.net>

DISTILLERIE DI MALTO <http://www.distillieriedimalto.it>

DRAKKAR <http://www.metalmeltdown.com/drakkar>

EDENSHADE <http://www.edenshade.com>

EDERA <http://www.ederaweb.com>

EMOGLOBE <http://web.tiscali.it/emo>

EPIGRAFE <http://www.media.it/musica/epigrafe>

ERASER <http://web.tiscali.it/eraser>

FABRICIO ALVAREZ <http://www.fabricioalvarez.3000.it>

FIABA <http://www.fiabaweb.com>

FLOATING STATE <http://www.floatingstate.com>

GARDEN WALL <http://www.progressor.net/garden-wall/>

GOOD OL' BOYS <http://www.goodolboys.it>

HANGMEN <http://www.geocities.com/hangmenmetalband>

HEARTFIELD <http://www.geocities.com/heartfield77>

HIROSHIMA MON AMOUR <http://www.hma.it>

HOSTSONATEN <http://www.geocities.com/SunsetStrip/Stage/4624>

HU:T <http://www.hu-t.com>

KALEDON <http://digilander.iol.it/kaledon>

KISS OF DEATH <http://www.kissofdeath.it>

KLOWN <http://klown.interfree.it>

KURNALCOOL <http://www.kurnalcool.sonica.net>

ICONOCLAST <http://iconoclast.iuma.com>

IL PIANTO DI RACHEL CATTIVA <http://tinpan.fortunecity.com/drake/180>

INCOMMUNICADO <http://www.incommunicado.it>

INERDZIA <http://www.listen.to/nerdz>

INVERNO DELLA BEFFA <http://utenti.tripod.it/dellabeffa/index.htm>

IV LUNA <http://www.quartaluna.com>

KINGCROW <http://www.kingcrow.it>

LA CACCA INTORNO <http://www.lacaccaintorno.com>
LACHRYMA CHRISTI <http://www.geocities.com/SunsetStrip/Palms/7111>
LINEA MAGINOT <http://members.xoom.it/lineamaginot>
LIVELLO ZERO <http://www.geocities.com/SunsetStrip/Cabaret/5429>
LOST INNOCENCE <http://www.geocities.com/SunsetStrip/Club/8258/>
MAD BRAINS <http://www.madbrains.it>
MALIBRAN <http://members.tripod.it/malibranprog>
MARY NEWSLETTER <http://www.marynewsletter.com>
MEDEA <http://www.medeaspace.com>
MESMERIZE <http://www.mesmerize.it>
MILITIA CHRISTI <http://www.decadancerecords.it/militiachristi>
MIRIAM <http://www.decadancerecords.it/miriam>
MOTHER NATURE <http://www.mediatec.it/mothernature>
MOTHERCARE <http://jump.to/mothercare>
NECRODEATH <http://www.necrodeath.com>
NO FEAR <http://nofear.freeweb.org/>
NOTTURNO CONCERTANTE <http://www.notturmoconcertante.it>
NOUVEL <http://www.nouvel.cjb.net>
NOWHERE <http://www.nowhere-akom.it>
ODI <http://www.odigroup.com>
ORDO EQUITUM SOLIS <http://www.sinope.org>
OZELO <http://members.xoom.it/ozelo/index.htm>
POLYMATHIA <http://www.polymathia.it>
PULCHER FEMINA <http://www.decadancerecords.it/pulcherfemina>
RAINSPAWN <http://www.rainspawn.go.to>
REVERIE <http://web.tiscali.it/reverie>
ROSALUNA <http://www.rosaluna.it>
SCOZZAFAVA CLAUDIO <http://claudioscozzafava.supereva.it/>
SKW <http://www.fanzine.net>

SPREAD MIND <http://www.geocities.com/Area51/Station/5358>

STANDARTE <http://space.tin.it/musica/dnicoli>

STEREOKIMONO <http://www.stereokimono.com/>

SUNSCAPE <http://www.ecn.org/sunscape/sunscape.html>

SWEET RIVER <http://www.sweetriverband.com>

THEE S.T.P. <http://surf.to/TheeSTP>

THY ANTHEM FADES <http://www.thyanthemfades.com>

UNDEADORCHESTRA <http://come.to/undeadorchestra>

VISIONOIR <http://visionoir.iuma.com>

VORTICE CREMISI <http://welcome.to/vorticecremisi>

WHEN MIND REFLECTS <http://www.stillbelieve.de/wmr>

W.I.N.D. <http://www.wind-band.net>

WOUNDED KNEE <http://utenti.tripod.it/woundedknee>

ALTRI SITI

TORINO ROCK - GRUPPI MUSICALI DI TORINO E PROVINCIA

<http://www.comune.torino.it/rock/>

UNDER - MUZAK

<http://www.ecn.org/sunscape/muzak.html>

TRANSGLOBAL UNDERGROUND - RADIO ANTENNA SPOLETINA (PG)

<http://go.to/transglobal/>

ASSOCIAZIONE METRODORA - CODROIPO (UD)

<http://www.qnet.it/metrodora>

CANTINE - GRUPPI EMERGENTI

<http://www.cantine.org>

HEMATOCELE band

<http://www.hematocele.hpg.com.br>

VITAMINIC - GRUPPI EMERGENTI

<http://www.vitaminic.it>

MYTHOPOEIA band

http://mujweb.cz/www/mythopoeia_equinox/

NO PIGEONHOLES RADIO SHOW - KKUP RADIO, U.S.A.

<http://www.KKUP.com/donc.html>

<http://members.tripod.com/lonelywhistle/nopigeonholes.html>

<http://www.mediaDD.de/radioMarabu>

<http://www.ara.lu>

SAMIGO - GRUPPI EMERGENTI

<http://www.samigo.it>

SITO CRISTIANO CON NOTIZIE SU MESSAGGI SUBLIMINALI ECC.

<http://digilander.iol.it/subliminale/Antonio.html>

SITO CRISTIANO "HOLYWAR" - NOTIZIE SU ROCK SATANICO ECC.

<http://holywar.org>

MUSICOLOGI sito musicale

<http://www.musicologi.com>

MUSIKCITY sito musicale

<http://www.musikcity.it>

ROCK ON WEB sito musicale

<http://digilander.iol.it/rockonweb>

ROCKNOTES sito musicale

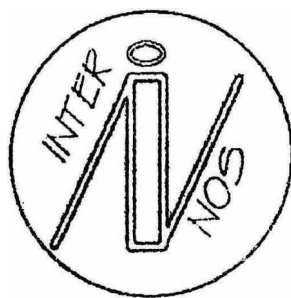
<http://www.rocknotes.it>

SEEKER.IT sito musicale

<http://www.seeker.it>

ZIOGIORGIO sito per musicisti e “addetti ai lavori”

<http://www.ziogiorgio.it>



Inter Nos

Versione Italiana

DISAVVENTURE S.I.A.E.

Il racconto che segue vuole essere di monito ai gruppi musicali che, dopo avere registrato il proprio lavoro, desiderano - come si suol dire - “essere in regola”, e intendono rivolgersi alla S.I.A.E. per ottenere il famigerato bollino. Gli INTER NOS hanno percorso da soli l'impervio cammino che, dopo mille traversie, li ha visti entrare in possesso di quanto da loro richiesto (cioè circa un centinaio di bollini da apporre sulle confezioni del CD). La lettura della storia che segue probabilmente eviterà ad altri musicisti perdite di tempo e numerose imprecazioni.

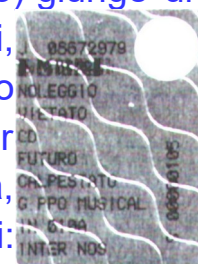
Per prima cosa chiediamo alla S.I.A.E. di Milano, Ufficio Vidimazioni, di inviarci i moduli da compilare per ottenere i bollini. L'indirizzo è: S.I.A.E., Ufficio Vidimazioni, Via Arco 3, 20131 Milano. Precisiamo, nella nostra raccomandata A.R., di essere un gruppo musicale amatoriale, senza scopo di lucro, e che nessun componente della formazione è iscritto alla S.I.A.E.; entro pochi giorni arriva un plico con tre tipi diversi di moduli da compilare; riteniamo inutile scendere nei dettagli, fatto sta che subito questi moduli ci sono sembrati incomprensibili: al che ci rechiamo all'Ufficio S.I.A.E. di Pordenone, sentendoci però rispondere che in tale sede non si occupano di vidimazioni e non sono in grado di chiarirci i (numerosi) punti oscuri dei moduli in questione. Scriviamo allora all'Ufficio Vidimazioni di Milano, esponendo i nostri quesiti: nessuna risposta. Passa il tempo, si avvicina la conclusione delle registrazioni di “Futuro Calpestato”; non è più possibile rinviare il problema, dunque Claudio Faggion compila alla meno peggio i moduli - con ampi spazi vuoti - ed il 16 gennaio 1999, a mezzo raccomandata A.R., li spedisce all'Ufficio Vidimazioni di Milano, precisando di richiedere 100 bollini per le copie del CD (che - si aggiunge - verranno prodotte di volta in volta su richiesta di eventuali interessati). E' importante rilevare che non abbiamo inviato né i testi né gli spartiti (che tra l'altro non abbiamo mai realizzato) dei brani inseriti in “Futuro Calpestato”: in pratica avremmo

potuto scrivere una marea di panzane sui moduli, tanto nessuno avrebbe verificato l'attendibilità delle indicazioni da noi fornite. Ci veniva richiesto di allegare una copertina del lavoro da pubblicare: ovviamente ancora le copertine non erano pronte, dunque inviamo una copertina di prova, a dire il vero assai simile a quella che effettivamente verrà poi stampata per il CD.

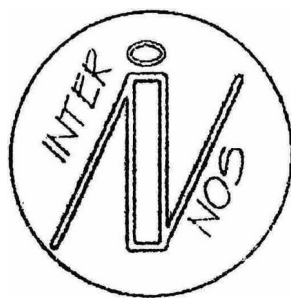
In data 13 maggio 1999, facendo seguito ad una precedente raccomandata A.R. di sollecito, Claudio Faggion invia "a chi di dovere" (n. 02 - 8900578) un fax - utilizzando la carta intestata del gruppo - con il seguente testo: "Preg.ma Società, Vi scrive Claudio Faggion nella sua veste di bassista del gruppo musicale INTER NOS (Pordenone). Faccio seguito a mia racc. A.R. dd. 16.01.1999 con allegati moduli per richiesta bollini, e a mia successiva racc. A.R. dd. 30.03.1999. Poiché tali missive non hanno avuto riscontro alcuno, né è possibile raggiungerVi telefonicamente in quanto i Vs. numeri risultano perennemente occupati, con il presente fax chiedo di inviare all'indirizzo del gruppo (come sopra indicato) n. 100 bollini da applicare sulle confezioni del CD "Futuro Calpestato", realizzato dagli INTER NOS medesimi. Resto in attesa di quanto sopra, preannunciando fin d'ora l'invio di un sollecito a cadenza settimanale fino a che i bollini richiesti non saranno pervenuti allo scrivente. Distinti saluti. F.to Claudio Faggion".

Il pomeriggio dello stesso giorno giunge a casa dei F.lli Faggion, a Pordenone, una telefonata da parte di un signore qualificatosi come "direttore della S.I.A.E. di Milano" (addirittura!). In assenza dei F.lli Faggion risponde il padre degli stessi. Il direttore premette che "prima di contestare bisogna essere in regola" e che "i bollini si possono richiedere anche alle sedi di Verona e di Bologna" (questa poi, ci giunge nuova: avevamo sempre saputo che la sede competente per le vidimazioni e la consegna dei bollini, per il nord Italia, era quella di Milano. Ma comunque, tra più sedi competenti, un musicista potrà ritenersi libero di richiedere i bollini a chi gli pare? O hanno forse paura di lavorare troppo, a Milano?); il direttore continua contestando il mancato versamento della somma di Lire 1.300.-, diconsi milletrecento, senza peraltro precisare a quale titolo tale somma era richiesta (anche questa ci giunge nuova: per quanto ci risultava, la vidimazione era "obbligatoria e gratuita") e la mancata indicazione del codice fiscale nei moduli da noi spediti (infatti! In uno dei moduli si chiede di indicare la partita IVA, che gli INTER NOS non hanno; per questo motivo l'apposito spazio è rimasto vuoto. Se poi a Milano le espressioni "codice fiscale" e "partita IVA" hanno il medesimo significato... perdonate la nostra mostruosa

ignoranza, ma non lo sapevamo; ci consta che nel resto d'Italia - in particolare a Pordenone - le due cose siano tra loro ben diverse). Infine, egli invita a telefonare quanto prima, preferibilmente di buon mattino, al n. 02-86496252 chiedendo della sig.ra Piccinini, che segue la nostra pratica. Appena veniamo a conoscenza di queste novità, si sprecano le maledizioni contro l'oscurità dei moduli e la disinformazione in cui siamo stati tenuti: non vi era infatti alcuna lettera accompagnatoria assieme ai moduli in bianco, né istruzioni per la loro compilazione o indicazioni di ulteriori incombenze da espletare; si precisa che per i quattro mesi successivi all'invio dei moduli compilati nessuno, dalla S.I.A.E., si è degnato di informarci su eventuali nostri errori od omissioni. Lunedì 17 maggio 1999 alle ore 8.15 Claudio Faggion contatta la sig.ra Piccinini al numero indicato: sorprendentemente, aveva la ns. pratica sottomano. La sig.ra Piccinini spiega che il codice fiscale è necessario per l'emissione della fattura da parte della S.I.A.E.; per quanto riguarda il richiesto versamento (e così scopriamo che in realtà, alla faccia della gratuità, i bollini hanno un loro costo), questo dev'essere effettuato a mezzo vaglia telegrafico indirizzato a S.I.A.E. MILANO, Via Arco 3, 20131 Milano. E' necessario indicare un nominativo quale autore del versamento, e allora indichiamo il nome di Claudio Faggion. Per sicurezza, si aggiunge INTER NOS nel mittente, e nello spazio riservato alle eventuali comunicazioni del mittente si precisa: "versamento per bollini CD FUTURO CALPESTATO (INTER NOS). F.to Claudio Faggion". Costo dell'operazione: Lire 5.000.-; il versamento viene effettuato lunedì 17 maggio 1999. Totale: L. 1.300.- (cifra richiesta) + L. 5.000.- (spese postali) = L. 6.300.-... senza contare le precedenti spese per la richiesta dei moduli, l'invio degli stessi alla S.I.A.E., raccomandate e fax di sollecito, telefonate. La sig.ra Piccinini assicura che, una volta verificata la regolarità delle operazioni, i bollini arriveranno a mezzo postacelere, senza ulteriori spese a carico del gruppo; in effetti il giorno 8 giugno 1999 perviene un plico contenente un certo numero di documenti... ma dei bollini, nessuna traccia; nuova telefonata alla sig.ra Piccinini (14 giugno 1999) con segnalazione dell'episodio: la stessa risponde che "a loro i bollini risultano spediti, ma si provvederà tempestivamente a mandarne altri a mezzo postacelere"; il giorno dopo (15 giugno 1999, pomeriggio) giunge un altro plico contenente i tanto attesi bollini: argentati, inamovibili, come da riproduzione che potete ammirare. Gli INTER NOS sono finalmente "in regola" per quanto riguarda il loro CD d'esordio. Per tutti i gruppi che volessero seguire la trafila sopra descritta, consigliamo di preparare qualche litro di camomilla per calmarvi: avrete di che soffrire. Se lasciate che sia la Vs. casa discografica



o un'agenzia a sbrigare le pratiche S.I.A.E., certamente ne guadagnerete in salute. I nostri migliori auguri. F.to INTER NOS.



Inter Nos

Versione Italiana

Curiosità

I POLIPHONIX E LA STAMPA

PREMESSA: questo è uno sguardo sui Poliphonix, gruppo in cui militavano Claudio e Paolo Faggion. In particolare verranno esaminate e analizzate le recensioni ottenute dal gruppo, con relativi commenti da parte dell'anonimo autore (o autori) del presente scritto, risalente al 1997. Buona lettura.

Il primo lavoro ufficiale dei Poliphonix, che fece seguito ad alcune cassette non destinate al pubblico, fu **BEST LIVE NOW**; era una cassetta con alcuni brani dal vivo. Ne esistono due versioni: nella seconda vi sono i brani della prima + un'intervista a Radio Lina (Maniago - PN) e un ulteriore brano dal vivo. La prima recensione di **BEST LIVE NOW** apparve nella primavera del 1992 su un periodico toscano di rock progressivo, "ARLEQUINS"; tale recensione fu scritta da Francesco Fabbri, e rappresenta un esempio che aiuta a comprendere come la gran parte dei recensori (o, come si dirà più correttamente, dei "censori") in realtà di musica non ne capisca poi molto. Il critico fiorentino, peraltro molto professionale nel condurre un programma radiofonico sull'emittente "Nova Radio" avente sede nel capoluogo toscano, nella recensione paragonava i nostri ad alcune bands oscure inglesi e tedesche degli anni '70, vale a dire **HIGHTIDE**, **HAWKWIND**, **ELOY** e **JANE**, senza però sapere che il gruppo friulano, all'epoca, non aveva mai ascoltato né sentito parlare di tali formazioni; nel programma radiofonico "Zarathustra" il Fabbri paragonava i Poliphonix ai **PINK FLOYD**, forse più realisticamente. Nella recensione sulla 'zine veniva apprezzata "l'intuizione ritmica" (?) di Paolo - il batterista - e le parti vocali nei contesti aggressivi, mentre la voce pare "sforzata nei contesti meditativi" (??), ed infine la chitarra viene ritenuta "fracassona" (!) in alcuni punti. Risulta esservi stata un'altra recensione di **BEST LIVE NOW**, ma a questa si accennerà prossimamente: possiamo procedere con la successiva opera dei Poliphonix. Nel 1994 fioccheranno le recensioni di **CICLICITA'**, il lavoro più discusso del quartetto. Se

si dovessero sintetizzare gli umori dei critici che si sono cimentati nell'analisi del demo in questione, il risultato finale sarebbe "senza infamia e senza lode". Su "ARLEQUINS", di cui si è parlato sopra, la recensione di F. Fabbri non è rosea; le parti vocali, la qualità di registrazione e la povertà strumentale del gruppo vengono letteralmente messe all'indice; al contrario, la qualità compositiva e le capacità tecniche dei singoli musicisti vengono, tutto sommato, apprezzate.

Su "METAL SHOCK" la formazione viene ritenuta interessante, anche se "non eccelsa": questa opinione farà infuriare il buon Claudio (basso/voce), in quanto "non eccelso" significa, per tale rivista, "piuttosto scarso"; vengono criticate le parti chitarristiche e la qualità di registrazione, ma il lavoro viene premiato con una sufficienza striminzita (3 punti su 5).

In quel di Teglio Veneto (VE), nella fanzine "SEHNSUCHT UND PLAGIUM", la band è definita "grezza ma piena di sentimento", con apprezzamenti per le parti di flauto e (incredibile!) per quelle cantate; opinioni simili vengono espresse dalla pubblicazione trentina "EQUILIBRIO PRECARIO": questa 'zine recensisce ambedue i lavori dei Poliphonix ritenendoli "per niente puliti"; tale affermazione è, ad avviso del recensore, un complimento, e come tale viene considerata dal gruppo.

Sulla 'zine salernitana "FREAK OUT" vengono apprezzati soprattutto i testi, mentre sulla casertana "FANZINE ITALIANA" la preparazione del gruppo viene ritenuta discreta, e si critica invece la mancanza di originalità. Già da questa breve disamina, si può capire che sui Poliphonix è stato scritto tutto e il contrario di tutto. Proseguiamo nell'indagine: la recensione più positiva giunge da "NOBODY'S LAND", pubblicazione torinese, ad opera di tale Giorgio Passera; clamorosamente, il Passera in un primo momento scrive a Claudio per acquistare il demo "Ciclicità"; successivamente, divenuto collaboratore della fanzine "NOBODY'S LAND", effettua a sua volta una recensione del demo in questione, senza avvertire il gruppo; si può ben immaginare lo stupore di Claudio, vedendosi arrivare a casa una rivista stampata professionalmente, con articoli davvero interessanti, e mezza pagina dedicata interamente ai POLIPHONIX! Il Passera analizza a fondo il lavoro del quartetto, dimostrandosi molto più competente di altri suoi colleghi: questo, si badi bene, a prescindere dalla recensione positiva da lui scritta.

Tornando alla normalità, la fanzine toscana "CANTO DI PROG" definisce il lavoro "così così", aggiungendo che la vendita di un demo-tape deve implicare la presenza in esso di una buona qualità complessiva, cosa di cui il gruppo dovrebbe tenere conto; in buona sostanza e senza tanti giri di parole, i nostri vengono considerati "ladri". Eppure, 7.000 Lire comprensive di spese di spedizione non sono certo un'enormità! Le parti vocali vengono duramente criticate (tanto per cambiare).

Tutti, o quantomeno una buona parte di questi sedicenti critici, tendono ad avere la mano pesante sul gruppo. La cosa è davvero avvilente: almeno avessero dato un consiglio su come migliorare la situazione, evitando le consuete banalità del tipo "cambiate cantante" o "acquistate una strumentazione migliore"! Evidentemente questa gente è talmente frustrata a causa delle piccole vicende quotidiane che, per sentirsi realizzata, deve sfogarsi con qualcuno non appena se ne presenta la possibilità, e naturalmente la vendetta si materializza in critiche tanto feroci quanto infondate. Gli strali della censura

devono essere lanciati contro ciò che rende un gruppo originale, come ad esempio le parti vocali; non si venga dunque a parlare di “underground” e di supporto alla scena delle autoproduzioni, per favore, quando la realtà mostra un quadro lontano anni luce dai decantati buoni propositi di molti: alcuni recensori, al contrario, sembrano essere l'espressione del manierismo di massa più spinto; sinceramente ci viene da ridere quando una pubblicazione si autodefinisce “alternativa” o “di sinistra”, e poi si pone in prima fila se si tratta di rinfacciare ai gruppi la loro povertà a livello di strumentazione (che poi si ripercuote inevitabilmente sul risultato finale, sia esso demo-tape, LP o CD), povertà ovviamente non voluta dai gruppi, ma causata da motivi economici! Molti discorsi potrebbero essere fatti a tale riguardo: per non annoiare ulteriormente i lettori, soprassediamo, e ritorniamo ai Poliphonix.

La terza e ultima opera ufficiale del gruppo è il demo-tape “CONTRASTI”; le recensioni risultano più favorevoli rispetto al precedente lavoro. La rivista “METAL SHOCK” definisce la proposta “brillante”, assegnandole 4 punti su 5: nella recensione vi è un'espressione che si addice pienamente al gruppo, che è “da prendere o lasciare” senza vie di mezzo. Finalmente qualcuno l'ha capito! Addirittura Francesco Fabbri su “ARLEQUINS”, pur criticando la qualità di registrazione (ormai, checché se ne dica, i parametri della stampa sono questi: o ci si reca a registrare in uno studio professionale, oppure la qualità di registrazione viene automaticamente giudicata “scadente”), salva alcune parti vocali di Stefano - quando non si esprime con voce roca - criticando quelle di Claudio; paragona il gruppo friulano agli URIAH HEPP, citando però come riferimento due brani (“Naviganti” e “Recuars”) che della band inglese non mostrano assolutamente influssi: semmai, il paragone appropriato sarebbe stato quello con il brano “Frenetica”; inoltre, il Fabbri giudica troppo scarse le parti di chitarra e - udite udite - di batteria: ma come, non era stato proprio lui ad apprezzare, nella recensione di BEST LIVE NOW, gli spunti interessanti “del giovane batterista (allora diciassettenne) Paolo Faggion”? Artrosi e reumatismi, probabilmente... eppure non ci risulta che il batterista abbia sofferto di tali malattie. Come se non bastasse, sulla fanzine pugliese “PLUVIA METALLI” un povero deficiente -eufemisticamente parlando - addirittura si permette di fossilizzare la recensione sul legame di sangue intercorrente tra i componenti del gruppo, e “rimanda a settembre” la band, paragonandola, come sonorità, alle ORME - fin qui niente di strano - e ai GRANDFUNK (!). Inoltre viene criticata la copertina, che da altri era stata esaltata. Come ciliagina sulla torta, nella recensione si sostiene la tesi secondo cui, negli anni '80, i POLIPHONIX si sono messi assieme tanto per fare qualcosa di alternativo, visto che non avrebbero potuto trarre soddisfazione dal comportamento dell'Udinese di Zico. Dovremmo scomodare uno psichiatra per capire quale nesso ci sia tra i POLIPHONIX e l'Udinese, se non che tutti e 4 i componenti del gruppo seguono con interesse le vicende della squadra più importante della loro terra. C'è anche, alla base dell'esposta teoria, una buona dose di disinformazione: ci risulta che nel 1987, anno in cui i Poliphonix iniziarono a suonare, il campione brasiliano fosse purtroppo già tornato a casa. Certe notizie evidentemente non varcano i confini regionali; come spiegarle a chi abita fuori dal Friuli? Si badi bene, con l'accento sulla prima “i”, come capita sempre più spesso di sentire; l'ignoranza è una malattia molto diffusa, e pressoché incurabile.

Ad ogni buon conto, Claudio - il curatore delle pubbliche relazioni - inviò alla Spett.le Fanzine una secca missiva in cui affermava che il gruppo, dopo tanti anni di attività, era

stufo di essere preso per i fondelli dagli "esperti musicali" di turno, e che "avrebbe saputo come regolarsi in futuro". A proposito di pessimi rapporti con le fanzines, anche gli individui di "SUPPORTO ITALIANO", dopo essersi fregati due cassette del gruppo senza recensire alcunché, hanno ricevuto le proteste scritte da parte del bassista. Dalla Spagna, ad attività conclusa, giunge una positiva recensione su "ATROPOS" 'zine, riguardante "Ciclicità" e "Contrasti": in tale sede appare un'azzeccatissima definizione della voce di Stefano, che viene qualificata "gutural y cavernosa"; anche su "EQUILIBRIO PRECARIO" si apprezza il nuovo lavoro: qui, a dire il vero, si definisce "atona, stonata ed espressiva" la voce di Stefano, utilizzando un insieme di aggettivi che - a nostro modestissimo parere - mal si conciliano tra loro; il tastierista viene chiamato Roberto anziché Marco; inoltre il nome del gruppo viene mutato in POLOPHONIX; in fin dei conti, però, queste sono solo delle sviste, notevolmente meno gravi dei marchiani errori di valutazione compiuti dai critici musicali di cui si è detto in precedenza.

La storia, c'è da giurarla, non finirà qui: ne è la prova la recensione del demo "Transizione" degli INTER NOS, attuale gruppo dei fratelli Faggion. Stavolta da "METAL SHOCK" arriva una stroncatura, con le immancabili critiche alla voce di Claudio. Si legge nella recensione che "il ruolo di cantante è una patata bollente da tirare al più coraggioso"; casualmente il numero di M. S. contenente la recensione esce il 28 febbraio 1997, giorno in cui si tiene il primo concerto della nuova formazione; in tale spettacolo si citerà più volte il tubero, al punto da coniare, quale possibile titolo di un'ipotetica cassetta dal vivo, l'espressione "Fiumi di patate"; i "fiumi" ai quali ci si riferisce non sono quelli di cui parlano LE ORME nel loro album intitolato, guarda caso, "Il Fiume"; si fa invece riferimento alla canzone vincitrice del Festival di Sanremo di quell'anno - conclusosi la settimana prima - intitolata "Fiumi di parole": questo brano, originariamente interpretato dai Jalisse (ve lo ricordavate?), verrà in quella serata orribilmente massacrato dai due terribili fratelli; ne viene infatti riproposta una breve ed applauditissima parodia. Del resto, anche i Poliphonix storpiavano magistralmente i brani altrui, e le buone abitudini devono essere conservate.

Tornando alle recensioni degli INTER NOS, leggendole pare di capire che qualcuno rimpianga i Poliphonix, con sconcerto di tutti e quattro i musicisti; in generale, è il solito atteggiamento ipocrita in base al quale, traducendo un proverbio friulano, "anche il povero, quando muore, diventa un signore"; nel caso specifico, non si capisce per quali motivi su "METAL SHOCK" si citi "Ciclicità" quale miglior demo, dato che questo ricevette 3 punti su 5, mentre "Contrasti" ottenne invece 4 punti su 5. C'è qualcuno che ha ben poca memoria; gli INTER NOS però, dopo aver fatto indigestione di patate (bollenti), pensano agli impegni concertistici ed alle future produzioni; i F.lli Tracanelli, altra metà della disciolta band, se la ridono. Qualcuno ha detto che tra vent'anni i lavori del gruppo verranno rivalutati e stampati su CD: se così sarà, ci auguriamo che almeno venga mandata una copia omaggio a ciascuno dei musicisti.

Ultimo argomento da affrontare: che fine hanno fatto le copie dei lavori inviati a molte radio, riviste e 'zines? Detto di "SUPPORTO ITALIANO" (per cui da questi non ci si deve attendere la recensione), mancano all'appello le seguenti recensioni di "Ciclicità": su "FLASH" (ben due copie inviate: una nel gennaio 1994, un'altra nel dicembre dello stesso anno), "TROPPO LONTANO", "ACCROCCHIO SELVAGGIO", "ROCKSTAR" (altra pluriosannata rivista ufficiale), "XAMAD", "TUTTI PAZZI", "PAPERLATE", e pure quella che

sarebbe dovuta seguire alla consegna di una copia alla redazione pordenonese de "IL GAZZETTINO", con la promessa apparsa sulle pagine di tale quotidiano - promessa mantenuta solo molti anni dopo: gli INTER NOS ne hanno beneficiato, non però i POLIPHONIX - di un attento esame delle formazioni musicali locali. Che dire, poi, della copia di "Contrasti" mandata alla 'zine "POGO ITALIA"? E di quella spedita a "NOBODY'S LAND", fanzine a cui dovrebbe collaborare quel Giorgio Passera di cui si è ampiamente scritto a proposito di "Ciclicità", e che pare essersi ora volatilizzato? Se qualcuno ha notizie sulle cassette inviate alle citate riviste/fanzines, cortesemente le comunichi al gruppo. Per concludere: gli esempi sopra illustrati spiegano per quali motivi vi è diffidenza, da parte dei gruppi musicali, nei riguardi delle fanzines; queste, i cui redattori e collaboratori dovrebbero essere degli amanti della musica e - in quanto tali - avere un briciolo di cultura in questo campo, sono largamente infestate da parolai che in realtà di musica ne capiscono assai poco; non può che essere questa la triste considerazione finale di questa esposizione, avallata peraltro dalle parole del tenore modenese LUCIANO PAVAROTTI: "chi non sa suonare, spesso si mette a fare il critico"!

RESOCONTO DA GENOVA 19-22 AGOSTO 2001

Tutti voi dovrete ricordare che in quel periodo si tenne a Genova il famigerato G 8, cioè il vertice tra gli uomini politici più potenti del pianeta, per discutere di "globalizzazione".

Moltissimi si erano recati a Genova per manifestare contro questo vertice e contro la "globalizzazione" intesa come ulteriore sfruttamento dei Paesi poveri da parte di quelli ricchi; in una Nazione che si ritiene democratica, la libertà di pensiero dovrebbe essere garantita. Se proprio siete convinti che in Italia tale libertà esista, dedicate dieci minuti alla lettura di questo resoconto scritto da Stefano Agnoletto, fratello di Vittorio che è stato esponente di punta del "Genoa Social Forum" (movimento coordinatore delle manifestazioni popolari contro il G 8).

----- Original Message -----

From: Stefano Agnoletto <mailto:agnoletto@tiscalinet.it>

To: Undisclosed-Recipient;;

Sent: Sunday, July 22, 2001 5:52 PM

Subject: Io ero a Genova. Quante menzogne....

Cari amici, allora io ero a Genova. Io ho visto. Non date retta ai giornali ed ai telegiornali. E' stata una cosa pazzesca, un massacro. E' difficile raccontare ciò che è avvenuto tra venerdì e sabato.

Per farlo mi aiuto con quello che ho visto io e quello che hanno visto altri carissimi amici presenti a Genova. Vi prego di avere la pazienza di leggere, è veramente la cronaca di un incubo che difficilmente sentirete sui grandi mass media.

1. Io arrivo Giovedì a Genova dopo la festosa manifestazione dei migranti, 50.000 persone. Ci sono i campi di raccolta, siamo tantissimi. Migliaia di persone assolutamente pacifiche, un clima meraviglioso (vi ricordate i campi scout?), si discuteva, si cantava, si stava bene insieme. Scout e militanti, volontari e professionisti e venerdì mattina iniziamo le piazze tematiche in una città blindata: le varie associazioni si troveranno sparse nella città per fare un assedio festoso con danze, performance e slogan alla famosa linea rossa. A questo punto sul lungo mare arriva il famoso "Black block", alcuni di loro vengono visti parlare con la polizia, altri direttamente escono dalle loro fila. Parlano soprattutto tedesco. Iniziano a sfasciare tutto. Polizia e carabinieri stanno fermi. I "Black block" cercano di infilarsi nel corteo dei lavoratori aderenti ai COBAS e altri sindacati, di cui picchiano uno dei leader, vengono respinti a fatica.

Poi i "Black block" puntano sulla prima piazza tematica (centri sociali), piombano armati fino ai denti. La polizia li insegue, i manifestanti si trovano attaccati prima dai "Black" e poi dalla polizia che a quel punto inizia le cariche violentissime. I "Black" se ne vanno e piombano sulla piazza dove c'era la rete di Lilliput (commercio equo, gruppi cattolici di base, Mani Tese... ecc.). La gente facendo resistenza pacifica cerca di allontanarli. La polizia insegue: carica la piazza. La gente alza le mani, grida "pace!". Volano lacrimogeni, manganellate. Ci sono feriti. I "Black" se ne vanno e continuano a distruggere la città... 300-400 del "Black Block" vagano per Genova, chi li guida conosce perfettamente la città: il loro percorso di distruzione punta a raggiungere tutte le piazze

tematiche dove ci sono le iniziative del movimento. E' impressionante. Si muovono militarmente, si infiltrano, i capi gridano ordini, gli altri agiscono. E a ruota arrivano polizia e carabinieri. Intanto nella piazza tematica dove c'è l'ARCI e l'Associazione Attac ecc.: tutto va bene, nel primo pomeriggio si decide di andarsene dal confine con la linea rossa fino ad allora assediata con canti, scenette, ecc.

La gente sfolla verso Piazza Dante, la polizia improvvisamente lancia lacrimogeni alle spalle. Fuggi fuggi generale. Gli ospedali si riempiono di feriti. Molti però non vanno a farsi medicare in ospedale: la polizia ferma tutti quelli che ci arrivano. E' sera. La gente è sconvolta, molti iniziano a essere presi dalla rabbia. Dei "Black" improvvisamente non si ha più notizia. Alla cittadella dove c'è il ritrovo del Genoa Social Forum saremo diecimila. E' arrivata la notizia della morte del ragazzo. C'è paura, i racconti di pestaggi violentissimi si moltiplicano. Ragazzi e suore che piangono. C'è un sacco di gente ferita. Un anziano che piange con una benda in testa, è un pensionato metalmeccanico. C'è Don Gallo della Comunità di San Benedetto. C'è la mamma leader delle Madri di Plaza de Mayo in Argentina, quelle che da anni cercano notizie dei loro figli desaparecidos: dice che è sconvolta per quello che ha visto con i suoi occhi, gli ricordano troppo l'Argentina della dittatura; non pensava fosse possibile in Italia. Intervengono mio fratello, Luca Casarini delle tute bianche e Bertinotti (l'unico politico che ha avuto il coraggio di correre), calmano tutti: ragazzi non uscite in piccoli gruppi, non accettate la sfida della violenza. Si decide che la risposta sarà la grande manifestazione del giorno dopo, saremo in tantissimi, pacificamente contro tutte le provocazioni e le violenze di "Black Block" e forze dell'ordine. Il senatore Malabarba racconta che è stato in questura. Ha trovato strani personaggi vestiti da manifestanti, parlano tedesco ed altre lingue straniere. Confabulano con la polizia e poi escono dalla questura. Scoppia improvvisamente un incendio in una banca vicino alla cittadella. Gli elicotteri ci sono sopra: per più di 40 minuti non arriva né pompieri né niente. Di notte uno dei campi dove siamo a dormire, il Carlini, viene circondato dalla polizia. Entrate a perquisire, fate quello che volete. La gente piange: implorano di non essere ancora caricati. La polizia entra: nel campo non trova niente.

2. Sabato: la grande manifestazione, siamo veramente una moltitudine. Il corteo parte, ci sono mille colori. Gente di tutto il mondo. Tutte le associazioni, il volontariato, i contadini, i metalmeccanici, i curdi,ecc. Canti, danze, mille bandiere. Piazzale Kennedy. Non ci sono scontri. Non c'è niente. Sbucano i "Black Block". La polizia improvvisamente, senza alcun motivo, spacca in due l'enorme manifestazione.

Si scatena la guerra. Cariche dovunque, manganellate. Sono impazziti. La polizia carica i metalmeccanici della FIOM, i giovani di Rifondazione. Iniziano inseguimenti per tutta Genova. Chi rimane solo è inseguito, picchiato. Decine di persone testimoniano di inseguimenti e pestaggi solo perché riconosciuti come manifestanti. E' picchiato dalla polizia un giornalista del Sunday Times (sul numero di oggi racconta la sua avventura....).

In un punto tranquillo della manifestazione, sul lungomare, improvvisamente da un tetto vengono sparati lacrimogeni che creano panico. Usano gas irritanti, producono dermatiti, non fanno respirare. I "Black Block"? Compaiono e scompaiono, nessuno li ferma. Attaccano un ragazzo di Rifondazione. Gli spaccano la bandiera e lo picchiano. Attaccano a pietrate i portavoce del Genoa Social Forum. Spaccano vetrine ed incendiano. Sono armati fino ai denti: ma come ci sono arrivati nella Genova blindatissima? La testa della

grande manifestazione è tranquilla, il Genoa Social Forum fa l'appello di defluire con calma, di non girare da soli per la città. Veniamo indirizzati verso Marassi dove ci sono i pulman di quelli arrivati la mattina. Siamo fermi lì. Non si può andare avanti: a piazzale Kennedy è guerra. Siamo in tanti fermi, seduti per terra. Improvvisamente partono i lacrimogeni.

Fuggi fuggi generale. Si cerca di tornare verso la cittadella del Genoa Social Forum: passano camionette della polizia da dove urlano: vi ammazzeremo tutti! La seconda parte del corteo non arriverà mai alla piazza dove era prevista la conclusione. Tutte le persone vengono caricate indistintamente sul lungo mare. Chi riesce scappa nei vicoli verso la collina, dove si scatena una vera e propria caccia all'uomo.

Sabato notte, la manifestazione era ormai finita da alcune ore, la polizia irrompe nella Sede stampa del Genoa Social Forum. Picchiano tutti con una violenza impressionante. In particolare sono interessati alla documentazione (testimonianze, video, foto...ecc.) che raccontano quello avvenuto tra venerdì e sabato: sono molti attenti a distruggere tutto. Vengono distrutti tutti i PC e tutto il materiale che trovano, viene arrestato l'avvocato che coordina il gruppo di avvocati presenti a Genova. Viene distrutto o portato via anche tutto il materiale che gli avvocati avevano raccolto per difendere le persone arrestate. Adesso non si sa più neanche quante sono e quali sono le accuse. Durante la perquisizione, fatta senza alcun mandato, a parlamentari, avvocati, giornalisti e medici è impedito di entrare. Le famose armi comparse oggi in conferenza stampa ieri non si erano viste.... rimangono i feriti e gli arrestati. Del "Black Block" non si sa più niente. Vi assicuro, due giorni da incubo: "Black block" e forze dell'ordine hanno fatto un massacro e volevano farlo. Poliziotti e carabinieri erano stati montati in modo pazzesco, fin da venerdì mattina urlavano e insultavano. Gli hanno veramente lavato il cervello. E poi oggi a sentire televisioni e leggere giornali: Dio mio sembra proprio un regime. Dove hanno scritto la verità che tutti noi che eravamo lì abbiamo visto? Divento poi matto a pensare che alcuni potranno ancora pensare: "voi contestatori, dite le solite cazzate...". Non fatevi imbrogliare, abbiate il coraggio di mettere in discussione i vostri convincimenti sulle meravigliose forze dell'ordine italiane e sugli apparati democratici del nostro Stato. A Genova veramente è avvenuto qualcosa di pazzesco. Hanno inaugurato il nuovo governo... Un'altra piccola cosa: sul giovane ammazzato. La sapete la prima versione della questura prima che comparissero i video? Ammazzato da un sasso lanciato da altri manifestanti..... Se pensate che molta della documentazione raccolta da testimoni è stata distrutta dopo l'irruzione alla sede del Genoa Social Forum di questa notte....ci rimangono le "sicure" versioni delle forze dell'ordine. Meditate e per favore fate girare, stampate, parlate, c'è bisogno di raccontare la verità. A vostri amici, parenti, colleghi di lavoro. Vi prego non voltatevi dall'altra parte. Grazie. Stefano.

P.S. Mio fratello è distrutto, mi ha detto: è pazzesco, sembra di essere nell'America Latina negli anni 70. Forse neanche lui aveva capito fino in fondo con chi aveva a che fare e che governo e responsabili delle forze dell'ordine potessero arrivare a tanto.

DAL SITO WEB "ROCKNOTES"

ARTICOLO APPARSO SULLA RIVISTA "PENSE E MARAVEE" N. 33 - maggio 2001

QUALE MUSICA IN FRIULI?

Sono circa 600 i gruppi musicali in regione in una miscellanea di melodie, lingue e colori. Friuli, terra di passaggio. Terra pronta per essere invasa, abituata ad essere sorpresa nel sonno, tranquillamente pronta ad essere perennemente ricostruita. Friuli, terra di frontiera, troppo vicina a troppi confini, troppo avvezza a spiare oltre la cortina per avere il tempo di guardare dove cammina. O dove sta seduta. Agiatamente distesa tra i valichi ed i porti, si bea della propria importante posizione e non sente, se non in modo marginale, bisogno di trovare, ritrovare e riscoprire una propria identità. Ma esiste una vera identità? Il popolo friulano può vantare caratteristiche e peculiarità, le quali lo possano contraddistinguere senza ombra di dubbio? Può vantare tradizioni che siano facilmente riconducibili ad una identità che non sia in qualche modo frutto di culture altrui? Probabilmente sì. Ma probabilmente non sta a queste generazioni trovarle, generazioni da un lato, ancora troppo vicine al mondo che abbiamo sempre conosciuto e che consideriamo normale, la nostra antica attività rurale, dall'altro troppo pronte ad assimilare e fare nostra ogni innovazione che giunge dal di fuori. Tanto che anche la ricerca di un'identità dialettale e di tradizione, in molti casi, fa nascere il sospetto sia, questo, un trino di un più generale interessamento al mondo che stiamo inesorabilmente abbandonando. Quindi, non è un nostro vero interesse, forse, ma un adeguamento a quanto ci circonda. E in questo allarmante e apparentemente distante introduzione stanno le risposte alla domanda di cui sopra: Chi avrebbe immaginato che, sulla base di un recente ed ufficioso censimento, in Friuli siano attualmente attivi oltre seicento gruppi musicali? E dove sono nascosti? La miglior tradizione musicale vuole che essi siano stipati ordinatamente nelle proprie cantine, e che da lì abbiano poche e irraggiungibili occasioni per uscirne. Vanno così a formare il tipico tappeto "underground", tanto caro ai discografici ed ai cinefili, sempre pronto e speranzoso che un giorno l'occasione capiterà. E coloro i quali tengono, per così dire, le redini di questo carro immobile, sono geniali nel regalare piccole speranze, sapientemente dosate, tali da mantenere viva e nascosta una struttura uniforme e vasta, la quale meriterebbe ben altra attenzione. Chiedetelo a chi ci prova. A chi ci prova a suonare, e a mantenere all'interno di un gruppo, e soprattutto di se stesso, le motivazioni per continuare ad investire in un'impresa che sembra vana. In questa nostra amata e maledetta terra, ci sono due etichette dominanti, mentre una si sta timidamente affacciando. Una etichetta produce musiche etniche della Sardegna, oltre a cantautori stranieri e Lino Straulino, Loris Vescovo, Aldo Giavitto, Gigi Maieron. L'altra organizza il Folkest. E lì si chiude il discorso per lo sviluppo e la promozione della musica locale. Al Folkest, grande ed importante manifestazione, palcoscenico ideale per uno sviluppo seriamente promosso e soprattutto voluto, suonano di solito due gruppi nostrani: i Nosisà e la Sedon Salvadie. I primi devono il loro successo al fatto di riproporre in modo brioso e ballabile le musiche di quel grande autore che è stato Mainerio, compositore simbolo dei nostri paesi in quanto i nostri numerosissimi così locali lo cantano da sempre (vi dice niente Scjaracule Maracule?). Le Sedon Salvadie. Oltre che gruppo storico (tutti i più

conosciuti sembra siano passati di lì) deve questo importante palco al fatto che vi suona l'organizzatore della manifestazione. Un panorama così vasto e variegato come quello della musica in Friuli merita senz'altro un discorso più ampio e particolareggiato di quanto si possa fare in queste righe, a partire dalla grande distinzione che divide in tre grossi blocchi tutto l'insieme: chi è convinto che basti cantare in friulano su qualsiasi musica; chi, invece, è persuaso che si debba riportare una certa musicalità, un certo tipo di tempi e scale tipicamente noti, e quelli che cercano entrambe le cose. Ma c'è davvero questa identità come possono vantare altre popolazioni, se questo veramente siamo, per citarne alcuni i bretoni (tanto di moda) e gli slavi (altrettanto)? Ed il cerchio, inesorabilmente, si chiude.

Andrea Patat

LETTERA APERTA A "PENSE & MARAVEE" (da LOUIS, curatore del sito "Rocknotes")

Ogni due mesi ho il piacere di ricevere gratuitamente e direttamente a casa il periodico "Pense e Maravée". Non mi sono mai sottratto alla lettura di articoli interessanti e talvolta curiosi, tutti incentrati su politica, cultura ed informazione (soprattutto per quanto riguarda la zona del gemonese), con una attenzione particolare per l'ecologia e la solidarietà. I punti di vista sono sempre esposti in maniera chiara e senza nascondere troppo il fatto di essere comunque di parte. In linea di massima: un giornale simpatico e ben impaginato, limpidamente fazioso, ma soprattutto utile!

Ed è con queste premesse che ho cominciato a sfogliare il numero 33 di maggio: un'analisi del dopo elezioni, un'intervista ad un politico locale, una scheda sul gas radon, biodiversità, G9 e globalizzazione, ricordi legati al terremoto del '76....musica e Friuli.....???!!!!???"QUALE MUSICA IN FRIULI?".....SONO CIRCA 600 I GRUPPI MUSICALI IN REGIONE IN UNA MISCELLANEA DI MELODIE, LINGUE E COLORI. Mi butto a capofitto nella lettura: finalmente questo giornale si è accorto che esiste questa realtà, finalmente si parla di centinaia di persone che condividono una passione sincera e poco riconosciuta, finalmente.....a metà articolo ancora non si parla di niente di tutto questo.....a fine articolo non si è parlato affatto della musica in Friuli, dei 600 gruppi.....ma solamente

di

LinoStraulinoLorisVescovoAldoGiavittoGigiMaieronFolkestNosisàSedonSalvadie

.....AMEN.

Caro Andrea Patat, il tuo articolo era una bella occasione ma quello che hai preferito fare è stato uno spot pubblicitario dedicato ai solito nomi: che noia, che palle!!!! Con tutto il rispetto che si può nutrire per i personaggi e le manifestazioni da te citati e glorificati, vorrei precisare alcune cose.

Primo: i seicento gruppi di cui parli (probabilmente sono di più) non sono affatto nascosti in cantina ma suonano in manifestazioni, locali, rassegne e concorsi. Basta aprire i giornali (Gazzettino, La dolce Vita, Network Caffè, ecc...) oppure navigare su internet (Vivila, GemonahomePage, Musicologi, Rocknotes, ecc...) per trovare elenchi di concerti ed esibizioni in numero più che rispettabile.

Secondo: sei sicuro che in Friuli ci siano solamente due etichette discografiche (più una)? Te ne elenco alcune: PROMODISC, ARTESUONO, BLUE TATTOO MUSIC, AUA RECORDS, NOTA RECORDS, DUNE RECORDS....e il discorso non si chiude affatto, ma non è questo il punto.

Terzo: che cosa c'entrano ...StraulinoVescovoGiavittoMaieron.. con le 600 bands di cui "sembra" voler parlare il tuo articolo? Veramente i Nosisà e la Sedon Selvadie rappresentano il panorama musicale friulano? Perché non hai nominato almeno un gruppo, uno solo, che in qualche modo facesse capire che la realtà è fatta di almeno 580 bands che NON cantano in friulano e suonano rock/covers/punk/hardcore/reggae/jazz/funky ecc...? Oppure.....veramente ci sono 600 gruppi che cantano in friulano chiusi nelle cantine?????

Quarto: "Scjaracule Maracule" non mi dice niente! Però volevo puntualizzare il fatto che FrizziCominiTonazzi sono molto più conosciuti dei Nosisà (che non so chi siano!!) e "La bigate" è il pezzo friulano più conosciuto dalle persone che ho interrogato (..ma questo, naturalmente, non ne certifica il valore artistico..!).

Quinto: Chi sarebbero "tutti i più conosciuti" che hanno militato nella Sedon Salvadie? Forse intendi dire che i personaggi più noti del panorama musicale friulano hanno suonato nella mitica band? Sarebbe uno scoop incredibile scoprire che ELISA, ROBERT MILES e i PROZAC+ hanno avuto in passato un'esperienza del genere!!!!

Sesto: il FOLKEST è sicuramente una importante manifestazione ma, come dice il nome stesso, riguarda la musica folk. Non ti è venuto in mente il nome di nessun'altra manifestazione??? Strano! Il fatto poi che tu abbia messo l'accento sulla partecipazione, praticamente scontata, della mitica Sedon Salvadie al Folkest, dovuta "al fatto che vi suona l'organizzatore della manifestazione", la dice lunga su molte cose.

Settimo: i tre blocchi in cui hai diviso la musica in Friuli!!!!!! "CHI E' CONVINTO CHE BASTI CANTARE IN FRIULANO SU QUALSIASI MUSICA; CHI, INVECE, E' PERSUASO CHE SI DEBBA RIPORTARE UNA CERTA MUSICALITA', UN CERTO TIPO DI TEMPI E SCALE TIPICAMENTE NOTI, E QUELLI CHE CERCANO ENTRAMBE LE COSE".BRAVO!!!!!!.....ma....che C***O vuol dire????

PER FINIRE: voglio solo dirti che il tuo articolo aveva certamente un titolo, un sottotitolo e disegnino allegato assolutamente sbagliati per cui ti propongo di farlo ristampare sul prossimo numero con alcune correzioni..... Il titolo giusto: LA MUSICA IN FRIULANO. Il Sottotitolo: IL RESTO NON ESISTE. Disegnino: UN FOGOLAR.

Hai offeso centinaia di musicisti, umiliato gli sforzi di chi suona semplicemente ciò che sente più vicino alla propria sensibilità, nella lingua che più si adatta ad esprimere le proprie emozioni, all'interno di un genere o fuori da ogni schema, creando da zero o riproponendo a modo suo ciò che ama. La musica è gioia, sudore, fatica, divertimento e tante altre cose insieme, ma soprattutto LIBERTA'!!!! In Friuli i musicisti incontrano molte difficoltà sulla propria strada, a volte più dei loro colleghi di altre regioni: non c'è bisogno di mortificarli ulteriormente. Forse sarebbe il momento di dire a voce alta che cantare in lingua friulana o turca, usare strumenti tradizionali o campionatori, cantare di problemi sociali o d'amore non costituisce di per se un merito. Forse contano altre cose, come hanno dimostrato in tanti, da Elvis a Lucio Battisti,prime fra tutte..... le EMOZIONI!!!!

"Ed il cerchio, inesorabilmente, si chiude."con affetto.....Louis PENSE & MARAVEE.

.

Messaggio mandato da un anonimo in risposta a tutte le catene di S. Antonio che ha ricevuto

Gavi' da piantarla de mandarme cadene del porcoio e simili, tipo che el mondo l'è belo ma solo se rispedisso tuto subito, se no son sfiga', come el negro de l'Alabama che no la' risposto a quattromilasinquesento imeil e no la'fato in tempo a dir "a" che l'era sa col vestito de legno (tradoto: morto e stramorto), o el cauboi John, tessano, che ghe casca' i maroni parché nol ga risposto etc etc.

Par no parlar de quei che me manda imeil disendome che sicome ghe un provaidar (fatalità american) che par ogni imeil che ghe riva el dà un centesimo in beneficenza ala lotta contro la peste scaveona, e allora bisogna mandarghene a seci... me gà rotto i cojoni!

O staltro che el gà na fiola con na malatia rarissima che nissuni sa cossa lè (sto qua el sta in missuri), che el te dà anca el numero de telefonin parché te ghe teefoni ti (credeghe!) a darghe notissie su e cure possibii (che po' se te vardi e date te scopriessi che e passà almanco tri ani da che lè partia la catena quindi tanti auguri...).

A mi te me ven a dimandar robe mediche, che stao in frassion de isola dea scala e son gnanca bon de tacarme un ceroto?

Po' quei che me dise che ghe el virus dea posta eletronica che se non te ste atento teo ciapi anca ti e lè peso che anar co na nigeriana (e saven tuti a cosa se va incontro...), allora te ghe da riempir tuti de imeil etc etc...

Quei po'... che me manda a fotocopia del centro antitumori de Aviano dove i sensiati te dise che i ovi condii i fa vegner el cancro a l'useo...

e che farse un sciampo lè peso de fumarse tri stecche de "ms senza filtro".

Ancora quei contro i giaponesi, che secondo lori i metaria i gati nele butiie, co l'urlo de battaglia "impenemoghe el sito!"...

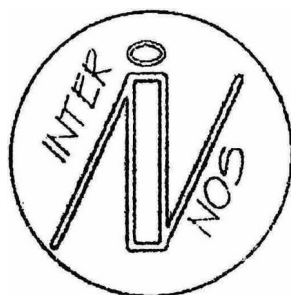
Par non desmentegarme de ci me manda scritto che ghe quei dea Erisson che i da via i telefonini come i fusse bagigi e adiritura che lori i là proà e funsiona (!?!): basta "inviai el mesagio a tuti quei che te conossi" e te si a posto: tempo do stimane e riva el sior Erisson, Mario J.J. Erisson in persona, aministrator deegato dea dita omonima o anonima, non me ricordo coma se dise, il quale conose tute e imeil che te mandi, e te porta sul porton de casa el scartosso col teefonin ultima generasion col Trial Band el giprrs e custodia de pitone ancora che se moe...

A sto punto feme un piaser: mandime foto porno, film porno, barzelete e putanade varie ma BASTA CO STE CADENE! Che n'altro po' e verzo na feramenta e taco a vendarle.

Con la speranza che sta meil no la riva in luisiana a una che le' drio

farse i cassi soi...

1999-2002 A.S.®



Inter Nos

Versione Italiana

•SENTENZE MUSICALI

Vengono di seguito riportate le massime di alcune sentenze che possono risultare di qualche interesse per musicisti, conduttori di programmi radiofonici o semplici appassionati.

Per reperire il testo completo di queste sentenze è necessario procurarsi i testi indicati in calce ad ognuna; se siete studenti di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, non dovrebbe essere difficile rintracciare la bibliografia citata (ammesso che i bibliotecari ve la tirino fuori! Ma questo è un altro discorso...), altrimenti - a meno che non abbiate un amico avvocato, per di più specialista in diritto d'autore e materie affini - dovrete accontentarvi di quanto di seguito riportato... che comunque non è poco. Buona lettura!

PERSONE FISICHE E GIURIDICHE

1997 95 GIUR TRIB

Diritti: (al nome)

Il nome del complesso musicale è direttamente tutelato in capo al gruppo, in quanto centro autonomo di imputazione di interessi, e resta di sua esclusiva pertinenza quando alcuno degli originari componenti se ne allontani o ne venga escluso; esso non è atto ad identificare, se non in casi eccezionali, la personalità artistica dei singoli musicisti e pertanto non può essere ricondotto alla categoria dello "pseudonimo collettivo".

Ente giudicante ----- Trib. Napoli, 2 dicembre 1996

Parti in causa ----- Mauriello e altro c. Vetere e altro

Riviste ----- Dir. Informazione e Informatica, 1997, 345

Voce

CONCORRENZA E PUBBLICITA'

1995 193 GIUR TRIB

Confondibilità di prodotti

Il nome sotto il quale un gruppo musicale si presenta ed opera nei rapporti con i terzi costituisce la sua ragione sociale, sicché l'adozione della stessa o simile ragione sociale da parte di altro gruppo integra gli estremi della concorrenza sleale (nel caso di specie è stato inibito ad un gruppo musicale di utilizzare la denominazione "Fior de Mal" in quanto confondibile con quella "Fleurs du Mal" di altro gruppo musicale).

Ente giudicante ----- Trib. Catania, 22 giugno 1994

Parti in causa ----- De Martini e altro c. Ruggiero

Riviste ----- Giur. di Merito, 1995, 14

Voce

PERSONE FISICHE E GIURIDICHE

1994 102 GIUR TRIB

Diritti: (al nome)

Il nome di un complesso musicale, oltre a poter individuare una società costituita tra i componenti, può, a seguito di uso prolungato, assumere natura di pseudonimo collettivo come tale idoneo ad individuare il gruppo musicale e ciascun componente di esso nella sua componente artistica, sicché a ciascuno di essi spetta il diritto di vedere inibita l'utilizzazione del nome da parte di un altro componente singolo o del gruppo composto diversamente.

Ente giudicante ----- Trib. Velletri, 14 luglio 1994

Parti in causa ----- Abbatini e altro c. D'Orazio e altro

Riviste ----- Dir. Informazione e Informatica, 1994, 757

Voce

CONCORRENZA E PUBBLICITA'

1988 110 GIUR TRIB

Confondibilità di nomi e segni distintivi

Costituisce atto di concorrenza sleale ex art. 2598, n. 1, c. c. l'utilizzo per un complesso musicale di una denominazione confondibile con l'anteriore denominazione di un altro gruppo.

Ente giudicante ----- Trib. Roma, 24 settembre 1986

Parti in causa ----- Spica c. Associaz. culturale Serpente 81

Riviste ----- Giur. Dir. Ind., 1986, 667

Rif. ai codici ----- CC art. 2598

Voce

PERSONE FISICHE E GIURIDICHE

1987 86 GIUR PRET

Diritti: in genere

Non può contestarsi la sussistenza nel nostro ordinamento di un diritto dei componenti di un gruppo musicale all'uso esclusivo del nome di fantasia che contraddistingue la loro attività associata; l'utilizzazione non consentita del nome da parte di altri soggetti è lesiva del diritto all'uso esclusivo del nome, come segno di identificazione (pseudonimo e ditta), e del diritto alla identità personale.

Ente giudicante ----- Pret. Torino, 30 giugno 1986

Parti in causa ----- Carluccio c. Tamagno

Riviste ----- Dir. Autore, 1987, 142

Rif. ai codici ----- CC art. 9; CC art. 2563

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 62

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1998 41 GIUR CASS

Opera: (concetto e tutelabilità)

In tema di protezione del diritto di autore di cui alla l. 22 aprile 1941 n. 633, quando l'autore abbia autorizzato la registrazione dell'opera musicale, il regime speciale di deroga al consenso dell'autore per la esecuzione pubblica o la radiodiffusione, previsto dagli art. 52, 55 e 60 sussiste esclusivamente a favore dell'ente pubblico esercente il diritto di radiodiffusione. Trattandosi di norma eccezionale questa non si estende alle emittenti private.

Ente giudicante ----- Cass. pen., sez. III, 28 novembre 1997, n. 1758

Parti in causa ----- Trotta

Riviste ----- Giust. Pen., 1998, II, 488

Rif. Legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 52; L 22 aprile 1941 n. 633, art. 55; L 22 aprile 1941 n. 33, art. 60; L 22 aprile 1941 n. 633, art. 171

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1998 71 GIUR CASS

Questioni di legittimità costituzionale

Diritti d'autore, in genere

E' configurabile il reato di cui all'art. 171, comma 1, lett. b), l. 22 aprile 1941 n. 633 nell'ipotesi di diffusione - dagli studi di emittenti private radiofoniche o televisive - di composizioni musicali incise su qualsiasi tipo di supporto meccanico senza il consenso dell'autore e, per esso, della Siae. (Nel ribadire il principio, affermato da costante giurisprudenza di legittimità, la S.C. ha rigettato i motivi di ricorso con i quali si deduceva il "carattere globale" del contratto di edizione musicale, nel senso che con esso, in ogni caso, l'editore - produttore dei supporti fonografici acquisterebbe tutti i diritti di utilizzazione dell'opera e tutti i diritti economici dell'autore, la cui titolarità, quindi, non sarebbe riferibile a quest'ultimo né alla Siae; la distinzione tra "opere" ed "esecuzione di opere", che non andrebbero confuse, poichè soltanto all'"opera" inerisce la riserva dei diritti

dell'autore; la prospettazione che sarebbe prevalente il diritto di radiodiffusione sugli interessi dei singoli autori delle opere ricomprese nella programmazione radiofonica e la considerazione che la programmazione radiodiffusa sarebbe opera collettiva dell'esercente, titolare (quanto ad essa) di un suo proprio diritto d'autore; le previsioni dell'art. 171 l. n. 633 del 1941 non sarebbero applicabili alla radiodiffusione; l'ingiusta condanna al risarcimento in favore della Siae, poiché l'autore, da essa rappresentato, non avrebbe alcun diritto di utilizzazione economica del supporto in seguito alla stipula del contratto di edizione musicale con l'editore produttore. La S.C. ha dichiarato, altresì, la manifesta infondatezza di varie questioni di legittimità costituzionale di alcune norme della l. n. 633 del 1941 - prospettate in riferimento soprattutto all'art. 3 cost, sul rilievo della violazione del principio di uguaglianza e di ragionevolezza - richiamando in proposito decisioni con le quali la Consulta si era già pronunciata in materia.

Ente giudicante ----- Cass. pen., sez. III, 28 febbraio 1997, n. 5506

Parti in causa ----- Pagliero

Riviste ----- Riv. Trim. Dir. Pen. Economia, 1998, 283

Rif. ai codici ----- COST art. 3

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 171

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1998 107 GIUR TRIB

Utilizzazione dell'opera dell'ingegno (trasferimento)

La teleradiodiffusione di opere musicali incise su supporto fonografico soggiace al consenso dell'autore. Essendo, infatti, il diritto di diffusione autonomo ed indipendente rispetto agli altri diritti di utilizzazione economica (art. 19 l.d.A.), l'autore ne rimane titolare anche dopo aver ceduto il diritto di riproduzione o il diritto di distribuzione, salvo espressa volontà contraria. L'eccezione al regime ordinario della necessità del previo consenso dell'autore prevista nella sez. IV del capo IV l.d.A. riguarda esclusivamente l'ente statale esercente il servizio della radiodiffusione, in considerazione dei fini di utilità generale dallo stesso perseguiti, e

non si applica alle emittenti private che agiscono invece per interessi commerciali. La distinzione tra opera e sua esecuzione è inaccoglibile, essendo l'opera e la sua esecuzione due entità inscindibili.

Ente giudicante ----- Trib. Trento, 20 giugno 1996

Parti in causa ----- De Tisi c. Siae

Riviste ----- Dir. Autore, 1998, 355

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 19; L 22 aprile 1941 n. 633, art. 61; L 22 aprile 1941 n. 633, art. 72

Voce

OBBLIGAZIONI E CONTRATTI

1998 243 GIUR CASS

Contratto: (oggetto del)

La nullità del contratto o della singola clausola contrattuale per impossibilità della cosa o del comportamento che ne forma oggetto (art. 1346, 1347, 1418 e 1419, c.c.) richiede che tale impossibilità, oltre che oggettiva e presente fin dal momento della stipulazione, sia anche assoluta e definitiva, rimanendo invece ininfluenti a tal fine le difficoltà più o meno gravi, di carattere materiale o giuridico, che ostacolano in maniera non irrimediabile il risultato a cui la prestazione è diretta. (Nella specie, un cantante aveva assunto l'impegno di fornire ad una casa discografica prestazioni artistiche per la produzione di quattro dischi long playing in cinque anni, e, secondo l'interpretazione del giudice di merito - convalidata dalla S.C. - tale impegno si aggiungeva ad uno di analoga entità assunto dal gruppo musicale di cui tale artista costituiva la voce solista; la sentenza impugnata aveva ritenuto il contratto con il cantante nullo per impossibilità derivante sia dall'effetto "inflazionistico" che si sarebbe prodotto sul mercato per il cumulo delle produzioni, sia dalla sostanziale incompatibilità dei due impegni, stante la loro entità e complessità; la S.C. ha annullato tale decisione, in applicazione del riportato principio, ed anche in considerazione della mancata valorizzazione di clausola che rendeva prorogabile il termine per gli adempimenti).

Ente giudicante --- Cass. civ., sez. lav., 20 aprile 1998, n. 4013

Parti in causa - Soc. Cgd east west comp. gen. disco c. Pelù e altro

Riviste ----- Mass., 1998

Rif. ai codici --- CC art. 1346, CC art. 1347, CC art. 1418, CC art. 1419

Voce

PERSONE FISICHE E GIURIDICHE

1998 86 GIUR CAPP

Diritti: (all'immagine)

L'affissione di manifesti riproducenti l'immagine di un componente di un complesso musicale senza il suo consenso e successivamente alla sua ingiustificata esclusione deve considerarsi illegittima, con conseguente inibitoria dell'abuso e obbligo al risarcimento del danno.

Ente giudicante ----- App. Cagliari, 15 gennaio 1997

Parti in causa ----- Forteleoni e altro c. Mu

Riviste ----- Riv. Giur. Sarda, 1998, 27, n. PODDIGHE

Rif. ai codici ----- CC art. 10

Voce

SOCIETA'

1998 451 GIUR CAPP

Socio (scioglimento del rapporto sociale limitatamente al)

L'esclusione di un componente da un complesso musicale costituito al fine di dividere gli utili deve considerarsi illegittima se non fondata su un grave motivo.

Ente giudicante ----- App. Cagliari, 15 gennaio 1997

Parti in causa ----- Forteleoni e altro c. Mu

Riviste ----- Riv. Giur. Sarda, 1998, 27, n. PODDIGHE

Rif. ai codici ----- CC art. 2195; CC art. 2249

Voce

SOCIETA'

1998 452 GIUR CAPP

Socio (scioglimento del rapporto sociale limitatamente al)

L'allontanamento illegittimo di uno dei componenti da un complesso musicale obbliga gli estromittenti al risarcimento del danno subito dall'estromesso per la perdita degli utili economici che avrebbe conseguito nelle serate musicali alle quali avrebbe potuto partecipare, se non gli fosse stato indebitamente impedito, e alla liquidazione della quota di sua spettanza sui beni comuni.

Ente giudicante ----- App. Cagliari, 15 gennaio 1997

Parti in causa ----- Corteleoni e altro c. Mu

Riviste ----- Riv. Giur. Sarda, 1998, 27, n. PODDIGHE

Rif. ai codici ----- CC art. 2286; CC art. 2293

Voce

SPETTACOLI PUBBLICI

1998 13 GIUR CASS

E' configurabile il reato di cui all'art. 666 c.p. (spettacoli o trattenimenti pubblici senza licenza) a carico del gestore di un albergo il quale allestisca nel proprio locale intrattenimenti musicali, agendo nell'esercizio della propria attività imprenditoriale, senza munirsi della licenza dell'autorità. Infatti, detta licenza, essendo finalizzata alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini che affluiscono in luoghi aperti al pubblico, deve ritenersi necessaria ogniquale volta i trattenimenti o gli spettacoli si svolgano nell'esercizio di attività imprenditoriali. (Nella fattispecie si trattava di uno spettacolo di musica dal vivo allestito dal gestore di un albergo all'interno del suo locale; la Corte, in applicazione del principio di cui in massima ed in accoglimento del ricorso proposto dal p.m., ha annullato con rinvio la sentenza di assoluzione - pronunciata dal g.i.p. presso la pretura con la formula "perché il fatto non è previsto dalla legge come reato" - ritenendo trattarsi di condotta riferibile all'esercizio di un'attività imprenditoriale).

Ente giudicante ----- Cass. pen., sez. I, 3 ottobre 1997, n. 10610

Parti in causa ----- Barsalini

Riviste ----- Giust. Pen., 1998, II, 441

Rif. ai codici ----- CP art. 666

Voce

CONCORRENZA E PUBBLICITA'

1997 292 GIUR TRIB

Pubblicità, in genere

Nel caso di illecita utilizzazione, per fini pubblicitari, di un brano musicale responsabile è il soggetto che ha commissionato la pubblicità. Deve invece escludersi, in mancanza di concreti elementi di prova in ordine alla partecipazione non solo materiale ma anche consapevole e attiva, la responsabilità della concessionaria della pubblicità e dell'emittente televisiva del messaggio pubblicitario.

Ente giudicante ----- Trib. Milano, 23 gennaio 1997

Parti in causa ----- Soc. Warner Chappel Music. it. e altro c. Socd. R.T.I. e altro

Riviste ----- Riv. Trim. Appalti, 1997, 242

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1997 69 GIUR TRIB

Diritti connessi

E' illecita l'utilizzazione di un brano musicale in abbinamento con uno spot pubblicitario radiofonico nel caso in cui non si sia previamente ottenuto il consenso dei titolari del diritto di sfruttamento commerciale del brano stesso.

Ente giudicante ----- Trib. Milano, 17 ottobre 1996

Parti in causa ----- Soc. Warner Chappel Music. it. c. Soc. Studio Zeta Discoradio

Riviste ----- Riv. Trim. Appalti, 1997, 237, n. PAVOLINI

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1997 73 GIUR CASS

Diritti d'autore, in genere

Il reato di cui all'art. 171 comma 1 lett. b) l. 22 aprile 1941 n. 633 è configurabile nell'ipotesi di diffusione - dagli studi di emittenti private radiofoniche o televisive - di composizioni musicali incise su qualsiasi tipo di supporto meccanico, senza il consenso dell'autore e, per esso, della Siae; la disposizione indicata menziona la diffusione mediante altoparlante azionato in pubblico non per delimitare la radiodiffusione punibile, ma per precisare che essa rientra nella previsione normativa. (Fattispecie relativa a rigetto di ricorso con il quale si sosteneva che la diffusione dell'opera è reato di impossibile commissione perché l'opera musicale si diffonde con le stampe, mentre la radiodiffusione può avere per oggetto solo la esecuzione (opera di artisti esecutori), mentre l'opera consistente in segni grafici non può essere diffusa, ma solo eseguita).

Ente giudicante ----- Cass. pen., sez. III, 12 dicembre 1995

Parti in causa ----- Viviani

Riviste ----- Cass. Pen., 1997, 1116;
Giust. Pen., 1997, II, 42; Riv. Trim. Dir. Pen. Economia, 1996, 1402

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 171

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1997 136 GIUR TRIB

Plagio e violazione dei diritti di utilizzazione economica

Non integra gli estremi del plagio l'utilizzazione, in una composizione musicale, di versi di una precedente composizione se privi di compiutezza espressiva e di idoneità a suscitare sentimenti ed emozioni all'ascoltatore.

Ente giudicante ----- Trib. Roma, 19 aprile 1997

Parti in causa ----- De Gregori e altro c. Soc. Ritmi
e Canzoni ed. musicali

Riviste ----- Riv. Trim. Appalti, 1997, 245

Voce

PERSONE FISICHE E GIURIDICHE

1997 94 GIUR TRIB

Diritti: (al nome)

Il nome del complesso musicale può coincidere con la ragione sociale della società (semplice o in nome collettivo irregolare) costituita tra i musicisti. A nessuno dei soci in proprio può essere consentita l'autonoma spendita del nome sociale in difetto di un'apposita deliberazione, o comunque del consenso degli altri soci; poiché tale comportamento integra un'usurpazione della denominazione sociale e determina disorientamento e sviamento di clientela, va ordinata la cessazione del fatto lesivo.

Ente giudicante -- Trib. Napoli, 2 dicembre 1996

Parti in causa ----- Mauriello e altro c. Vetere e altro

Riviste ----- Dir. Informazione e Informatica, 1997, 345, n. RESTA

Voce

SPETTACOLI PUBBLICI

1997 5 GIUR CASS

Ai fini della configurabilità del reato di cui all'art. 666 c.p. - spettacoli o trattenimenti pubblici senza licenza dell'autorità - per "trattenimento" deve intendersi qualsiasi riunione a scopo di divertimento a cui partecipano attivamente gli intervenuti: nel concetto di "trattenimento" così inteso deve pertanto certamente ricomprendersi, per l'onnicomprendività dell'espressione usata dal legislatore, anche l'attività di diffusione di musica con il supporto video e la partecipazione del pubblico. (Nella fattispecie il gestore di un locale aperto al pubblico aveva organizzato, senza richiedere la licenza alla competente autorità amministrativa, uno spettacolo musicale denominato "karaoke" consistente in un intrattenimento musicale con la partecipazione del pubblico mediante l'ausilio di una base acustica e di un supporto video. La suprema Corte, nel rigettare il ricorso proposto dall'imputato ritenuto responsabile dal giudice di merito del reato in questione, ha enunciato il principio di cui in massima).

Ente giudicante ----- Cass. pen., sez. I, 7 ottobre 1996

Parti in causa ----- Moschella

Riviste ----- Cass. Pen., 1997, 3039; Giust. Pen., 1997, II, 447
Rif. ai codici ----- CP art. 666

Voce

CONCORRENZA E PUBBLICITA'

1996 196 GIUR TRIB

Concorrenza sleale: in genere

In un complesso musicale sono da ravvisare i requisiti strutturali del contratto di società; vale a dire l'esercizio in comune dell'attività economica, il patrimonio comune e lo scopo di lucro. La produzione dei servizi nei quali si sostanziano le esecuzioni di un complesso musicale dà luogo ad un'attività commerciale ex art. 2195 c.c. Ne segue che il complesso musicale deve essere ritenuto società in nome collettivo irregolare e che il nome sotto il quale esso si presenta ed opera con i terzi costituisce la sua ragione sociale, cosicché l'adozione della stessa o di simile ragione sociale per contraddistinguere altro complesso rientra nella previsione del combinato disposto degli art. 2567 e 2564 c.c.

Ente giudicante ----- Trib. Catania, 22 giugno 1994

Parti in causa ----- De Martini e altro c. Ruggiero

Riviste ----- Riv. Dir. Ind., 1996, II, 326, n. ARENA

Rif. ai codici ----- CC art. 2195; CC art. 2567; CC art. 2564

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1996 68 GIUR TRIB

Diritti d'autore, in genere

La Siae, quale sostituto processuale ex art. 81 c.p.c. degli autori tutelati, è legittimata a far valere il diritto di credito degli stessi per le utilizzazioni delle composizioni musicali dai medesimi create. A tale credito deve essere riconosciuta natura privilegiata ex art. 2751 bis n. 2 c.c.

Ente giudicante ----- Trib. Alessandria, 16 marzo 1991

Parti in causa ----- Siae c. Fall. soc. Ferraro Tessari

Riviste ----- Dir. Autore, 1996, 243

Rif. ai codici ----- CPC art. 81; CC art. 2751

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1996 79 GIUR TRIB

Dischi e musicassette

L'autore di brani musicali deve essere ritenuto prestatore d'opera intellettuale, a prescindere dalla esistenza, o meno, di una preventiva commissione dell'opera da parte di soggetti terzi e della ripetuta utilizzazione dell'opera, essendo configurabile il prodotto dell'ingegno come bene a fruibilità reiterata. I proventi derivanti dalla utilizzazione delle opere dell'ingegno rientrano quindi nella più ampia categoria a cui l'art. 2751 bis n. 2 c.c. riconosce natura di crediti privilegiati. Tale natura permane anche ove tali crediti vengano fatti valere dalla Siae, quale mandataria senza rappresentanza, in nome proprio, ma nell'interesse degli autori tutelati.

Ente giudicante ----- Trib. Grosseto, 30 aprile 1991

Parti in causa ----- Siae c. Fall. Laino

Riviste ----- Dir. Autore, 1996, 245

Rif. ai codici ----- CC art. 2751

Voce

PROVVEDIMENTI D'URGENZA

1996 62 GIUR TRIB

Casistica varia

Costituisce violazione del diritto all'identità personale, e legittima l'adozione di un provvedimento inibitorio, la riproduzione, diffusione e commercializzazione dell'esecuzione vocale di un'artista inserita in un contesto sonoro tale da alterarne lo stile interpretativo ed il genere musicale (nella specie, si trattava della rimasterizzazione in chiave "technodance" di una interpretazione canora dalla cantante Alice).

Ente giudicante ----- Trib. Milano, 18 luglio 1994

Parti in causa ----- Bissi c. Soc. Emi it.
Riviste ----- Foro It., 1996, I, 1879
Rif. ai codici ----- CC art. 2579; CPC art. 700;
Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 81

Voce

DANNI IN MAT. CIV. E PEN. 1995 172 GIUR CAPP
Danno: biologico

Il rumore, soprattutto quello persistente e continuativo di strumenti musicali, provoca un sicuro turbamento del benessere psicofisico, risarcibile in via equitativa come danno biologico.

Ente giudicante ----- App. Torino, 23 marzo 1993

Parti in causa ----- Musacchio c. Vignera

Riviste ----- Nuova Giur. Civ., 1995, I, 321, n. DE GIORGI

Voce

DIRITTI D'AUTORE 1995 93 GIUR PRET
Plagio e violazione dei diritti di utilizzazione economica
Dischi e musicassette

Affinché sussista il plagio di un'opera musicale è sufficiente che ci sia identità di melodia tra le opere, e non anche di armonia, dovendosi valutare il plagio alla luce di quanto è recepito dal comune fruitore delle canzoni che non è un esperto musicale in grado di apprezzare il complesso degli accordi che costituiscono la struttura dello spartito.

Ente giudicante ----- Pret. Roma, 21 dicembre 1994

Parti in causa ----- Carrisi c. Jackson e altro

Riviste ----- Gius, 1995, 545

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 1; L 22 aprile 1941 n. 633, art. 2; L 22 aprile 1941 n. 633, art. 12; L 22 aprile 1941 n. 633, art. 20; L 22 aprile 1941 n. 633, art. 161

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1995 95 GIUR TRIB

Dischi e musicassette

L'utilizzazione di una composizione musicale in un programma televisivo tendente a pubblicizzare l'attività della stessa emittente che diffonde il programma è illecita se manca il consenso del titolare dei diritti di autore sull'opera a che questa sia inserita nel programma.

Ente giudicante ----- Trib. Milano, 22 maggio 1995

Parti in causa ----- Soc. Emi it. c. Soc. Rti

Riviste ----- Dir. Autore, 1995, 602

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1995 125 GIUR TRIB

Plagio e violazione dei diritti di utilizzazione economica

Nel caso di diffusione di un messaggio pubblicitario contenente un brano musicale costituente plagio e contraffazione va dichiarata la responsabilità solidale sia della società committente che delle società che, a diverso titolo, hanno realizzato il brano musicale poiché tutti questi soggetti, pur con ruoli distinti, si palesano responsabili per la diffusione del brano stesso.

Ente giudicante ----- Trib. Roma, 12 maggio 1993

Parti in causa ----- Branduardi c. Soc. Buitoni ind. Perugia

Riviste ----- Nuova Giur. Civ., 1994, I, 814, n. DE RADA;

Rif. ai codici ----- CC art. 2055

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1995 127 GIUR PRET

Plagio e violazione dei diritti di utilizzazione economica

E' qualificabile come plagio musicale la riproduzione della melodia di una canzone in una composizione successiva, tale da ingenerare nell'ascoltatore medio le stesse reazioni emotive suscitate dal brano plagiato; pertanto, va accolta la richiesta di provvedimenti d'urgenza ex art. 700 c.p.c., avanzata da chi lamenta il plagio.

Ente giudicante ----- Pret. Roma, 21 dicembre 1994

Parti in causa ----- Carrisi c. Jackson e altro

Riviste ----- Giur. It., 1995, I, 2, 648, n. CRISOSTOMO

Rif. ai codici ----- CPC art. 700

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 171

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1982 59 GIUR PRET

Per diffondere un brano musicale, allorquando l'autore del brano stesso risulti iscritto alla Siae, occorre munirsi del prescritto permesso da rilasciarsi da quest'ultima, pena, nella ipotesi di inosservanza, le sanzioni previste dall'art. 171, 1° comma lett. b) l. 22 aprile 1941, n. 633; è di tutta evidenza che la cennata previsione legislativa deve trovare applicazione anche nel caso in cui si diffonda un'opera senza il consenso dell'autore non iscritto alla Siae.

Ente giudicante ----- Pret. Belluno, 30 ottobre 1981

Parti in causa ----- Rova

Riviste ----- Dir. Autore, 1982, 298

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 171

Voce

PROVVEDIMENTI D'URGENZA

1984 144 GIUR PRET

Casistica varia

Va accolta la richiesta di provvedimenti urgenti avanzata da chi (Lucio Dalla) lamenta l'utilizzazione non autorizzata, in manifesti e pagine pubblicitarie di un produttore di apparecchi per la riproduzione musicale, di elementi differenziatori (nella specie: uno zucchetto di lana a maglia grossa e occhiali a binocolo) peculiari alla sua attività pubblica e perciò idonei a far inequivoco riferimento alla sua figura, fisica, professionale e morale.

Ente giudicante ----- Pret. Roma, 18 aprile 1984

Parti in causa ----- Dalla c. Soc. Autovox

Riviste ----- Foro It., 1984, I, 2030; Arch. Civ., 1984, 904; Giust. Civ., 1984, I, 2271;

Rif. ai codici ----- CC art. 10; CPC art. 700;

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 96; L 22 aprile 1941 n. 633, art. 97

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1984 76 GIUR CAPP

Plagio e violazione dei diritti di utilizzazione economica

Compete ai presunti plagiari dimostrare che, rispetto a determinati brani musicali di altri autori, il tema musicale della composizione ritenuta plagiata difetta di una propria individualità, considerata la canzone nell'insieme dei suoi elementi.

Ente giudicante ----- App. Roma, 10 ottobre 1983

Parti in causa ----- Soc. Gabric c. Rotunno

Riviste ----- Dir. Autore, 1984, 189, n. CAROSONE

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1984 75 GIUR CAPP

Plagio e violazione dei diritti di utilizzazione economica

Il plagio di una composizione musicale può riguardare anche una parte della composizione stessa; anche un motivo non del tutto banale presente nel ritornello d'una canzone può formare oggetto di plagio quando sia stato ripreso con particolare insistenza e risalto.

Ente giudicante ----- App. Roma, 10 ottobre 1983

Parti in causa ----- Soc. Gabric c. Rotunno

Riviste ----- Dir. Autore, 1984, 189, n. CAROSONE

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1985 68 GIUR CASS

Radiodiffusioni

La mancata conoscenza del repertorio delle opere protette dal diritto di autore non esclude la responsabilità penale di chi radiodiffonde opere musicali senza consenso dell'autore (art. 171 legge diritto autore).

Ente giudicante ----- Cass. pen., 29 gennaio 1985

Parti in causa ----- Della Crociata

Riviste ----- Dir. Autore, 1985, 399

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 171

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1985 49 GIUR CASS

Dischi e musicassette

Radiodiffusioni

In tema di tutela penalistica del diritto d'autore, l'acquirente del disco, sul quale sono registrate opere musicali altrui, non può, sol perché ne diventa proprietario, usare del disco medesimo anche per la radiodiffusione (nella specie: la suprema corte ha affermato che il richiamo all'esercizio del diritto di proprietà, quale garantito dall'art.

42 cost. e non punibile a norma dell'art. 51 c. p., è inesatto, perché il 2° comma del medesimo art. 42 cost. non considera il diritto di proprietà come illimitato; e perché chi pone in commercio il disco non ha diritto di radiodiffonderlo (art. 61, 2° comma, l. 22 aprile 1941, n. 633, sul diritto d'autore) sicché non può trasmettere tale diritto all'acquirente).

Ente giudicante ----- Cass. pen., 28 settembre 1984

Parti in causa ----- Botta

Riviste ----- Riv. Pen., 1985, 916

Rif. ai codici ----- COST art. 42; CP art. 51; COST art. 42

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 61

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1985 44 GIUR CAPP

Dischi e musicassette

La parte musicalmente più importante in una canzone è il <refrain>, che racchiude il motivo dominante e maggiormente orecchiabile, che è poi quello che più rimane impresso nella memoria e che ne condiziona il successo presso il pubblico degli appassionati.

Ente giudicante ----- App. Milano, 19 luglio 1983

Parti in causa ----- Soc. ed. musicali Fama c. Minelli Donati

Riviste ----- Riv. Dir. Ind., 1985, II, 144

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1986 79 GIUR CASS

Plagio e violazione dei diritti di utilizzazione economica

Radiodiffusioni

Altro è il diritto dell'autore di registrare la composizione musicale su apparecchio meccanico riproduttore (e di cederne ad altri il diritto alla riproduzione), altro è il diritto di esecuzione pubblica o di radiodiffusione dell'opera registrata (o riprodotta), che, salvo patto contrario, non è compreso nella cessione del primo e da questo è

normalmente tenuto distinto con apposita previsione attributiva all'autore della facoltà esclusiva di radiodiffondere l'opera già registrata e ciò mediante l'impiego del disco: quindi, non vi è ragione per ritenere esclusa la tutela penale del diritto di radiodiffusione in via autonoma e distinta da quella del diritto di registrazione e riproduzione dell'opera.

Ente giudicante ----- Cass. pen., 29 marzo 1985

Parti in causa ----- Storti

Riviste ----- Giur. It., 1986, II, 323; Giust. Pen., 1986, II, 573

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 61; L 22 aprile 1941 n. 633, art. 171

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1987 120 GIUR PRET

Radiodiffusioni

Le emittenti radiotelevisive hanno obbligo di richiedere la preventiva autorizzazione degli autori e per essi della Siae ai fini della radiodiffusione a mezzo di supporti meccanici (dischi, nastri) di composizioni musicali trasmesse dai locali dell'emittente.

Ente giudicante ----- Pret. Palestrina, 14 febbraio 1987

Parti in causa ----- Soc. Tv Palestrina c. Siae

Riviste ----- Dir. Autore, 1987, 328

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1987 113 GIUR TRIB

Plagio e violazione dei diritti di utilizzazione economica

La parziale assonanza tra due composizioni musicali, casuale e limitata a poche battute, esclude che tra esse vi sia plagio, soprattutto quando esse si ispirano a diverse tradizioni musicali.

Ente giudicante - Trib. Roma, 12 aprile 1986

Parti in causa ---- Bilotta c. De Angelis

Riviste ----- Dir. Autore, 1987, 521; Dir. Radiodiffusioni, 1986, 121

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1987 112 GIUR PRET

Plagio e violazione dei diritti di utilizzazione economica

Necessaria all'ipotesi di plagio dell'opera dell'ingegno musicale è la ricorrenza dell'identità di essenza rappresentativa tra le opere di autori diversi; identità, questa, esclusa sia nel caso di spunto comune tratto dal patrimonio di pensiero e di idee proprio di tutti e di cui nessuno può rivendicare la paternità e sia nel caso di disuguaglianza di risultato espressivo, ai fini della cui indagine sono inidonei e insufficienti criteri di scomposizione meccanica delle opere stesse.

Ente giudicante --- Pret. Roma, 22 agosto 1985

Parti in causa ----- Montanelli c. Arbore

Riviste ----- Dir. Radiodiffusioni, 1986, 120

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1988 80 GIUR CAPP

Plagio e violazione dei diritti di utilizzazione economica

Radiodiffusioni

La diffusione a mezzo emittente televisiva di programmi musicali senza il consenso degli autori o della Siae configura il reato previsto dall'art. 171, 1° comma, lett. b) l. sul diritto di autore 22 aprile 1941, n. 633.

Ente giudicante ----- App. Bari, 27 luglio 1987

Parti in causa ----- Sguera

Riviste ----- Dir. Autore, 1988, 420

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 171

Voce

CONCORRENZA E PUBBLICITA'

1988 109 GIUR TRIB

Confondibilità di nomi e segni distintivi

Sono tra loro confondibili le denominazioni <Serpiente Latina> e <Serpiente 81>, adottate da gruppi musicali operanti nel campo dei ritmi latino-americani, poiché la parola <Serpiente> ha carattere fortemente distintivo e suggestivo, presentandosi come elemento predominante ed essenziale delle due contrapposte denominazioni, mentre le ulteriori specificazioni si palesano marginali ed irrilevanti.

Ente giudicante ----- Trib. Roma, 24 settembre 1986

Parti in causa ----- Spica c. Associaz. culturale Serpiente 81

Riviste ----- Giur. Dir. Ind., 1986, 667

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1989 91 GIUR CSTA

Diritti d'autore, in genere

Il fatto di includere sistematicamente nei programmi musicali composizioni che non siano effettivamente eseguite costituisce atto rivelatore di particolare disconoscimento dei doveri sociali dell'iscritto alla Siae; un tale fatto ha efficacia preclusiva per la nomina a socio, a norma dell'art. 18 statuto dell'ente, a prescindere da una formale e rituale contestazione all'interessato, contestazione prevista solo per l'irrogazione di sanzioni disciplinari.

Ente giudicante ----- Cons. Stato (Sez. VI), 28 luglio 1988, n. 960

Parti in causa ----- Cardone c. Siae

Riviste ----- Dir. Autore, 1989, 104

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1989 83 GIUR TRIB

Dischi e musicassette

Radiodiffusioni

La radiodiffusione a scopo di lucro di opere musicali effettuata utilizzando dischi fonografici obbliga l'emittente al pagamento in favore del produttore fonografico del compenso a norma dell'art. 73, l. 1941, n. 633.

Ente giudicante ----- Trib. Alessandria, 24 ottobre 1988

Parti in causa ----- Afi c. Soc. radio Idea Manila

Riviste ----- Dir. Autore, 1989, 192

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 73; L 22 aprile 1941 n. 633, art. 72

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1989 66 GIUR

Dischi e musicassette

Plagio e violazione dei diritti di utilizzazione economica

Concreta il reato di usurpazione di beni immateriali il riprodurre su nastro magnetico, diffondere in copie (musicassette) e utilizzare così in commercio opere artistiche (brani musicali) senza il consenso di chi aveva ed ha il diritto di disporne.

Ente giudicante ----- Commiss. Legge S. Marino, 23 giugno 1987

Parti in causa ----- Gualandi

Riviste ----- Temi Rom., 1988, 234, n. PIRANI

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1990 101 GIUR CASS

Dischi e musicassette

Plagio e violazione dei diritti di utilizzazione economica

In tema di illecita riproduzione di musicassette la norma incriminatrice di cui all'art. 171, lett. E, l. n. 633 del 1941 punisce la diffusione di una composizione musicale senza averne diritto, prevedendo anche un'ipotesi aggravata punibile con pena detentiva, anche se alternativa a quella pecuniaria e non già una ipotesi autonoma di reato; ne consegue che se ricorrono gli estremi della fattispecie aggravata non è applicabile ad essa la depenalizzazione, prevista dall'attuale sistema.

Ente giudicante ----- Cass. pen., 19 novembre 1987

Parti in causa ----- Cavuto

Riviste ----- Mass. Cass. Pen., 1988, 119

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 171

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1990 83 GIUR TRIB

Diritti morali

Costituisce violazione del diritto morale d'autore (ai sensi dell'art. 20 1° comma, l. 22 aprile 1941, n. 633) e nel contempo violazione dei diritti patrimoniali (ai sensi dell'art. 12 legge citata), l'utilizzazione, a fini di lucro e senza il consenso degli aventi diritti, di brani musicali altrui come colonna sonora per un film pornografico diffuso mediante videocassette; il risarcimento del danno spettante agli aventi diritto riguarda un duplice profilo: la dequalificazione commerciale dell'opera dell'ingegno e il pregiudizio economico derivante dalla difficoltà di analogo sfruttamento per pellicole normali.

Ente giudicante ----- Trib. Torino, 27 marzo 1990

Parti in causa ----- Soc. Panarecord c. Soc. ed. Tropic

Riviste ----- Impresa, 1990, 2157

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 12; L 22 aprile 1941 n. 633, art. 20

Il diritto alla salute, così come gli altri diritti fondamentali ed assoluti della personalità, va tutelato, anche con il procedimento ex art. 700 c. p. c., contro ogni nocività da chiunque proveniente, senza che abbia ad applicarsi l'art. 844 c. c., in tema di immissioni, norma non pertinente perché relativa al collegamento tra la persona ed un bene, poiché costituisce un diritto indisponibile, il diritto alla salute non può soffrire limitazione alcuna neanche a seguito di atti di disposizione: ben può essere emesso, pertanto, un provvedimento urgente ex art. 700 c. p. c. a tutela dell'equilibrio fisiopsichico di chi, in casa di abitazione sita in un condominio, lamenta la provenienza dalla casa del vicino di rumori nocivi, anche perché reiterati, improvvisi, inaspettati, e avvertibili in ogni ora del giorno e della prima notte, mentre i provvedimenti inibitori vanno adottati anche nei confronti di ogni coautore dell'illecito e del conseguente pregiudizio, e quindi anche nei confronti del proprietario dell'appartamento, che nulla di efficace ha posto in essere per evitare la propagazione dei suoni (nella specie, il suono del pianoforte, usato tutti i giorni, anche festivi, senza esclusione delle prime ore della notte, in orari non programmati, da una inquilina studentessa di musica, nuoceva intollerabilmente al c.d. sistema nervoso ed alla concentrazione di uno studente, permanente nello stesso stabile ed impegnato, per di più, nella preparazione degli esami); l'antigiuridicità del suono e del conseguente danno non viene meno qualora il regolamento dello stabile condominiale consenta lo svolgimento di feste e l'emissione di suoni musicali pur dopo le ore ventidue.

Ente giudicante ----- Pret. Torino, 27 dicembre 1990

Parti in causa ----- De Gruttola

Riviste ----- Dir. Famiglia, 1991, 1060

Rif. ai codici ----- COST art. 32; CC art. 5; CC art. 844; CC art. 2043; CPC art. 700

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1992 81 GIUR PRET

Difese e azioni giudiziarie, in genere

Dischi e musicassette

Non può essere accolta una domanda di sequestro di supporti di suono (che in ipotesi indicano erroneamente l'esistenza di un coautore di opere musicali): ostando al sequestro ex art. 161 l. a. la previsione dell'art. 161, 2° comma, l. a. che vieta la concessione del sequestro con riguardo ad opere frutto del contributo di più persone, ed ostando al sequestro ex art. 670 c. p. c. la carenza del requisito della residualità.

Ente giudicante ----- Pret. Monza, 25 ottobre 1991

Parti in causa ----- Paoluzzi c. Soc. Polygram Italia

Riviste ----- Dir. Autore, 1992, 117; Riv. Dir. Ind., 1992, II, 115;

Rif. ai codici ----- CPC art. 670

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 161

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1992 69 GIUR TRIB

Dischi e musicassette

Utilizzazione dell'opera dell'ingegno (trasferimento)

In merito alla natura dei contratti di edizione musicale avuto riguardo al fatto che nei medesimi espressamente si prevede il trasferimento della piena ed assoluta proprietà dell'opera e ciò per tutto il periodo della protezione, gli stessi non possono essere qualificati come contratti di edizione (come tali sottoposti alla disciplina degli art. 118 e segg. l.d.a.), ma debbono essere considerati come contratti di cessione di tutti i diritti economici dell'autore ovvero, secondo l'espressione usata nella prassi, come <contratti di edizione musicale>.

Ente giudicante ----- Trib. Milano, 12 marzo 1992

Parti in causa ----- Vitali c. Soc. ed. Leonardi

Riviste ----- Dir. Autore, 1992, 390

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 118

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1992 66 GIUR CAPP

Utilizzazione dell'opera dell'ingegno (trasferimento)

Ai contratti di commercializzazione dei diritti di utilizzazione economica di un'opera musicale, i c.d. contratti di edizione musicale, si applica direttamente la disciplina del contratto di edizione a stampa ex art. 118 segg. l.a.; in tali contratti il compenso dovuto all'autore non costituisce un elemento essenziale e la prova della sua modifica può essere data anche per presunzioni semplici; l'onere della prova per iscritto della trasmissione dei diritti di utilizzazione ex art. 110 l.a. non si estende all'intero sinallagma del negozio traslativo, ma si limita alla prova della semplice traditio.

Ente giudicante ---- App. Roma, 10 giugno 1991

Parti in causa ----- Bennato c. Soc. Modulo Uno

Riviste ----- Dir. Autore, 1992, 86, n. PIETROLUCCI

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 118; L 22 aprile 1941 n. 633, art. 110

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1992 55 GIUR PRET

Opera: cinematografica e televisiva

La errata coattribuzione di un'opera musicale (nella specie, nei credits pubblicati dalla copertina di una videocassetta) costituisce pur sempre violazione (ancorché parziale) del diritto di paternità dell'unico autore.

Ente giudicante ----- Pret. Monza, 25 ottobre 1991

Parti in causa ----- Paoluzzi c. Soc. Polygram Italia

Riviste ----- Dir. Autore, 1992, 117; Riv. Dir. Ind., 1992, II, 115

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1993 114 GIUR CASS

Difese e azioni giudiziarie, in genere

Radiodiffusioni

Il reato di cui all'art. 171, 1° comma, lett. b) l. 22 aprile 1941 n. 633 è configurabile nell'ipotesi di diffusione - dagli studi di emittenti private radiofoniche o televisive - di composizioni musicali incise su qualsiasi tipo di supporto necessario, senza il consenso dell'autore e per esso della Siae; infatti la disposizione indicata menziona la radiodiffusione mediante altoparlante azionato in pubblico non per delimitare la radiodiffusione punibile, ma per precisare che essa rientra nella previsione normativa.

Ente giudicante ----- Cass. pen., sez. III, 17 dicembre 1992

Parti in causa ----- Stanziale

Riviste ----- Mass. Cass. Pen., 1993, fasc. 9, 2

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 171

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1993 96 GIUR PRET

Plagio e violazione dei diritti di utilizzazione economica

La norma di cui all'art. 1 l. 406/81 ha una portata generale poiché si estende ad ogni ipotesi lucrativa di sfruttamento illecito dell'opera altrui riversata in supporti contenenti parole, suoni, immagini; ne consegue che rientrano in detta disciplina anche i supporti dei c.d. videogiochi, quali strumenti tecnici contenenti programmi finalizzati alla produzione di effetti musicali e visivi.

Ente giudicante ----- Pret. Roma, 22 maggio 1992

Parti in causa ----- La Peschi

Riviste ----- Dir. Autore, 1993, 121, n. FORINO, M

Rif. legislativi ----- L 29 luglio 1981 n. 406, art. 1

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1993 91 GIUR CASS

Utilizzazioni libere e pubblico dominio

La diffusione di opere musicali, mediante televisori installati nelle singole camere di degenza di una casa di cura privata, non integra gli estremi dell'esecuzione pubblica.

Ente giudicante ----- Cass. civ., sez. I, 27 novembre 1992, n. 12680

Parti in causa ----- Siae c. Soc. casa cura Igea

Riviste ----- Foro It., 1993, I, 2590, n. MASTRORILLI

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 15; L 22 aprile 1941 n. 633, art. 1

Voce

CONCORSO DI REATI

1993 9 GIUR CASS

Nell'ipotesi di acquisto di cassette musicali abusivamente riprodotte senza il timbro della Siae da parte di un soggetto, che sia estraneo alla duplicazione dei menzionati oggetti fonografici, ma a conoscenza della illecita provenienza, e che le detenga per la vendita, sono configurabili sia il reato previsto dalla legge speciale che quello di ricettazione.

Ente giudicante ----- Cass. pen., sez. III, 9 marzo 1993

Parti in causa ----- Franco

Riviste ----- Mass. Cass. Pen., 1993, fasc. 9, 41

Rif. ai codici ----- CP art. 648

Rif. legislativi ----- L 29 luglio 1981 n. 406, art. 1

Voce

PERSONE FISICHE E GIURIDICHE

1994 103 GIUR TRIB

Diritti: (al nome)

La ingiustificata esclusione di alcuni componenti da un complesso musicale di cui erano stati fondatori oltre a ledere loro diritti patrimoniali consistenti nell'espletare le prestazioni d'opera già previste, incide negativamente sulla personalità artistica e sulla notorietà degli esclusi.

Ente giudicante ----- Trib. Velletri, 14 luglio 1994

Parti in causa ----- Abbatini e altro c. D'Orazio e altro

Riviste ----- Dir. Informazione e Informatica, 1994, 757

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1989 85 GIUR PRET

Dischi e musicassette

Diritti d'autore, in genere

La ratio della norma dell'art. 83, l. dir. autore che prescrive che il nome dell'artista esecutore sia stabilmente apposto sul disco fonografico, è quella di portare a conoscenza del pubblico il ruolo svolto dall'artista; tale fine può dirsi raggiunto nell'ipotesi del disco fonografico venduto in copertina racchiusa in busta sigillata con l'apposizione del nome sulla sola copertina e non anche sull'etichetta del disco.

Ente giudicante ----- Pret. Milano, 24 novembre 1987

Parti in causa ----- Renna c. Soc. Fonit-Cetra

Riviste ----- Dir. Autore, 1988, 607, n. FABIANI

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 83

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1987 109 GIUR CASS

Difese e azioni giudiziarie, in genere

Dischi e musicassette

Plagio e violazione dei diritti di utilizzazione economica

Colui che acquisti per uso proprio dischi, nastri o supporti analoghi abusivamente riprodotti, senza essere concorso nella riproduzione, risponde soltanto di ricettazione; chi invece acquista i detti oggetti senza la consapevolezza dell'abusiva riproduzione e successivamente, pur essendone venuto a conoscenza, pone in essere uno dei comportamenti vietati dalla l. 29 luglio 1981, n. 406 (messa in commercio, detenzione per la vendita o introduzione nello stato a fine di lucro dei prodotti fonografici) risponde solo del reato previsto da detta legge; qualora invece il soggetto estraneo alla riproduzione dei prodotti fonografici li acquisti con la consapevolezza dell'abusiva riproduzione e li detenga per la vendita o li ponga in commercio, oppure li introduca nel territorio dello stato per fini di lucro, è ravvisabile concorso del reato previsto dalla citata legge speciale e di quello di cui all'art. 648 c. p.

Ente giudicante ----- Cass. pen., 25 marzo 1986

Parti in causa ----- Sasanelli

Riviste ----- Riv. Pen., 1987, 677

Rif. ai codici ----- CP art. 648

Rif. legislativi ----- L 29 luglio 1981 n. 406, art. 1

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1985 54 GIUR CASS

Dischi e musicassette

La contemporanea detenzione per la vendita di più musicassette abusivamente riprodotte non dà luogo a tante azioni illecite quante sono le unità detenute, ma ad una sola violazione della norma incriminatrice.

Ente giudicante ----- Cass. pen., 22 ottobre 1984

Parti in causa ----- Manna

Riviste ----- Giur. It., 1985, II, 267; Dir. Autore, 1985, 534

Rif. legislativi ----- L 29 luglio 1981 n. 406, art. 1

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1999

CD ROM contenenti videogiochi

L'articolo 171-ter, lettera c), della legge 633/1941 impone l'obbligo del contrassegno Siae per ogni tipo di supporto contenente immagini in movimento o colonna sonora. L'ambito della norma ricomprende anche i CD ROM contenenti videogiochi pur comandati da un programma per elaboratore.

Ente giudicante ----- Cass. pen., sez. III, 29 aprile 1999 n. 1204.

Parti in causa ----- Fiorentino

Riviste ----- Guida al Diritto n. 24/1999

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 171-ter

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1999

CD ROM contenenti videogiochi

L'articolo 171-ter, lettera c), della legge 633/1941, nel sanzionare la vendita o il noleggio di supporti non contrassegnati non ha riguardo alla natura magnetica o elettronica degli stessi. Per contro impone l'obbligo del contrassegno Siae su ogni tipo di supporto contenente immagini in movimento e suoni. L'ambito della norma ricomprende anche i CD ROM contenenti videogiochi pur comandati da un programma per elaboratore. L'art. 171-bis della legge 633/1941 sanziona le abusive riproduzioni dei programmi elettronici per elaboratore.

Ente giudicante ----- Cass. pen., sez. III, 24 maggio 1999 n. 1716

Parti in causa ----- Bonetti

Riviste ----- Guida al Diritto n. 24/1999

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 171 – ter

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1998 33 GIUR CASS

Diritti d'autore, in genere

La condotta di colui che non applica i contrassegni imposti dalla S.I.A.E. non risulta pienamente individuata dalla norma incriminatrice; rimane pertanto indispensabile, per statuire le concrete modalità di esecuzione dell'obbligo, l'emanazione dell'ulteriore atto precettivo di cui è individuata dalla legge la fonte.

Ente giudicante ----- Cass. pen., sez. III, 16 maggio 1997, n. 2090.

Parti in causa ----- Nannucci

Riviste ----- Studium juris, 1998, 321

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1999

Vendita di cassette prive del contrassegno SIAE

Integra il reato di cui all'art. 171-ter, lettera c), della legge 22 aprile 1941 n. 633, e successive modificazioni, la vendita o il noleggio di videocassette, musicassette o altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, privi del contrassegno della SIAE "ai sensi della presente legge e del regolamento di esecuzione", in quanto dette disposizioni, richiamate dalla norma incriminatrice, esistono e sono costituite dall'articolo 123 della stessa legge 633/1941 (secondo cui "gli esemplari dell'opera sono contrassegnati in conformità delle norme stabilite nel regolamento") e dall'articolo 2 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con Rd 18 maggio 1942 n. 1369 (il quale, dopo aver posto a carico dell'editore l'obbligo di contrassegnare l'opera, dispone che "il contrassegno è apposto sugli esemplari dell'opera dalle associazioni sindacali interessate a mezzo della Siae, salvo che l'autore non vi provveda direttamente").

Ente giudicante ----- Cass. pen., sez. II, 8 ottobre 1999 n. 11525

Parti in causa ----- Mam Ndour

Riviste ----- Guida al Diritto n. 47/1999

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 171- ter

Voce

DIRITTI D'AUTORE

1999

Indebita utilizzazione televisiva di un brano musicale

L'articolo 72 della legge sul diritto d'autore riconosce al produttore fonografico il diritto reale esclusivo "di riprodurre con qualsiasi processo di duplicazione detto disco o apparecchio di sua produzione e di distribuirlo"; pertanto, la violazione di tale diritto di utilizzazione esclusiva del brano musicale mediante la sua indebita diffusione televisiva non costituisce mero inadempimento di un'obbligazione di corrispettivo, ma un vero e proprio illecito, attribuendo al suo produttore un credito risarcitorio e non (ex articolo 73 della legge 633/1941) il mero diritto a un compenso, liquidabile ai sensi dell'articolo 23 del

regolamento.

Ente giudicante --- Cass. civ., sez. I, 23 novembre 1999 n. 12993

Parti in causa ----- RTI S.p.A. c. EMI SONG Ed. Mus. S.r.l. e altro

Riviste ----- Guida al Diritto n. 4/2000

Rif. legislativi ----- L 22 aprile 1941 n. 633, art. 72 e 73

Voce

DIRITTI D'AUTORE

2000

Videocassette e musicassette prive del marchio SIAE

La condotta di colui il quale venda o noleggi videocassette o musicassette non contrassegnate con il marchio SIAE trova la sua sanzione nell'articolo 171-ter, comma 1, lettera c) della legge 22 aprile 1941 n. 633, come introdotto dall'articolo 17 del Dlgs 16 novembre 1994 n. 685; con la precisazione che il richiamo al "regolamento di esecuzione" contenuto in detta norma deve intendersi effettuato a quello approvato con il Rd 18 maggio 1942 n. 1369, adottato proprio per dare esecuzione alla disciplina contenuta nella legge 633/1941 sul diritto d'autore.

Ente giud. --- Cass. pen., sez. Un., 19 genn. - 8 febr. 2000 n. 2/2000

Parti in causa ----- Ciccone e altro

Riviste ----- Guida al Diritto n. 9/2000

Rif. legislativi - L 22 aprile 1941 n. 633, art. 171-ter, comma 1, lettera c).

Voce

PREVIDENZA SOCIALE

1998 158 GIUR CASS

ENPALS

Lavoratori dello spettacolo

Ai fini dell'iscrizione all'Enpals, sono lavoratori dello spettacolo soltanto coloro che stabilmente e professionalmente, ancorché con compiti ausiliari, sono impiegati per svolgere attività essenzialmente destinate alla realizzazione di spettacoli, e cioè di manifestazioni caratterizzate non solo dal concorso del pubblico, ma anche dal fine di provocare il

divertimento, inteso in senso culturalmente ampio, degli spettatori, attraverso la rappresentazione e l'interpretazione di un testo letterario o musicale, con personale abilità degli interpreti. Ne consegue che, anche dopo l'entrata in vigore del d.P.R. 19 marzo 1987 n. 207, il quale ha aggiunto alla categoria degli attori di prosa, operetta, rivista, varietà ed attrazioni - contemplata dall'art. 3 comma 1 n. 2 del d.lg. c.p.s. 16 luglio 1947 n. 708, modificato e ratificato con l. 29 novembre 1952 n. 2388 - quelle dei cantanti di musica leggera, presentatori e "diskjokey", tra i lavoratori che sono obbligatoriamente iscritti all'ente previdenziale suddetto non rientrano i così detti televenditori, che presentano gli oggetti delle promozioni o vendite televisive.

Ente giudicante --- Cass. civ., sez. lav., 26 gennaio 1998, n. 731

Parti in causa ----- Enpals c. Soc. Telemarket

Riviste ----- Mass. Giur. Lav., 1998, 288, n. CARDONI

Rif. legislativi ----- DLTCPs 16 luglio 1947 n. 708, art. 3; L 29 novembre 1952 n. 2388; DPR 19 marzo 1987 n. 207

Voce

PREVIDENZA SOCIALE

1997 141 GIUR CASS

ENPALS

Lavoratori dello spettacolo

Ai fini dell'iscrizione all'Enpals, sono lavoratori dello spettacolo soltanto coloro che stabilmente e professionalmente, ancorché con compiti ausiliari, sono impiegati per svolgere attività essenzialmente destinate alla realizzazione di spettacoli, e cioè di manifestazioni caratterizzate non solo dal concorso del pubblico, ma anche dal fine di provocare il divertimento, inteso in senso culturalmente ampio, degli spettatori, attraverso la rappresentazione e l'interpretazione di un testo letterario o musicale, con personale abilità degli interpreti. Ne consegue che, anche dopo l'entrata in vigore del d.P.R. 19 marzo 1987 n. 207, il quale ha aggiunto alla categoria degli attori di prosa, operetta, rivista, varietà

ed attrazioni - contemplata dall'art. 3, comma 1, n. 2, d.lg.C.p.S. 16 luglio 1947 n. 708, modificato e ratificato con l. 29 novembre 1952 n. 2388 - quelle dei cantanti di musica leggera, presentatori e disc-jockey, tra i lavoratori che sono obbligatoriamente iscritti all'ente previdenziale suddetto non rientrano i cosiddetti televenditori, che presentano gli oggetti delle promozioni o vendite televisive.

Ente giudicante --- Cass. civ., sez. lav., 22 gennaio 1997, n. 633

Parti in causa ----- Enpals c. Soc. Telemarket

Riviste ----- Mass., 1997; Foro It., 1997, I, 761;

Rif. legislativi ----- DLTCPs 16 luglio 1947 n. 708, art. 3; L 29 novembre 1952 n. 2388; DPR 19 marzo 1987 n. 207

Voce

PREVIDENZA SOCIALE

1992 915 GIUR CASS

Lavoratori dello spettacolo

Ai sensi del d. leg. c. p. s. 16 luglio 1947, n. 708, l'obbligo di iscrizione all'Enpals per i lavoratori dello spettacolo va riferito a coloro che stabilmente, professionalmente, ancorché in compiti ausiliari, sono impiegati per svolgere attività essenzialmente destinate alla realizzazione di spettacoli, da parte di committenti la cui produzione rientra in tale settore, intendendosi per spettacolo non qualsiasi manifestazione con il concorso del pubblico, ma esclusivamente quelle che propriamente hanno il fine di rappresentare un testo letterario o musicale, con personale abilità degli interpreti, rivolta a provocare il divertimento, in senso culturalmente ampio, degli spettatori; in tale accezione rientra, in quanto riconducibile a quella dei presentatori di cui al punto 2 dell'art. 3 d. leg. c. p. s. cit., l'attività dei cosiddetti disk jockeys, i quali propongono al pubblico presente nelle sale la loro selezione di dischi, con apposite parole di presentazione; tale attività rientra nei concetti di rappresentazione e di interpretazione dello spettacolo unitariamente inteso, risultante dalla

sequenza dei brani eseguiti, delle parole dette e delle eventuali luci proiettate unitamente alla partecipazione attiva del pubblico.

Ente giudicante --- Cass. civ., sez. lav., 15 giugno 1992, n. 7323

Parti in causa ----- Soc. Rimini 4 c. Enpals

Riviste ----- Mass., 1992

Rif. legislativi ----- DLTCPS 16 luglio 1947 n. 708, art. 3

Voce

PREVIDENZA SOCIALE

1988 1068 GIUR CASS

ENPALS

Il messaggio attraverso il quale si manifestano le capacità del <disc-jockey> risulta dalla scelta della sequenza dei brani musicali certamente idonea a rendere nota la produzione o l'interpretazione musicale di un'epoca, l'evoluzione dei temi e della tecnica nella produzione o nell'esecuzione di un solista o di un gruppo; detta attività non si discosta da quella del <disc-jockey> da discoteca, equiparabile a quella dei presentatori, categoria per la quale è prevista l'iscrizione all'Enpals e, quindi, il pagamento dei contributi previdenziali da parte del datore di lavoro.

Ente giudicante --- Cass. civ., 16 giugno 1987, n. 5317

Parti in causa ----- Soc. ed. Radioreggio c. Enpals

Riviste ----- Orient. Giur. Lav., 1987, 1145; Informaz. Prev., 1988, 78

Voce

PREVIDENZA SOCIALE

1987 1145 GIUR CASS

ENPALS

Ai fini dell'assoggettamento all'assicurazione obbligatoria dell'Enpals, che va accertato con riguardo alle oggettive caratteristiche dell'attività svolta, indipendentemente dalla denominazione ad essa usualmente attribuita, sono da equiparare alla categoria dei presentatori non soltanto i <disk jockey> da discoteca, ma anche i realizzatori e presentatori di programmi musicali radiofonici, ancorché essi, attraverso la compilazione di nastri antologici di brani musicali scelti secondo determinati criteri, svolgano un'attività che prescinde dall'esibizione personale anche solo in voce.

Ente giudicante --- Cass. civ., 16 giugno 1987, n. 5317

Parti in causa ----- Soc. ed. Radioreggio c. Enpals

Riviste ----- Mass., 1987; Orient. Giur. Lav., 1987, 1145

Voce

PREVIDENZA SOCIALE

1985 1124 GIUR TRIB

ENPALS

Non sussiste, per i cantanti di musica leggera, alcun obbligo di contribuzione del datore di lavoro nei confronti dell'Enpals (ente nazionale per la previdenza e l'assistenza dei lavoratori dello spettacolo); infatti la categoria dei cantanti non rientra nel novero di quelle indicate, come obbligatoriamente iscritte all'ente, dall'art. 3, d. legisl. c. p. s. 16 luglio 1947, n. 708; l'elencazione contenuta nell'art. 3 è, peraltro, tassativa (e quindi non suscettibile d'interpretazione estensiva o analogica) in forza del disposto del penultimo comma secondo il quale l'obbligo della iscrizione all'ente può essere esteso ad altre categorie di lavoratori dello spettacolo non contemplate nel precedente comma, solo con decreto del capo provvisorio dello stato,

su proposta del ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Ente giudicante --- Trib. Milano, 8 maggio 1985

Parti in causa ----- Enpals c. Soc. Cgd Messaggerie Musicali

Riviste ----- Orient. Giur. Lav., 1985, 933

Rif. legislativi ----- DLTCPS 16 luglio 1947 n. 708, art. 3

Voce

PREVIDENZA SOCIALE

1985 1125 GIUR PRET

ENPALS

Non sussiste, per i cantanti di musica leggera, alcun obbligo di contribuzione del datore di lavoro nei confronti dell'Enpals (ente nazionale per la previdenza e l'assistenza dei lavoratori dello spettacolo); infatti, la categoria dei cantanti, non rientra nel novero di quelle indicate, come obbligatoriamente iscritte all'ente, dall'art. 3, d. l. c. p. s. 16 luglio 1947, n. 708; l'elencazione contenuta nell'art. 3 è, peraltro, tassativa (e quindi non suscettibile d'interpretazione estensiva o analogica) in forza del disposto del penultimo comma secondo il quale l'obbligo dell'iscrizione all'ente può essere esteso ad altre categorie di lavoratori dello spettacolo non contemplate nel precedente comma, solo con decreto del capo provvisorio dello stato, su proposta del ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Ente giudicante --- Pret. Milano, 15 maggio 1984

Parti in causa ----- Soc. Cgd Messaggerie musicali c. Enpals

Riviste ----- Orient. Giur. Lav., 1984, 1232, n. BARBERI

Rif. legislativi ----- DLTCPS 16 luglio 1947 n. 708, art. 3

REATI DI PERICOLO

L'installazione di impianto radio ripetitore, che generi un c.d. campo elettromagnetico, non può integrare la fattispecie contravvenzionale di cui all'art. 674 codice penale. Infatti, il c.d. campo elettromagnetico non può, in quanto tale, integrare il concetto normativo di "cose" previsto dall'art. 674 cod. pen. (...) inoltre, la stessa nozione di molestia, per quanto interpretata estensivamente, da un lato, non può prescindere dalla sussistenza di un fastidio fisico ovvero da una sensazione di disagio, concretamente percepibile dai sensi dell'uomo, dall'altro, non può essere dilatata fino a ricomprendere i malesseri sintomatici o prodromici dell'insorgenza di una malattia. Né la previsione, da parte della legislazione della Regione Veneto (L. Reg. Veneto 9 luglio 1993, n. 27) di un regime autorizzatorio, di forme di controllo e, in particolare, di limiti massimi di esposizione ai campi elettromagnetici consente di affermare che il superamento di detti limiti costituisca un indice positivo di pericolosità presunta (...). Infine non è possibile ritenere l'idoneità a offendere o molestare le persone dei c.d. effetti biologici dell'esposizione ad un campo elettromagnetico, consistenti nelle conseguenze che l'irradiazione produce nell'organismo sotto forma di innalzamento della temperatura corporea, trattandosi di alterazioni neppure percepibili dai sensi dell'uomo. Le argomentazioni (...) consentono di negare anche la sussistenza del reato di collocamento pericoloso di cose (art. 675 cod. pen.), tenuto altresì conto che quest'ultima norma incriminatrice sembra avere, sulla base dell'elaborazione giurisprudenziale, un ambito di applicazione ancora più ridotto. Va rigettata, pertanto, la richiesta di sequestro preventivo di un impianto radio ripetitore che genera un c.d. campo elettromagnetico, presentata dal pubblico ministero in relazione alla ritenuta configurabilità del reato di cui all'art. 674 cod. pen. ovvero del reato di cui all'art. 675 codice penale [fattispecie concernente un impianto radio ripetitore collocato sulla sommità di un trampolino che, nel punto di massima altezza dello stesso, generava un campo elettromagnetico i cui valori superavano i limiti stabiliti dalla L. Reg. Veneto n. 27 del 1993].

Ente giudicante ---- Trib.Venezia, Ufficio G.I.P., ord. 16/03/1999, G. Est. Dott. Gaggelli.

Riferimenti legislativi -- art. 674 e 675 C.P.; L. Reg. Veneto 27/1993.

REATI DI PERICOLO

I cosiddetti "campi elettromagnetici" ad alta frequenza, generati da un impianto radio ripetitore, possono integrare - alla luce delle odierne conoscenze scientifiche - il concetto normativo di "cose" di cui all'art. cod. pen.: infatti, in tale ultimo concetto, non pare possa dubitarsi debba farsi rientrare anche l'energia, compresa dunque quella elettromagnetica, la quale è individuabile dal punto di vista fisico, allo stesso modo delle cose materiali, pur non essendo percepibile attraverso i sensi, bensì strumentalmente misurabile e suscettibile di svariate utilizzazioni. Tanto più che lo stesso Codice Rocco è giunto ad equiparare "agli effetti della legge penale" le energie economicamente valutabili alle cose mobili, sia pure con esplicito riferimento al delitto di furto. Nell'ampia accezione del verbo "gettare", utilizzato dal legislatore nell'art. 674 cod. pen., si ricomprende non solo il lanciare o scagliare le cose, ma, altresì, l'emettere, significato del resto testualmente riportato da qualunque dizionario della lingua italiana sotto la voce "gettare"; pertanto al concetto normativo di gettare, di cui all'art. 674 cod. pen., è agevolmente riconducibile il fenomeno della emissione, diffusione, propagazione delle onde elettromagnetiche. Pertanto, poiché l'elemento oggettivo del reato di cui all'art. 674 cod. pen. Presuppone un getto di cose "atte ad offendere o molestare le persone", pur trattandosi di un reato di pericolo, a configurare il quale non è necessaria la prova della effettiva produzione di una conseguenza dannosa, si richiede, pur tuttavia, la prova della certa e non solo possibile idoneità offensiva della condotta. Ne consegue che, non essendo provata - sulla base delle conoscenze scientifiche sull'argomento - la attitudine delle onde elettromagnetiche ad alta frequenza ad arrecare danni alla salute e, neppure, conseguenze che determinino quanto meno una sensazione concretamente percepibile di disagio, fastidio, disturbo o turbamento della quiete, riconducibili nell'area attenuata dalla molestia, non è configurabile il reato di cui all'art. 674 cod. pen., nell'ipotesi di onde elettromagnetiche emesse da un impianto radio ripetitore.

Ente giudicante ----- Trib. di Venezia, Giud. Mon. Penale, Sent. 27.06.2000, G. Est. Natto.

Rif. legislativi ----- art. 674 C.P.